DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 45

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Febbraio 2024 | FRIULI | www.gazzettino.it

Udine
Nuova batosta sulla benzina Prezzi alle stelle e fuga in Slovenia
A pagina II

La storia
Marco Polo, il film mancato di Calvino e Monicelli
Marzo Magno a pagina 16

Formula 1
Partiti i test in Bahrain: c'è il "solito" Verstappen
Ursicino a pagina 21

Il centrodestra va alla conta

▸Terzo mandato, gli emendamenti al voto la Lega resta sola: la proposta non passerà ▸Regionali, la maggioranza si ricompatta i leader in Sardegna per spingere Truzzu

Terzo mandato, stamattina calerà il sipario. Verranno messi ai voti gli emendamenti tra cui quello dei leghisti veneti che, se approvato, consentirebbe ai presidenti di Regione un terzo giro. Ma non sarà così perché l'emendamento sarà bocciato, i soli voti della Lega non basteranno. Non ci saranno stampelle neanche dall'opposizione, il Pd è intenzionato a votare contro o a non partecipare al voto. Intanto il centrodestra si riunisce per le elezioni regionali in Sardegna. Meloni, Salvini, Tajani e Lupi sul palco per spingere Truzzu.

Malfetano e Vanzan alle pagine 2 e 3

Le misure
«Lavoro, stretta sulla sicurezza: più controlli e sanzioni»
Giusy Franzese

La sicurezza sui luoghi del lavoro è un tema troppo importante, sul quale non ci si può dividere, occorre «lavorare tutti insieme». Suonano come una promessa (...)
Continua a pagina 7

L'analisi
Se i leader nazionali non "aiutano" i candidati
Paolo Pombeni

Dalle elezioni in Sardegna molti si attendono indicazioni sull'evoluzione o meno del quadro politico nazionale. È la consueta tendenza a trasformare ogni risultato delle urne in un test per maggioranze e opposizioni e risale ad un'epoca in cui, essendo molto se non tutto dipendente da partiti nazionali che poi si strutturavano sui territori, era abbastanza ragionevole vederla in quel modo.

Se ciò valga ancora in una politica "liquida" come quella attuale è discutibile: più d'un segnale starebbe a dimostrare che gli inquadramenti stabili degli elettori in dipendenza da partiti gestiti a livello nazionale sono quanto meno in difficoltà. In parallelo però è aumentata la personalizzazione della politica, il che ha portato sia al rafforzamento di leadership locali (i cosiddetti cacicchi), sia all'identificazione degli elettori in leader nazionali che diventano punti di riferimento quasi indipendenti dal loro incarnare l'adesione al partito come aggregazione più o meno ideologica o dalle valenze delle politiche locali.

La Sardegna offre (...)
Continua a pagina 23

Veneto. Parte il nuovo servizio di trasporto

Uber sbarca a Nordest, pioggia di prenotazioni

SULLO SMARTPHONE **Da ieri il servizio di trasporto su chiamata è operativo a Mestre, Padova, Vicenza e San Donà: presto anche in Friuli.**
A. Francesconi a pagina 13

«È l'autista della banda» Da video e testimoni la svolta nelle indagini

▸L'assalto alla villa a Cavallino: fermato 55enne della comunità sinti a Maserada

Ha 55 anni, alle spalle diversi precedenti per tentata estorsione, furto e truffa, fa parte della comunità sinti, vive in un casolare a Maserada sul Piave, nel trevigiano. È lui secondo la Procura di Venezia l'autista della banda che sabato scorso ha tentato di mettere a segno una rapina in una casa a Cavallino. Lui si difende e respinge ogni accusa. Ma gli indizi sono tanti: i video che riprendono la sua macchina e diverse testimonianze.

Pavan a pagina 9

Verona
Gioielleria Valenza colpo fotocopia: rubato l'incasso

Stesso obiettivo, modalità diverse. Ancora Gioiellerie Valenza nel mirino: stavolta a Verona, pochi giorni dopo il colpo nel centro commerciale di Marcon.
Tamiello a pagina 9

Nordest
Dalla Ferrari alla Texa, per l'elettrico arriva Binotto

L'ex top manager Ferrari Mattia Binotto entra nel cda della trevigiana Texa come consigliere delegato. Sarà l'uomo della transizione: «Coordinerà il piano strategico della divisione e-Powertrain», sottolinea l'azienda capitanata da Bruno Vianello. In pratica svilupperà le componenti per la propulsione elettrica e ibrida per qualsiasi tipo di veicolo nell'ambito della diversificazione messa in moto dall'azienda di Monastier, specializzata nella diagnostica per auto, moto e camion.
Crema a pagina 15

Venezia
«Insulti razzisti alla nostra giocatrice di volley 12enne»
Fulvio Fenzo

Se l'è tenuto dentro fino alla fine della partita, soffocando le lacrime che poi, in spogliatoio, non è più riuscita a trattenere. Un dolore grande per una ragazzina di appena 12 anni, in campo con le compagne per una partita del campionato di pallavolo femminile nel Veneziano. Voleva giocare la sua partita, ma a bordo campo ha trovato solo insulti per il colore della sua pelle. Che le hanno fatto male. Tanto male. «Un fatto inaudito, la nostra società (...)
Continua a pagina 11

Veneto
Granchio blu, sos dei pescatori a governo e Ue

Emergenza granchio blu, Roma e Bruxelles battano un colpo. Il Governo nazionale dichiarando lo stato di calamità, l'Europa consentendo la pesca a strascico così da raccogliere il più grande numero possibile dei temibili crostacei. È l'allarme dei pescatori nel giorno in cui la Regione ha approvato la proposta di declaratoria di calamità naturale.
A pagina 15

La storia
Il casaro Alex, dalla pianura alle Dolomiti
Angela Pederiva

Dalla pianura alla montagna, per imparare il mestiere della stalla in alta quota. E ritorno, per portare il sapore delle Dolomiti sulle tavole fra Piave e Livenza. È la storia di Alex Tomè, trevigiano di nascita (Francenigo, frazione di Gaiarine) e bellunese di adozione (Casada, località di Santo Stefano di Cadore): un ragazzo di 24 anni che voleva fare lo chef ed è poi diventato un casaro (...)
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Le Regionali di domenica

Sprint centrodestra: «Prima la Sardegna Noi uniti per l'Italia»

▸Meloni, Salvini, Tajani e Lupi sul palco per spingere Truzzu

▸Il premier? «Divisi? Alleati da 30 anni». E poi punge Todde

LA GIORNATA

CAGLIARI «Ma vinci? Sei sicuro?» Giorgia Meloni è sorridente quando, appena arrivata alla fiera di Cagliari, si rivolge a Paolo Truzzu. I sondaggi degli ultimi giorni hanno fatto rumore a Roma ma qui nessuno, men che meno l'attuale sindaco del capoluogo sardo e candidato governatore per il centrodestra, teme realmente una sconfitta ad opera dei contendenti, Alessandra Todde e Renato Soru. «Figurarsi dopo che siamo riusciti a portarli tutti e tre qui» dice Truzzu al termine del lungo comizio che ha visto alternarsi sul palco la premier, Antonio Tajani e Matteo Salvini. «Ma è quasi più demerito degli altri che merito nostro» sostiene Maurizio Lupi, approdato in Sardegna assieme ai "colleghi" di governo per la chiusura di una campagna elettorale che culminerà questa domenica, con le urne aperte dalle 6.30 alle 22.

Tensioni e dubbi internazionali che agitano la maggioranza, sembrano spirare lontane dal padiglione che dà sul porto isolano. O almeno così garantiscono i diretti interessati (il premier avrebbe chiesto di evitare ambiguità su Navalny), smentendo un confronto a bordo dell'aereo di linea che ha portato sia Meloni che Salvini a Cagliari, e ridimensionando i pochi minuti di «colloquio appartato» avuto dai due quando ad arringare la folla sul palco c'era proprio Truzzu.

IL CANOVACCIO

Al punto che non solo nella foto finale sul palco compare per la prima volta in campagna elettorale anche il governatore uscente Christian Solinas (sardista che evita di cantare l'inno di Mameli), ma che nel turbine di interventi tutti i leader sembrano anche leggere lo stesso canovaccio che avvicenda «unità» e attacchi alla stampa. «Questo governo durerà cinque anni» scandisce ad esempio la premier, mettendo nel mirino i giornalisti. «Possono scrivere quello che vogliono - aggiunge - Non stiamo insieme per costrizione ma per scelta, da trent'anni, per l'Italia». Un segnale meno personalizzato di quello lanciato da Salvini («Non è solo un'alleata, è un'amica») - a cui invece la premier non dedica alcun riferimento diretto - ma che è comunque sovrapponibile a quello leghista. «Più di qualche giornalone prova ad allontanare me e Giorgia - dice il segretario del Carroccio - più andiamo avanti insieme e compatti come una sola persona per cinque anni, non un minuto di meno». Idem quando a parlare è Tajani: «Siamo tutti uniti, mi dispiace per la sinistra e per i giornali di sinistra, ma noi andiamo d'amore e d'accordo».

LA FOTO DI GRUPPO SUL PALCO DI CAGLIARI

Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e Maurizio Lupi insieme a Paolo Truzzi e agli altri esponenti sardi sul palco del centrodestra a Cagliari ieri sera

LA LEADER FDI: «LA FIDUCIA DEGLI INVESTITORI SALE» L'EX GOVERNATORE SOLINAS NON CANTA L'INNO NAZIONALE

IL COMIZIO

Il resto delle due ore e mezza di comizio scivola via con un lungo elenco a tre voci che intreccia l'atteso ricordo di Berlusconi portato dal leader azzurro a 48 ore dal primo congresso nazionale di Forza Italia («Fino all'ultimo giorno ha guardato alla Sardegna come alla sua terra amata») e quello meno prevedibile di Enrico Berlinguer da parte di Salvini («Il partito comunista di Berlinguer era una cosa seria che si occupava di problemi seri non di genitore 1 o genitore 2») alla rivendicazione per opere e strategie già realizzate o ancora da farsi. «È aumentata la fiducia degli investitori - spiega quindi Meloni, snocciolando il record storico di acquisto di titoli di Stato italiani sul mercato estero toccato nei giorni scorsi - erano disponibili 10 miliardi di Btp, sono arrivate richieste per 155 miliardi». E ancora, rivendicando un altro «record» ottenuto perché «abbiamo smesso di buttare i soldi della gente dalla finestra»: «Lo spread è stabilmente sotto i 150 punti» dice, approfittando per attaccare «la sinistra che sperava salisse per avere un altro governo tecnico». E il premierato? «Lo dico scherzando: se le portiamo a casa, smetto di fare questo lavoro...».

Del resto un po' tutti gli interventi sembrano proiettare il pensiero dei leader già oltre il voto di domenica, in un metodico tentativo di smontare il campo largo che in Sardegna si è condensato attorno al nome dell'ex sottosegretaria M5s Todde e che, verso Strasburgo deve ancora trovare una quadra. «Largo rispetto a un campo da calcio? I sardi non meritano di essere cavie di un esperimento. Ho letto che il programma di Todde è l'antifascismo: innovativo...», si scatena Meloni incassando gli apprezzamenti delle quasi 3mila persone accorse in un capannone il più utilizzato per serate da discoteca. Apprezzamenti che raccoglie anche quando, all'arrivo, lascia la scorta per avvicinarsi al presidio della Cgil che manifestava dietro ad uno striscione con su scritto «Basta morti sul lavoro», e promette un incontro ad hoc con i vertici nazionali di tutte le sigle sindacali per ampliare il pacchetto di misure che è stato discusso in Consiglio dei ministri proprio ieri mattina, prima di volare a Cagliari.

Francesco Malfetano

Schlein: campo largo? Non è un test Il botta e risposta con la pensionata

LO SCENARIO

ROMA Gira per mercati, incontra gli studenti, incassa pure la contestazione di una pensionata. E appena rientrata a Roma, rispedisce al mittente gli attacchi che le piovono addosso dal palco del centrodestra di Cagliari. Sarà pur vero che il voto sardo di domenica, mette in chiaro Elly Schlein prima di chiudere la sua seconda trasferta sull'isola, «non è un test nazionale». E che un eventuale trionfo di Alessandra Todde, l'ex viceministra grillina sostenuta anche dal Pd nella sfida contro Paolo Truzzu, non sarebbe «un laboratorio» in cui testare le alchimie del campo largo. «Quello che c'è in gioco nelle urne di domenica», piuttosto, «è il futuro di questa terra, di questa comunità orgogliosa che cerca il suo riscatto dopo cinque anni di disastroso governo della destra», va all'attacco la segretaria dem durante il giro del mercato di via Quirra ieri mattina.

NIENTE ABBRACCIO

Eppure. Eppure non è un caso che la leader del Nazareno sia tornata di nuovo in Sardegna, per spendersi in prima persona per Todde. Pazienza se l'abbraccio con Conte su un palco comune non c'è stato («per volontà di Alessandra», ribadiscono sia al Nazareno che a via di Campo Marzio: «Noi avevamo dato la nostra disponibilità»). E Schlein, confrontandosi con i suoi, si è detta convinta di aver fatto tutto il possibile per tirare l'acqua al mulino del centrosinistra. Senza risparmiarsi. Forse anche più del necessario, fa notare qualcuno in casa dem. «Ci ha messo la faccia fino in fondo, anche se la candidata non è del Pd. Più di Conte, che sull'Isola questa settimana non si è fatto vedere».

Ecco perché, anche se per ora ci si limita agli auspici e ai sussurri, più d'uno nel giro della segretaria sembra pronto a scommetterci: se successo dovesse essere, per il fronte progressista sardo, sarebbe difficile non leggere il risultato come una benedizione sui tentativi della segretaria di resuscitare il campo largo. O almeno per tirare la volata alla campagna d'Abruzzo, che si aprirà appena archiviate le urne sarde lunedì. Tanto più che a L'Aquila il fronte del centrosinistra corre in formato extra large, con l'aggiunta di Italia viva e Azione. Schlein ci crede: vincere si può. Col doppio risultato di assestare un (doppio) colpo alla maggioranza di centrodestra e dimostrare agli alleati che per colpire, e far male, bisogna essere uniti.

Elly Schlein al mercato di Cagliari faccia a faccia con la pensionata

LA SEGRETARIA DEM ERA A CAGLIARI: «MA NON È UN VOTO NAZIONALE, IN GIOCO C'È SOPRATTUTTO IL FUTURO DEI SARDI»

Tanto più che, mentre il centrodestra confida sul vantaggio di Truzzu, i rosso-gialli parlano di un «testa a testa» tra i due sfidanti di punta: «Uno scarto di decimali», assicurano, con il terzo incomodo Renato Soru fermo a quota 13-14%. Si vedrà.

Sarà anche per questo che la segretaria dem a Cagliari, seguita dall'ex braccio destro di Enrico Letta di Quartu Sant'Elena, Marco Meloni, ostenta ottimismo e grandi sorrisi. Anche quando durante il giro tra i banchi al mercato di via Quirra una pensionata le si avvicina per contestarla. Prima le stringe la mano, poi la voce si alza sempre di più. «Ma vada a lavorare come ho lavorato io per 25 anni in una impresa di pulizia, per 500 euro al mese. È una vergogna!», sbotta allontanandosi. E Schlein, impassibile, risponde: «È vero, è una vergogna».

AL MERCATO LA FERMA UN'ANZIANA: «IO PER 25 ANNI HO FATTO LE PULIZIE A 500 EURO AL MESE, UNA VERGOGNA» ELLY: HA RAGIONE

L'ATTACCO

Poi, rientrata a Roma, sferra un attacco alla premier. «Stavo seguendo il comizio di Meloni in Sardegna e ho trovato curioso che attaccasse le opposizioni, i governi precedenti, la candidata Alessandra Todde, ma non ha rivendicato un solo risultato di cinque anni di centrodestra in Sardegna». E ancora: «Lo sanno che hanno fatto un disastro, lo sanno così bene che hanno cambiato all'ultimo il candidato nascondendosi dietro a Truzzu, che anche a Cagliari ha combinato un disastro». Venerdì si chiude, a Cagliari, senza leader. «Una campagna sarda per parlare ai sardi», la spiegano dal fronte Todde. Ma che comunque vada, almeno nel centrosinistra, finirà per avere ripercussioni anche a Roma.

Andrea Bulleri

La riforma contesa

Terzo mandato, il giorno della conta in maggioranza

▶Tosato: «Non ritiro l'emendamento» Salvini: «Il centrodestra non si dividerà»

▶Nessun parere dal Governo, potrebbe invece saltare la norma per i sindaci

IL CONFRONTO

VENEZIA Terzo mandato, stamattina calerà il sipario. Alle 8.30 in commissione Affari costituzionali del Senato verranno messi ai voti gli emendamenti al decreto Elezioni, tra cui quello dei leghisti veneti Paolo Tosato, Mara Bizzotto e Erika Stefani che, se approvato, consentirebbe ai presidenti di Regione un terzo giro. O quarto, come sarebbe per Luca Zaia. Ma non sarà così perché l'emendamento sarà bocciato, i soli voti della Lega non basteranno. Non ci saranno stampelle neanche dall'opposizione, il Partito Democratico è intenzionato a votare contro o a non partecipare al voto. Dopo settimane di dibattiti, la vicenda si concluderà senza neanche ripercussioni sul Governo. La Lega, infatti, ritirerà l'altro emendamento, quello sul terzo mandato dei sindaci, e la spaccatura della maggioranza sarà derubricata a «normale dialettica parlamentare».

LA GIORNATA

La giornata di ieri si è aperta con l'annuncio del presidente della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, Alberto Balboni (FdI): i 41 emendamenti si sarebbero votati l'indomani, oggi appunto, nessun rinvio alla settimana prossima perché nel frattempo era arrivato il "nulla osta" della commissione Bilancio. Il leader della Lega, Matteo Salvini, nel frattempo aveva già chiarito ai microfoni di *Mattino 5* quale sarebbe stato l'escamotage per evitare rilessi sul Governo: «Sul terzo mandato deciderà il Parlamento e il centrodestra non si dividerà». Tempo qualche minuto e il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Paolo Barelli, ribadisce il no: «Inopportuno insistere». Il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Tommaso Foti non lascia vie di scampo: «Non è il momento di discutere del terzo mandato dei governatori. La Lega ha posto la questione in relazione ad alcuni governatori, principalmente quello del Veneto, inutile nascondersi dietro un dito. È equilibrata invece la posizione di Fedriga: parliamone in un quadro complessivo, dopo le Europee».

È a questo punto che si sparge la voce di un ripensamento: la Lega avrebbe ritirato l'emendamento. Notizia non vera: «Non vogliamo creare problemi al governo ma non ritiriamo l'emendamento, comunque il Parlamento è sovrano», riferiscono fonti del partito. Il senatore veneto Paolo Tosato conferma: «Il nostro emendamento non verrà ritirato». Occhio: quale emendamento? Perché qualcosa di vero nelle voci c'è: si andrà al voto sull'emendamento cosiddetto salva-Zaia, ma quello sui sindaci potrebbe essere ritirato. Il motivo? Il governo, che deve sempre esprimere un parere su tutti i testi che vengono votati, sui governatori non dirà né sì né no, ma si rimetterà alla Commissione. «A questo punto non c'è motivo di ritirare l'emendamento - ha spiegato infatti Tosato - visto che non si tradurrà in un voto sul governo». Insomma, «deciderà il Parlamento», come ha detto Salvini, e «non ci saranno implicazioni per il governo». «Normale dialettica parlamentare», come ha rimarcato l'azzurro Maurizio Gasparri. Il governo darà invece parere contrario agli emendamenti sul terzo mandato per i sindaci. Che sono due, uno della Lega e uno di Meinhard Durnwalder della Svp. L'aspettativa nella maggioranza è dunque che la Lega, come gesto di buona volontà, ritiri il suo. Tosato, in compenso, insiste: «Auspichiamo che Zaia possa continuare il suo mandato, gli elettori lo vogliono». Solo che tra i contrari ci saranno anche i voti di Noi Moderati, la lista che nel 2022 ha messo assieme Lupi, Toti, Brugnaro e Ud. Ma Antonio De Poli, Udc, non era favorevole? Il senatore ribadisce: «I cittadini hanno sempre ragione, la parola passa al Parlamento che troverà la soluzione più equilibrata». E Luigi Brugnaro? «Mi astengo da qualsiasi commento sulla questione del terzo mandato, come ho sempre fatto».

E l'opposizione? Il M5s, ha detto Conte, voterà contro. Il Pd è orientato sul no o sulla non partecipazione al voto. Italia Viva con Borghi ha proposto una riunione «per mettere il governo in minoranza». Resta il quesito: una volta bocciato in commissione, la Lega ripresenterà l'emendamento in aula?

Alda Vanzan

DE POLI (UDC): «I CITTADINI HANNO SEMPRE RAGIONE DECIDE IL PARLAMENTO» BRUGNARO: «MI ASTENGO DA OGNI COMMENTO»

IL M5S: NOI CONTRARI IL PD TRA LA NON PARTECIPAZIONE E IL NO. I RENZIANI: METTIAMO L'ESECUTIVO IN MINORANZA

LA VICENDA

1 La decisione iniziale

Con il decreto Elezioni il governo Meloni ha cambiato le regole di elezioni per i comuni, cambiando da 2 a 3 il limite dei mandati per quelli tra i 5 e i 15 mila, ma lasciando a 2 il limite dei mandati per quelli sopra i 15 mila

2 La richiesta leghista

La Lega presenta due emendamenti per abbattere il limite di mandati per i comuni sopra i 15 mila abitanti. Arriva la richiesta di ritiro dagli alleati, la Lega non lo ritira, rimettendosi alla Commissione Affari Costituzionali

3 Il voto in Senato

La decisione si rimette alla commissione Affari Costituzionali dove FdI e FI si sono già espressi negativamente. Una posizione travagliata anche per il Pd che (negativo sul terzo mandato) vuole unite le opposizioni

Inchiesta (dopo l'esposto) sul Ponte La Lega: «Sinistra nemica del lavoro»

IL CASO

ROMA Un esposto di nove pagine, recapitato a piazzale Clodio il primo febbraio scorso. E firmato dai leader di tre partiti di opposizione: Angelo Bonelli dei Verdi, Nicola Fratoianni di Sinistra italiana ed Elly Schlein del Pd. È nata così l'inchiesta della procura di Roma sul ponte dello Stretto di Messina. Un fascicolo per il momento senza indagati né ipotesi di reato, che fa infuriare il principale sponsor della grande opera, il ministro dei Trasporti Matteo Salvini. «Solo in Italia – attacca il vicepremier – si riesce a fare battaglia politica su un ponte». Una nota della Lega rincara la dose: «Il Pd e la sinistra sono contro le opere pubbliche, il lavoro e lo sviluppo del Paese. Si dimostrano nemici dell'Italia», ma «le loro minacce non ci fermeranno»: «Continuiamo a lavorare per sbloccare e completare tutte le opere ferme da troppo tempo».

L'esposto riguarda «l'attività di progettazione e realizzazione» del ponte, che nei piani del dicastero di Salvini dovrebbe aprire al traffico stradale e ferroviario nel 2032, con inizio lavori previsto per la fine di quest'anno. I tre deputati del centrosinistra chiedono però ai pm romani di chiarire perché la società Stretto di Messina Spa, tornata in vita nel 2023 dopo dieci anni di liquidazione, «ha ritenuto di non rendere pubblici documenti fondamentali per l'entità del progetto e le procedure». Secondo i tre parlamentari, insomma, la società si sarebbe rifiutata «più volte» di fornire «documenti espressamente previsti dal decreto» con cui la Stretto di Messina Spa veniva ricostituita: «Sia la relazione di aggiornamento al progetto che l'atto negoziale».

VERIFICA

Un rifiuto che, sempre in base all'esposto, starebbe impedendo ai tre parlamentari di opposizione di esercitare «il diritto di controllo e verifica» sui progetti e sull'atto, che – si legge – consentirebbe di verificare in quanto tempo le società costruttrici hanno aggiornato «un progetto complesso, vecchio di 12 anni». Un punto dirimente, secondo la denuncia, visto che «tra la sottoscrizione dell'atto negoziale e la consegna della relazione di aggiornamento del progetto» sarebbero trascorse «solo poche ore»: la firma dell'atto il 29 settembre, l'annuncio della consegna da parte del consorzio Eurolink il 30. «Come è possibile – si legge nelle nove pagine di esposto – che l'aggiornamento di un progetto di un'opera così imponente sia stato realizzato in poche ore?».

Ed ecco che la denuncia scatena la polemica. Non solo da parte della Lega. «Si può anche essere contro il Ponte sullo Stretto, nonostante sia un'opera strategica importante per la Sicilia e per l'Italia – il commento di Raffaella Paita di Italia viva – Ma fare politica con gli esposti evidenzia la debolezza e la povertà di argomentazioni tecniche di chi li presenta». «Possibile – si aggiunge un altro renziano, Davide Faraone – che non si possa mantenere tutto nell'ambito della politica, del confronto parlamentare senza chiedere ai magistrati di intervenire?».

Salvini, nel frattempo, tira dritto. «Il ponte è un diritto di milioni di italiani. La probabilità che si faccia da zero a cento? Cento». Poi, dal palco di Cagliari, rilancia: «Finché mi fate fare il ministro lavoro per fare le opere pubbliche che servono: non sarà la sinistra o qualche giudice a farmi paura».

Ribattono dall'Alleanza Verdi Sinistra: «Salvini reagisce con troppo nervosismo all'inchiesta», punge Fratoianni: «Abbiamo chiesto solo piena trasparenza». E Bonelli va all'attacco: «Il ponte non è un diritto, ma solo una esigenza politica del vicepremier».

A. Bul.

L'INIZIATIVA DI SCHLEIN, FRATOIANNI E BONELLI: LA PROCURA DI ROMA APRE UN FASCICOLO CONTRO IGNOTI

LA REPLICA DI SALVINI: «QUESTE MINACCE NON CI FERMERANNO» ITALIA VIVA: NON SI FA POLITICA IN QUESTO MODO

MESSINA Il rendering del Ponte sullo Stretto

Verso le elezioni di giugno

Von der Leyen, no a Orban «Con noi chi è pro-Ucraina Avanti sulla difesa europea»

LA GIORNATA

BRUXELLES «Pro-Ue, pro-Nato, pro-Ucraina e a favore dello stato di diritto». Alla sua prima uscita ufficiale da candidata dei popolari del Ppe per un bis alla presidenza della Commissione Ue, Ursula von der Leyen ha riproposto la difesa comune come macro-priorità del nuovo mandato e ha pure tracciato l'identikit dell'alleato perfetto con cui mettere in piedi la prossima euro-maggioranza. Parole che non chiudono la porta all'Ecr, i Conservatori e riformisti presieduti da Giorgia Meloni e dove siedono Fratelli d'Italia e i polacchi del PiS, ma suonano come un parziale avvertimento: a fronte della campagna acquisti effettiva o potenziale, «dovremo prima vedere chi starà nell'Ecr dopo le elezioni Ue» di giugno, ha messo in guardia von der Leyen parlando con la stampa al termine della riunione con i popolari dell'Eurocamera, in vista del congresso del 7 marzo a Bucarest che la incoronerà per la successione a sé stessa. Alle spalle il banner del Ppe, accanto il gran capo del partito e rivale interno Manfred Weber (che cinque anni fa aspirava a diventare presidente dell'esecutivo Ue e fu scalzato dal nome della connazionale catapulto a sorpresa a Bruxelles), von der Leyen è tornata ad alzare un muro rispetto a quelli che ha etichettato come «gli amici di Vladimir Putin»: le forze populiste e di estrema destra con cui non intende lavorare nel nuovo ciclo politico Ue. Toni simili a quelli di due giorni prima a Berlino, quando aveva sparato contro la francese Marine Le Pen, l'olandese Geert Wilders e i tedeschi dell'AfD (tutti membri, con la Lega, del gruppo Identità e democrazia).

WEBER (PPE): «VIKTOR È LA VOCE DI PUTIN DENTRO LA UE» DALLA PRESIDENTE PORTE APERTE AI CONSERVATORI

IL NODO UNGHERIA

Weber ha aggiunto alla cricca pure il premier ungherese Viktor Orbán, il "signor no" che prende in ostaggio le sanzioni contro Mosca, l'adesione di Kiev all'Unione o gli aiuti all'Ucraina: dopo il recente ingresso tra i conservatori del non pentito filo-russo francese Eric Zemmour, potrebbe essere lui il prossimo a entrare nell'Ecr, con i 12-14 eurodeputati di cui è accreditato il suo Fidesz. «Orbán è il problema: è la voce di Putin nell'Ue», ha sbottato il presidente dei popolari, sotto la cui gestione l'ungherese ha fatto le valigie e traslocato dal Ppe verso il limbo dei non iscritti (che vale meno di un gruppo misto). Nel centrodestra, insomma, non c'è nessun voglia di tornare a imbarcarlo, soprattutto ora che il Ppe stima di avere la maggioranza relativa dei leader nel Consiglio europeo: «Non possiamo avere il veto di una persona che blocca sanzioni, allargamento e riforme», ha proseguito Weber, ricordando come anche nell'Ecr dai cechi agli scandinavi ci sarebbe irritazione per un'ipotetica apertura all'uomo forte di Budapest; semmai, «nel futuro dovremo arrivare al voto di maggioranza (al Consiglio, ndr) e superare l'unanimità, così non ci potrà più ricattare». In casa Ecr, la reazione è attendista: «Ci auguriamo che stavolta i voti degli europei di centrodestra non vengano raccolti in nome dell'alternativa alla sinistra per poi essere spesi per una nuova stagione di accordi con i socialisti», ha commentato il capodelegazione di FdI Carlo Fidanza. Piantati i paletti del perimetro politico per il dialogo dopo giugno, i due esponenti di spicco del Ppe hanno, in parallelo, indicato pure quali saranno le grandi questioni di cui dovrà occuparsi la prossima Commissione. Anzitutto un'autentica politica industriale per la difesa fatta a livello Ue perché - così von der Leyen - la questione «riguarda mercato unico, ricerca e innovazione» e poi perché «i nostri cittadini vogliono che investiamo di più e meglio». È quello che Weber ribattezza il "Security Deal" («330 milioni di americani non possono difendere oltre 400 milioni di europei, dobbiamo prenderci le nostre responsabilità»), lasciando intendere che per nel prossimo quinquennio la difesa occuperà il posto strategico avuto sinora dal "Green Deal", l'insieme di regole per la transizione verde che il Ppe non sconfessa («Ci prendiamo il merito di quanto fatto»), ma che von der Leyen promette adesso di riorientare per rispondere alle esigenze del tessuto imprenditoriale. Un esempio? La stretta sulle auto a emissioni zero: «Nel 2026 ci sarà una revisione (della normativa, ndr), per assicurarci che ci siano opportunità per i consumatori ma anche per i produttori», ha detto la presidente-candidata.

Gabriele Rosana

Ursula von der Leyen posa per un selfie con una sostenitrice

Meloni arruola i ministri «Con il G7 Italia capofila della battaglia per Kiev»

▶La linea del premier prima del viaggio in Ucraina: «L'Occidente non è stanco»

▶La Farnesina striglia l'ambasciatore russo. La replica: Navalny caso interno

IL RETROSCENA

ROMA C'è da sbrogliare il nodo del terzo mandato dei presidenti regionali, certo. E c'è in generale da riequilibrare il rapporto con i partner di governo, e con uno soprattutto. Ma Giorgia consapevolissima che questo è il Meloni's Moment come lo chiama la Cnn - cioè la fase in cui lei può dimostrare a livello internazionale la sua crescita e le sue capacità anche perché il governo italiano ha la presidenza del G7 - ha catechizzato i suoi ministri su una priorità assoluta: l'Ucraina. Sta raccomandando ai suoi di evitare le polemiche di politica interna e di aiutarla a concentrarsi sulla grande partita che il nostro Paese ha cominciato a giocare. Quella per diventare il simbolo della lotta del mondo libero contro l'autocrazia putiniana, dell'Occidente che non solo non vuole arrendersi al militarismo russo ma che «sosterrà l'Ucraina finché servirà».

Insomma, «l'Italia come capofila della battaglia per Kiev». E questo è il senso del viaggio di Meloni nella capitale dell'Ucraina, per l'anniversario dei due anni di guerra che è sabato, e del G7 che in videoconferenza avrà la sua prima riunione proprio dopodomani con la partecipazione straordinaria di Zelensky subito dopo il discorso introduttivo di Giorgia (la quale aprirà e chiuderà i lavori che dureranno meno di due ore). C'è bisogno della consapevolezza di tutti, ecco la convinzione a Palazzo Chigi, che l'Italia può concretamente agire come guida di questa parte del mondo in questa stagione difficile. I ministri di FdI sono perfettamente su questa lunghezza d'onda. Come dice del resto Gennaro Sangiuliano: «Siamo contro gli autocrati senza se e senza ma, per difendere la libertà di tutti». E come ribadisce Guido Crosetto: «Continuiamo nel sostegno militare a Kiev, a cui va accoppiata un'incisiva azione diplomatica per fermare la guerra».

L'ESORTAZIONE AGLI ESPONENTI FDI DENTRO L'ESECUTIVO: «LA LOTTA PER LA LIBERTÀ IL NOSTRO PRIMO PENSIERO»

Quel che Meloni si propone, e che sarà il messaggio in uscita dal G7, è un'offensiva comune per smentire «la falsa narrativa di un Occidente stanco», ormai demotivato e tendente al disimpegno rispetto a una guerra troppo lunga e che sta fiaccando la resistenza non degli ucraini ma delle opinioni pubbliche europee e americane. Essere leader - è il ragionamento che si fa a Palazzo Chigi - significa assumersi la responsabilità dell'interesse generale e oggi l'interesse generale è quello di difendere la sicurezza dei nostri Paesi e dei nostri popoli. Anche se il presunto senso comune, almeno quello registrato dai sondaggi, è venato di disincanto e di desiderio di chiudere purchessia il conflitto.

La linea meloniana di non cedevolezza è comunque condivisa con gli altri partner. Sia internazionali, da Macron a Scholz, sia interni cioè anzitutto Tajani. Il congresso di Forza Italia domani e dopodomani sarà a sua volta un'occasione per ribadire il sostegno all'Ucraina che poi è il posizionamento naturale per un partito, come quello azzurro, che Tajani sta rafforzando nella sua vocazione europeista e atlantista.

Rientra in questo discorso del ruolo italiano di critica e di contrapposizione liberale all'autocrazia putiniana la convocazione, ieri alla Farnesina su indicazione di Tajani, dell'ambasciatore russo Alexei Paramonov. Al quale è stata manifestata la volontà che «sia fatta piena chiarezza» sul perché e sul come è morto Navalny. «L'Italia continuerà a invitare la Federazione Russa - di legge in una nota della Farnesina dopo l'incontro - a porre fine all'inaccettabile persecuzione del dissenso politico e a garantire il diritto alla piena libertà di espressione, senza alcuna limitazione dei diritti civili e politici».

LINEA DURA

Tajani, che ieri era impegnato nella chiusura della campagna elettorale in Sardegna, è nettissimo a questo proposito: «Non tocca a noi interferire nella vita politica degli altri Paesi, ma quando si tocca la libertà, quando gli oppositori finiscono in carcere o muoiono, o perché uccisi o perché portati alla morte, e si dubita che ci sia qualcosa che non va, noi abbiamo il dovere di difendere la libertà e la democrazia». Ma sono ragionamenti rispediti al mittente, da parte dell'ambasciata russa a Roma che ieri ha commentato duramente l'incontro al ministero degli Esteri: «E' inaccettabile che l'Occidente strumentalizzi la morte di Navalny».

La durezza dello scontro con la Russia va insomma crescendo ed espandendosi. Basti pensare agli allarmi delle nostre istituzioni - resi pubblici dal capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone - per «eventuali interferenze russe sul voto delle Europee». C'è da maneggiare questo insieme di problemi, e il G7 di sabato sarà subito un passaggio importante. Quello in cui verrà deciso l'inasprimento delle sanzioni contro Mosca e si dovrà vedere come destinare all'Ucraina i fondi sovrani della banca centrale russa depositati negli istituti di altri Paesi e per ora congelati. E guai a vanificare il Meloni's Moment.

Mario Ajello

SABATO L'APERTURA DEL SUMMIT A GUIDA ITALIANA CON ZELENSKY IL COLLEGAMENTO CON GLI ALTRI LEADER

Il concerto Ospite l'Orchestra della città russa

E alla Camera le note di Odessa per la pace

A due anni dall'invasione russa in Ucraina, la Camera dei deputati accoglie l'Orchestra del Teatro Nazionale Accademico dell'Opera e del Balletto di Odessa e una delegazione della Verkhovna Rada, il Parlamento ucraino. Il concerto dal titolo "Elegia per la pace" è stato introdotto dal presidente della Camera Lorenzo Fontana. Sempre ieri a Montecitorio la prima riunione del gruppo parlamentare italo-ucraino, un appuntamento per rinnovare la vicinanza italiana all'Ucraina

Fango contro i Biden, 007 russi dietro la "talpa" Fbi

SPIONAGGIO

NEW YORK L'ombra del Cremlino si allunga nuovamente sulle elezioni americane, dopo le pesanti interferenze del 2016 e del 2020. Aleksander Smirnov, un ex informatore dell' Fbi arrestato e incriminato recentemente per aver mentito al Bureau e inventato false accuse di corruzione in Ucraina contro Joe Biden e suo figlio Hunter, ha confessato di aver ricevuto alla fine del 2023 informazioni da dirigenti dell'intelligence russa per infangare entrambi. Una notizia esplosiva, che suggerisce un intervento a gamba tesa di Mosca nella campagna elettorale Usa e solleva sospetti inquietanti su una regia di Vladimir Putin: per azzoppare Biden, benché abbia detto di preferirlo (è «più preparato e più prevedibile») e favorire Donald Trump che, pur lodando il coraggio di Alexei Navalny - cui ha osato paragonarsi come perseguitato politico - si è ben guardato dall'accusare lo zar.

Il mistero della morte del dissidente

«Un pugno dritto al cuore così hanno ucciso Navalny»

▶Le rivelazioni al Times di un attivista russo fuggito in Francia: «Tecnica da Kgb»

▶«Alexesei è stato tenuto a lungo a -30° per rallentare la circolazione del sangue»

LA RICOSTRUZIONE

PARIGI Non gli agenti nervini del Novicok, né le molecole impalpabili del sarin, ma un pugno ha ucciso Alexei Navalny: un pungo solo, secco, dritto in mezzo al cuore. Ne è sicuro Vladimir Osechkin: «È una vecchia tecnica degli agenti del Kgb». Osechkin assicura di aver avuto le informazioni da fonti che conosce bene: attivista russo rifugiato dal 2016 in Francia, a Biarritz, nel 2011 ha creato il sito gulagu.net proprio per denunciare le violazioni dei diritti umani nelle carceri di Putin. Ci ha passato qualche anno anche lui. Osechkin ha riportato al britannico Times quello che gli ha raccontato qualcuno che lavora all'IK-3, il carcere oltre il circolo polare artico dove Navalny è morto alle 14 e 17 di venerdì 16 febbraio. Prima di morire Navalny era stato lasciato al gelo per più di due ore e mezzo. La temperatura quel giorno è scesa anche sotto i meno trenta. In condizioni così estreme, i detenuti resistono in genere molto meno all'aperto, lui invece era stato lasciato terribilmente a lungo, in un cortile da solo, senza nessun altro detenuto, senza testimoni, in una sorta di cella senza tetto, un buco nel cemento dove si intravede appena il cielo di cui si ricordano bene tanti prigionieri tornati da quel penitenziario: in quel cortile, dicono tutti, è ancora più insopportabile stare fuori d'inverno, non passa nessuna luce, soltanto il gelo».

LA TESTIMONIANZA

«Penso che lo abbiamo stremato dal freddo, rallentando al massimo la circolazione del sangue. A quel punto diventa molto facile uccidere: se hai esperienza, bastano pochi secondi, un colpo secco, devi solo essere addestrato. È un vecchio metodo degli agenti speciali del KGB». Secondo Osechkin, Navalny non è stato il primo a morire così dentro le mura dell'IK-3: questo significa che nel penitenziario ci sono guardiani addestrati a uccidere col pugno al petto. L'assassinio sarebbe stato preparato da giorni, con «l'evidente coinvolgimento delle autorità di Mosca». «Da quello che so dalle mie fonti - ha detto ancora Osechkin al Times - l'operazione è stata preparata. È stato un ordine arrivato direttamente da Mosca, altrimenti nessuno avrebbe potuto mettere fuori servizio le telecamere». Due giorni prima della morte di Navalny, Gulagu.net aveva riportato la notizia di una visita al penitenziario IK-3, detto anche «Lupo Polare», di agenti della FSB, i servizi russi. Per Osechkin ci sono pochi dubbi: sono stati loro a organizzare la messa fuori uso delle telecamere di sorveglianza e di tutti i dispositivi di ascolto. Al Times Osechkin ha riportato anche la testimonianza di un uomo che è riuscito a vedere il corpo di Navalny, ormai inghiottito da qualche laboratorio di medicina legale nonostante le ripetute richieste della famiglia di poter riavere la salma. I «lividi» di cui si è parlato fin dall'inizio, sarebbero in realtà concentrati sul petto, e del tutto «compatibili» con l'ipotesi di una morta causata dal pugno al cuore. Un addetto dell'ambulanza che ha trasportato il corpo di Navalny aveva invece parlato di ecchimosi compatibili con un tentativo di rianimazione con massaggio cardiaco. Sempre di ieri è la notizia che il vice direttore del Servizio penitenziario federale russo Valery Boyarinev è stato promosso colonnello e che un altro alto funzionario dei servizi di sicurezza, Alexander Bastrykin, ha ricevuto un encomio da parte del Cremlino. Boyarinev era stato già più volte accusato di intervenire regolarmente per accertarsi che Navalny ricevesse «il peggior trattamento possibile». Per molti attivisti le due promozioni sarebbero il segno inequivocabile che «la missione loro affidata è stata compiuta» . Boyarinev è stato ricompensato per «torture e omicidio» ha commentato il direttore dlela Fondazione anticorruzione di Navalny, Ivan Zhdanov. I russi hanno dichiarato che l'esame autoptico del corpo di Navalny durerà almeno 14 giorni. «Una contro-autopsia sarà difficile da effettuare - ha commentato ieri Philippe Charlier, un esperto francese - tutto dipenderà da come sarà riconsegnato il corpo. I russi potrebbero addirittura consegnare alla famiglia soltanto le ceneri».

Francesca Pierantozzi

Il sondaggio

Russia sconfitta, ci crede solo il 10% degli europei

Il sostegno all' Ucraina tra gli europei rimane ampio, ma a quasi due anni dall'invasione solo il 10% circa della popolazione crede che la Russia possa essere sconfitta: è quanto emerge da un sondaggio pubblicato sul Guardian che ha preso in considerazione 12 paesi Ue. In Italia quasi il 52% è a favore di un compromesso per porre fine al conflitto.

DISSIDENTE Fiori per Alexesei Navalny, morto lo scorso 17 febbraio

Missili contro la parata russa Tra i morti un generale

LA VICENDA

ROMA Almeno 60 persone sarebbero rimaste uccise in un attacco missilistico condotto per mezzo del sistema Himars dall'esercito ucraino contro un campo di addestramento russo vicino al villaggio di Trudovskoye, nel distretto di Volnovakha, nella regione di Donetsk. Lo scrive il servizio russo della Bbc, secondo cui, al momento dell'attacco era presente anche il generale Moiseev che sarebbe rimasto ucciso. Si trattava della cerimonia di ispezione delle truppe in parata.

I MORTI

Tra le vittime accertate ci sarebbero altri ufficiali e comandanti, trecento i feriti. Molti blogger militari russi hanno scritto che a provocare le vittime sono stati i missili di precisione di fabbricazione Usa, caricati con munizioni a grappolo. Foto e video, che la BBC afferma di non pubblicare per motivi etici, mostrano decine di morti. In totale, secondo il servizio in lingua russa sarebbero 45.000 mila i soldati russi morti dall'inizio del conflitto, la cui identità è stata confermata. La questione delle vittime militari è estremamente delicata in entrambi i Paesi, la Russia ha vietato le critiche al conflitto, non rilasciando dati ufficiali sulle perdite. Anche l'Ucraina mantiene segrete le vittime militari, anche se gli analisti ritengono che siano decine di migliaia dopo due anni di combattimenti. Nel frattempo gli ambasciatori dell'Ue hanno appena raggiunto un accordo sul 13esimo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia. Si tratta di uno dei più ampi dall'inizio del conflitto. Approvazione il 24 febbraio.

Tasse, su ritardi e cartelle addio sanzioni al 240% Leo: «Colpiremo i furbi»

▶Ok al decreto attuativo della delega Meloni: recupero record dell'evasione

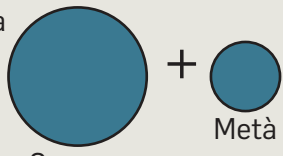
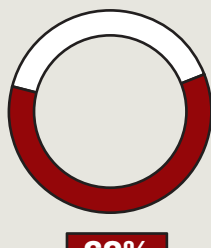
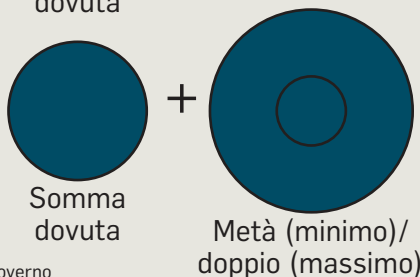
▶Il vice ministro: non abbassare la guardia ma venire incontro ai contribuenti onesti

LE MISURE

Sanzioni ridotte fino a un terzo. E più in generale addio a maggiorazioni che portano ai contribuenti in ritardo con il versamento delle tasse o che ha commesso errori nella compilazione della dichiarazione dei redditi a riconoscere all'Erario anche il 240 per cento della cifra dovuta. Il nuovo tetto massimo è pari al 120 per cento. E chi prova a mettersi in regola con la rateizzazione non rischia più la confisca del bene.

LA DELEGA

Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il nono decreto attuativo della delega fiscale, quello relativo alle sanzioni amministrative e penali, proposto dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. E il premier Giorgia Meloni - anche per rispondere a chi parla di una nuova sanatoria - ha sottolineato che «nel 2023 abbiamo avuto il record nel recupero dalla lotta all'evasione fiscale, 35 miliardi: non lo abbiamo fatto vessando i cittadini, con i metodi usati in passato, quando si faceva la caccia al gettito e si cercavano soldi creando problemi per forza». Per aggiungere: «Noi abbiamo fatto una riforma fiscale attesa da cinquant'anni, che ricostruisce il rapporto fra il Fisco e il cittadino, che non è più considerato suddito».

Più in generale, come detto, la sanzione non potrà superare il 120 per cento se non si presenta la dichiarazione dei redditi, quella dell'Irap o la dichiarazione del sostituto d'imposta. Nei casi nei quali il contribuente dichiara al Fisco meno di quanto accertato, il limite massimo scende dal 180 per cento al 70. Stangata se viene riscontrato un comportamento fraudolento: si paga anche il doppio.

In una nota il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, sottolinea che le nuove multe sono state «avvicinate ai parametri europei, introducendo un principio di maggiore proporzionalità». Anche il viceministro respinge le critiche di sconti verso gli evasori: «Verranno colpiti i comportamenti fraudolenti, simulatori ed omissivi a danno del fisco. Lo Stato infatti deve venire incontro ai contribuenti onesti, ma non può e non deve abbassare la guardia nei confronti di coloro che fanno i furbi».

Il governo quindi si muove nell'ottica della compliance. «Per le sanzioni penali - continua Leo - verranno adeguate le norme relative alla non punibilità agli indirizzi emersi dalla giurisprudenza, aiutando chi non può pagare per cause di forza maggiore, chi decide comunque di mettersi in regola, anche attraverso la rateizzazione, pagando l'intera imposta, le sanzioni (ridotte) e gli interessi». In questa direzione condizioni migliori, e senza maggiorazioni, a chi aderisce ad accertamento con adesione, conciliazione giudiziale o ravvedimento», evitando il contenzioso.

Tornando alle modifiche sulle sanzioni, sul versante amministrativo, quella per omissione per la registrazione degli oscillerà tra il 45 e il 120 per cento della somma dovuta, mentre per gli atti non presentati o negati durante ispezione si pagherà tra i 250 e i 2mila euro. Per i disallineamenti sulla dichiarazione di successione il dovuto è tra i 250 a mille euro. Idem per le dichiarazioni infedeli. Sanzioni in caso di omissioni nelle successioni tra i 150 e i 500 mentre non riconoscere l'imposta di bolla comporterà una maggioranza dell'80 per cento sulla somma iniziale.

RISCHIA FINO A DUE ANNI DI CELLA CHI NON VERSA LE IMPOSTE PER UNA CIFRA SUPERIORE A 150MILA EURO

RECLUSIONE

Sul fronte penale, rischia dai sei mesi ai due di reclusione «chiunque non versa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta» le imposte dovute «per un ammontare superiore a centocinquantamila euro per ciascun periodo di tassazione». Non ci sarà punibilità, quindi rischio di condanna, se il disallineamento è dovuto «a cause non imputabili all'autore» relative alle ritenute o all'incasso dell'Iva oppure in caso di «inesigibilità dei crediti per accertata insolvenza o sovraindebitamento di terzi».

Più in generale - e in ottica di contenzioso - il governo definisce "crediti non spettanti" quelli «fondati su fatti reali non rientranti nella disciplina attributiva per il difetto di specifici elementi» o «per la relativa eccedenza, quelli fruiti in misura superiore a quella prevista». Mentre rientrano tra "i crediti fondati" quelli basati su «fatti reali rientranti nella disciplina attributiva», ma «in difetto dei prescritti adempimenti amministrativi di carattere strumentale». A meno che, però, il contribuente non abbia già chiesto di sanare la sua posizione con una rateizzazione. Non scatterà, invece, il sequestro dei beni, «se il debito tributario è in corso di estinzione mediante rateizzazione, anche a seguito di procedure conciliative o di accertamento con adesione». Per attutire il peso delle sanzioni si può ricorrere alla compensazione con «crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, nei confronti delle amministrazioni statali per somministrazioni, forniture e appalti». Ma soltanto «su specifica richiesta del creditore».

Intanto sul fronte della lotta all'evasione, e come anticipato ieri dal Messaggero, il Fisco ha già pianificato le prossime mosse. In quest'ottica il nuovo Piano integrato di attività 2024-26 dell'Agenzia delle Entrate prevede per il prossimo triennio almeno 320mila controlli sostanziali l'anno e l'invio di 3 milioni di lettere per invitare i contribuenti a regolare le loro posizioni.

Francesco Pacifico

LE NUOVE MISURE

Schede a cura di Michele Di Branco

Compensazioni

I crediti con l'Erario saranno usati per pagare le multe

LA NORMA SI POTRÀ APPLICARE SOLTANTO PER I PERIODI D'IMPOSTA SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022

Pagare il debito con il fisco utilizzando i crediti vantati nei confronti dello Stato, adesso si può. La riforma introduce il principio secondo il quale «i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili» nei confronti della Pa potranno essere compensati con le somme dovute a titolo sanzioni e interessi per mancati versamenti di imposte sui redditi. I crediti potranno essere compensati, «solo su specifica richiesta del creditore, con l'utilizzo del sistema» della compensazione, «ed esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, con le somme dovute a titolo di sanzioni e interessi per omessi versamenti di imposte sui redditi regolarmente dichiarati a seguito di comunicazione di irregolarità». La norma non è retroattiva: si applica solo ai periodi d'imposta successivi al 31 dicembre 2022.

Il principio

Norma confusa, niente extra-costi se si versa in ritardo

L'INTRODUZIONE DI QUESTO PRINCIPIO, FORTEMENTE VOLUTO DALLA COMMISSIONE EUROPEA NELL'AMBITO DEL PNRR

Stop alle sanzioni se ci si è messi in regola dopo aver violato una norma poco chiara o scritta male. Il contribuente che si adegua alle indicazioni rese dall'amministrazione finanziaria con circolari, interpelli o consulenze - si legge nel decreto - «provvedendo, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione delle stesse, alla presentazione della dichiarazione integrativa e al versamento dell'imposta dovuta», non è punibile, «sempreché la violazione sia dipesa da obiettive condizioni d'incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria».

L'introduzione di questo principio, fortemente voluto dalla Commissione europea nell'ambito del Pnrr, fa proprio uno dei cardini del diritto penale, vale a dire la tassatività prescrittiva della norma.

La gradualità

Introdotto il criterio di proporzionalità rispetto alla violazione

LE SPESE NON POSSONO ESSERE ECCESSIVE NÉ VESSATORIE SARÀ PENALIZZATO CHI È RECIDIVO

Le sanzioni non possono essere eccessive e vessatorie e devono essere ispirate al principio della «proporzionalità e della offensività». È questa la definizione contenuta nel decreto.

Tra le novità, tra l'altro, si prevede che la sanzione sia «aumentata fino al doppio nei confronti di chi, nei tre anni successivi al passaggio in giudicato della sentenza che accerta la violazione o alla inoppugnabilità dell'atto, è incorso in altra violazione della stessa indole. Se concorrono circostanze che rendono manifesta la sproporzione tra violazione commessa e sanzione applicabile, questa è ridotta fino a un quarto della misura prevista. Se concorrono circostanze di particolare gravità della violazione, la sanzione prevista in misura fissa, proporzionale o variabile può essere aumentata fino alla metà»."

Cantieri, arriva la stretta più controlli e sanzioni

▶Meloni apre all'uso del codice appalti pubblici anche per i grandi lavori privati

▶Nordio: no al reato di omicidio specifico con gli incidenti stradali non è servito

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La sicurezza sui luoghi del lavoro è un tema troppo importante, sul quale non ci si può dividere, occorre «lavorare tutti insieme». Suonano come una promessa, ma anche come un appello, le parole di Giorgia Meloni. Lunedì mattina il governo ascolterà i principali sindacati, i rappresentanti delle imprese e poi il Consiglio dei ministri varerà nuove norme. Tra queste ci potrebbe essere l'estensione delle regole per gli appalti pubblici anche a quelli privati. È una delle richieste dei sindacati. «Io sono d'accordo su questo, sopra una determinata soglia, poi lo stiamo approfondendo, ma è un titolo che mi convince» ha detto Meloni in trasferta a Cagliari, rispondendo alle sollecitazioni di alcuni esponenti della Cgil. L'equiparazione delle regole potrebbe scattare per lavori privati oltre un milione di euro.

LA STRETTA

Le intenzioni del governo sono quelle di dare il via libera a un provvedimento organico. Tra le misure allo studio figura l'esclusione dagli appalti da due a cinque anni per le imprese che violano gravemente le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Nel caso di accertate irregolarità si rischia la sospensione e la decadenza dai benefici fiscali e contributivi. Aumenteranno le ispezioni per scovare il lavoro nero nei cantieri, le attuali sanzioni amministrative saranno inasprite e torna la fattispecie penale in materia di appalto, subappalto e somministrazione illecita. Prevista inoltre una valutazione di congruità del costo della manodopera in relazione al costo dell'intero appalto. Il provvedimento conterrà anche misure rivolte a favorire formazione e qualificazione delle imprese.

Non è prevista l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro, chiesto dai sindacati, ma che trova il disaccordo del ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Non sarebbe un deterrente» dice. «Abbiamo l'esperienza dell' omicidio stradale: è stata aumentata a dismisura la pena, ma gli incidenti non sono affatto diminuiti, anzi sono aumentati» spiega. Si ragiona invece su una norma di coordinamento delle procure della Repubblica sulle attività di indagini.

Intanto il pallottoliere della morte sul lavoro continua a girare. Anche ieri, mentre in tutta Italia si sono susseguite le manifestazioni di commemorazione dei cinque operai morti a Firenze di corredo alle due ore di sciopero proclamate da Cgil e Uil, altri lavoratori hanno perso la vita: un edile in Sicilia per il crollo di un muro di una casa in ristrutturazione e un collaudatore mentre testava una moto sulla pista della Porsche a Nardò in Puglia.

LA PIAZZA DI FIRENZE

In migliaia davanti al cantiere Esselunga per la protesta dei sindacati. Sotto, la ministra Marina Calderone

GLI INFORTUNI

Nel 2023 su 585.000 denunce di infortuni sui luoghi di lavoro, oltre mille (1.041) sono stati mortali. Lo ha riferito ieri la ministra del Lavoro Marina Calderone ai colleghi del governo. Una media di tre morti al giorno, se contiamo anche domeniche e festivi. Una strage infinita, raramente dovuta a casualità e al fato, spessissimo invece causata dal mancato rispetto delle norme sulla sicurezza. Lo dimostrano gli stessi dati riferiti dalla ministra e forniti dall'Inail. Nell'edilizia nel 76% dei cantieri visitati nel 2023, gli ispettori hanno rilevato irregolarità. Il dato sale a oltre l'85% nel caso di cantieri impegnati in lavori di ristrutturazione con il superbonus 110%. Un quinto circa delle irregolarità riscontrate (20.755 su 92.658) «sono inerenti alla vigilanza in materia di salute e sicurezza». Attualmente sono 3.198 gli ispettori civili, di questi 800 sono stati assunti recentemente. «Con l'attuale organico, nel 2024 sarà possibile sviluppare un'attività investigativa specifica maggiore del 40% rispetto al 2023» ha spiegato la ministra Calderone. Ma serve di più. E così presto saranno sbloccate altre 500 assunzioni.

In vista della convocazione lunedì mattina a Palazzo Chigi i sindacati comunque avvertono: non vogliamo solo ascoltare e prendere atto di giochi già chiusi. Tra le richieste maggiori investimenti sulla prevenzione e il via libera alla patente a punti. Nel mirino poi gli appalti al massimo ribasso e i subappalti a cascata. La Cisl - che ieri non ha aderito allo sciopero proclamato da Cgil e Uil - annuncia una mobilitazione con assemblee nei luoghi di lavoro e lancia la proposta di un «patto di responsabilità».

Giusy Franzese

CHI VIOLA LE REGOLE FUORI DAGLI APPALTI FINO A 5 ANNI CALDERONE: CON IL SUPERBONUS 85% DI IRREGOLARITÀ

Esami del dna per identificare le vittime del crollo

L'INCIDENTE

FIRENZE È il giorno della protesta, dello sciopero, davanti al cantiere della Esselunga, dove venerdì il cedimento della struttura che sorreggeva una trave di 15 tonnellate ha provocato un crollo che ha ucciso cinque persone, mentre altre tre sono rimaste ferite. Ci sono i sindacalisti, con i segretari della Cgil e della Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, gli operai edili e metalmeccanici, i lavoratori, anche quelli della Esselunga, e poi c'è la gente. Ottomila, ieri, con bandiere e caschetti gialli, fiori e palloncini per dire «Mai più morti sul lavoro». E c'era anche Sarham, il fratello di Mohamed Toukabri, una delle vittime, che ha chiesto di potere portare il corpo in Tunisia in fretta, perché la famiglia sta aspettando. Ma i tempi per i quattro maghrebini, lavoratori a cottimo per un'azienda di Bergamo, sono più lunghi: saranno necessari esami genetici per associare i corpi massacrati ai nomi. Gli incarichi ai medici legali sono stati conferiti ieri dai pm Francesco Sottosanti e Alessandra Falcone, che indagano sul crollo. Per Pierluigi Coclite, l'unica vittima italiana, l'esame sarà eseguito già oggi. Sabato potrebbero esserci i funerali. Per gli altri, dopo il ritrovamento dell'ultimo corpo, avvenuto martedì sera, saranno necessari, invece, esami genetici. E adesso le indagini tecniche entrano nel vivo, con la polizia scientifica, che ha già avviato gli accertamenti sui materiali forniti dalle ditte.

Ieri mattina, la Asl di Firenze, su delega della procura ha messo i sigilli all'intero perimetro del cantiere. Il sequestro è scattato dopo il recupero dell'ultimo cadavere. La scientifica, nei giorni scorsi, ha già iniziato a eseguire dei "carotaggi" su alcune porzioni della trave caduta per analizzarne e valutare la conformità del cemento armato. Ma è probabile che nei prossimi giorni, la procura richiederà al gip un incidente probatorio per esaminare la struttura. E a quel punto potrebbero essere iscritti i primi nomi sul registro degli indagati: il sospetto è che il materiale utilizzato non fosse conforme.

G
Giovedì 22 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

IL FERMO

«È l'autista della banda»: così si è arrivati alla svolta per la rapina nel casolare

▶Il fermato per la sanguinosa irruzione a Cavallino era stato fotografato in zona

▶Sandro Levak, sinti di 55 anni con molti precedenti penali, rintracciato a Maserada

A sinistra il casolare di Cavallino preso di mira da tre malviventi che hanno sparato a uno dei proprietari. Sopra Sandro Levak e la sua auto

MASERADA SUL PIAVE (TREVISO) Si chiama Sandro Levak, ha 55 anni, alle spalle diversi precedenti per tentata estorsione, furto e truffa, fa parte della comunità sinti, vive in un casolare a Maserada sul Piave, nel trevigiano, su cui pende una richiesta di sfratto e può vantare appoggi in campi nomadi dislocati su tutto il territorio nazionale e anche all'estero. È lui secondo la Procura di Venezia l'autista della banda che sabato scorso ha tentato di mettere a segno una rapina nella casa della famiglia Biondo a Ca' Ballarin di Cavallino Treporti, lungo il litorale veneziano. L'uomo è stato posto in stato di fermo e questa mattina si presenterà di fronte al gip per l'interrogatorio di convalida, difeso dall'avvocato Andrea Zambon. «Quella sera ero in zona per i fatti miei, e non ho trasportato proprio nessuno - ha detto Levak al suo legale ieri mattina, durante un incontro in carcere a Treviso -. Con la rapina non c'entro nulla». Gli indizi che però portano a un suo coinvolgimento nel colpo, in cui uno dei rapinatori ha sparato a una gamba ad Alberto Biondo e un altro ha colpito alla testa il padre Maurizio per una decina di volte con il calcio di una pistola, sono molti.

IL FERMO

Sandro Levak è stato fermato nella sua abitazione di Maserada all'una di notte di lunedì, circa sette ore dopo il colpo. La sua auto, una Opel Astra bianca, era stata immortalata qualche minuto prima della rapina all'incrocio tra via Della Fonte e via Pordelio, a una cinquantina di metri dall'abitazione della famiglia Biondo. Da quell'auto, secondo gli inquirenti, sono scesi i tre rapinatori. A segnalare la presenza di Levak nelle vicinanze era stato anche un cittadino che, con tanto di foto, aveva riferito ai carabinieri di aver visto «una persona sospetta» nei pressi del "Bar Moro" la quale, quando ha visto l'elicottero del Suem 118 (quello fatto intervenire per portare Alberto Biondo all'ospedale dell'Angelo a Mestre, ndr), si è data alla fuga a bordo dell'Opel Astra. A mettere i carabinieri sulle tracce dei rapinatori anche due automobilisti che subito dopo la rapina stavano percorrendo via Pordelio: entrambi li hanno incrociati con le pistole in pugno e i passamontagna ancora calati in volto. I tre hanno cercato di fermare le auto per guadagnarsi la fuga ma i due automobilisti hanno accelerato e sono fuggiti, avvisando però i militari. Mentre Levak è tornato a Maserada (gli inquirenti hanno ricostruito il suo percorso sempre attraverso le immagini dei dispositivi di lettura targhe), i tre banditi per scappare da Ca' Ballarin hanno rubato una Lancia Delta transitando per la stessa strada, 7 minuti più tardi, percorsa dal 55enne.

LA PERQUISIZIONE

Sulla scorta delle informazioni ricevute dai carabinieri, il sostituto procuratore Elisabetta Spigarelli ha subito disposto la perquisizione domiciliare ai danni di Sandro Levak. Quando i militari sono giunti nel casolare di via Verdi, l'Opel Astra era parcheggiata nel piazzale antistante la porta d'ingresso. La ricerca di armi ha dato esito negativo, ma sono stati posti sotto sequestro sia la vettura sia tre telefoni cellulari presenti nella casa. Al momento del controllo, Levak aveva addosso gli stessi abiti con i quali era stato fotografato all'esterno del Bar Moro di via Fausta. Nel verbale di fermo si parla anche del nucleo familiare di Levak, che si è dimostrato «scarsamente collaborativo durante le operazioni cercando di sviare gli operanti riguardo la reale disponibilità dei telefoni cellulari nonché riguardo l'utilizzo dell'Opel Astra dichiarandone la disponibilità in capo a tutto il nucleo familiare». Il concreto pericolo di fuga di Sandro Levak ha così fatto scattare il fermo di indiziato di delitto, che allo stato è quello di tentata rapina in concorso e di lesioni personali aggravate. Questa mattina comparirà davanti al gip di Treviso mentre le indagini per risalire agli autori materiali del colpo continuano. Elementi importanti potrebbero arrivare sia dall'analisi dei telefoni di Levak che dagli accertamenti alla ricerca di tracce utili all'interno della sua auto.

Giuliano Pavan

GUIDAVA L'AUTO VISTA DA MOLTI TESTIMONI DURANTE LA DRAMMATICA AGGRESSIONE. LUI SI DIFENDE: «ERO IN ZONA PER MOTIVI MIEI»

Vaticano

Vittime di padre Rupnik: «Cada l'omertà»

Una storia agghiacciante fatta di «abusi di coscienza, di potere, spirituali, psichici, fisici e spesso anche sessuali». La raccontano due ex suore della Comunità Loyola, Gloria e Mirjam, presunte vittime del gesuita e artista Marko Rupnik, che per squarciare il «velo di omertà» attorno alla figura del potente ex padre spirituale sloveno, hanno deciso di venire allo scoperto e denunciare apertamente le violenze in una conferenza stampa. Gloria in particolare, ha descritto «il contesto abusante» messo in piedi da Rupnik che dopo una serie di approcci in veste di padre spirituale, era riuscito nel tempo a plagiarla al punto da «costringermi a rapporti sessuali, anche a tre». Sul caso solo di recente, con un colpo di scena, papa Francesco ha chiesto al Dicastero per la dottrina della fede di esaminare la vicenda derogando alla prescrizione per consentire lo svolgimento di un processo.

La sentenza

Uccise e fece a pezzi Carol Maltesi: la pena diventa l'ergastolo

I giudici della corte d'Assise d'appello di Milano hanno condannato all'ergastolo «in parziale riforma» delle sentenza di primo grado Davide Fontana, l'ex bancario di 44 anni imputato per aver ucciso, l'11 gennaio del 2022, la fidanzata Carol Maltesi (*nella foto*) nella sua abitazione di Rescaldina (Milano) e per essersi poi liberato del corpo, fatto a pezzi, della 26enne. I giudici d'appello hanno riconosciuto l'omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalla crudeltà, oltre che per la distruzione e l'occultamento di cadavere. La pena passa dai 30 anni all'ergastolo.

Un delitto «crudele» che avviene quando la coppia decide di girare due video da vendere su OnlyFans. Carol viene legata a un palo della lap dance e il bancario inizia a colpirla alla testa con un martello, ben 13 volte, quindi la finisce con una coltellata alla gola, perché contrariato dall'imminente trasferimento della giovane in provincia di Verona per poter stare accanto al figlio. Fontana ha poi fatto a pezzi il corpo, ha tentato di bruciare i tatuaggi e il viso per renderla non identificabile, ha messo i resti nel congelatore e quindi si è disfatto dei quattro sacchi di plastica con i suoi resti gettandoli in un dirupo a Paline di Borno, in provincia di Brescia.

IL COLPO

Verona, assalto fotocopia del colpo al Valecenter: via l'incasso della gioielleria

ARMI DA GUERRA **Una delle commesse prese in ostaggio dai rapinatori al Valecenter di Marcon, due settimane fa**

VENEZIA Modalità differenti, stesso obiettivo. La rapina di ieri alla "Gioielli di Valenza" del centro commerciale "La Grande Mela" di Lugugnano di Sona (Verona) ha ricordato, almeno in parte, il colpo di due settimane fa a un altro negozio della stessa catena al Valecenter di Marcon (Venezia). Le differenze, però, tra le due operazioni sono evidenti: da una parte un commando armato freddo e preciso, dall'altro degli esagitati con una pistola e poche confuse idee.

Martedì sera sono entrati in azione in due, armati di pistola e a volto coperto. I carabinieri veronesi, però, non ritengono al momento che a Sona si sia trattato della stessa banda. Alla Grande Mela i rapinatori sono entrati da un accesso laterale, il più vicino alla gioielleria. Entrambi con un casco in testa (uno di colore bianco e l'altro nero), armi alla mano, sono entrati nella gioielleria minacciando le due commesse per farsi dare l'incasso (non ancora quantificato il bottino). Un malvivente è rimasto anche ferito, perché per raggiungere la cassa si è buttato sul bancone di vetro, che è crollato sotto il suo peso. La scientifica ha trovato diverse tracce di sangue da analizzare per un confronto sul Dna. Preso il denaro (poco) i due rapinatori sono usciti facendosi spazio tra i clienti del centro commerciale in preda al panico, prima di salire su una moto e allontanarsi. Tanti, troppi errori per un bottino esiguo: in comune qui ci sono solamente la gioielleria (che con questa, peraltro, ha collezionato la bellezza di undici rapine nei suoi punti vendita negli ultimi dieci anni) e l'area geografica in cui, secondo gli investigatori, la banda avrebbe la propria base operativa.

L'INCHIESTA

Il 7 febbraio scorso, un gruppo di 5 rapinatori (più due autisti) aveva fatto irruzione nel centro commerciale di Marcon e, dopo aver preso in ostaggio le commesse, aveva svuotato gli espositori per poi fuggire con un bottino in gioielli di oltre 200mila euro. I carabinieri sono convinti che la banda sia la stessa che ha rapinato, mercoledì 20 dicembre, le gioiellerie Bluespirit e Orofino all'interno del centro commerciale "Le porte dell'Adige" di Bussolengo. In quel caso è stata trovata una sovrapposizione di elementi che farebbero pensare a un unico gruppo. Rimane comunque puntato il faro anche sugli altri episodi che hanno riguardato i vari punti vendita della stessa catena: l'ultimo, in ordine di tempo, è quello del 7 luglio scorso all'Ipercoop di via Umbria a Milano, a cui si aggiungono quella del centro commerciale "Le Porte Franche" di Erbusco (Brescia) dell'8 novembre 2022 e del "Rho Center" di "Rho" del 15 gennaio dello stesso anno. Tornando indietro nel tempo, nel 2017 toccò al centro commerciale Fiordaliso di Rozzano (Milano), al "Vulcano" di Sesto San Giovanni e nel 2019 al "le Torbiere" di Corte Franca (Brescia). Il copione, al netto di qualche lieve variante, è sempre lo stesso.

Davide Tamiello

DUE IN MOTO HANNO PRSO DI MIRA IL NEGOZIO "GIOIELLI DI VALENZA" ALL'INTERNO DEL CENTRO COMMERCIALE DI SONA

IL CASO

L'azzurra Paola Egonu, nata a Cittadella, è forse la numero uno al mondo nel volley: ha più volte denunciato episodi di razzismo che l'hanno accompagnata anche nella sua carriera sportiva

Una dodicenne insultata a una partita di volley per il colore della pelle

▶L'episodio nel Veneziano: uno spettatore ha urlato più volte "negra di m..." alla ragazzina

▶La giovane atleta al termine del match è scoppiata a piangere. Pronta la denuncia

VENEZIA Se l'è tenuto dentro fino alla fine della partita, soffocando le lacrime che poi, in spogliatoio, non è più riuscita a trattenere. Un dolore grande per una ragazzina di appena 12 anni, in campo con le compagne per una partita del campionato di pallavolo femminile nel Veneziano. Voleva giocare la sua gara, ma a bordo campo ha trovato solo insulti per il colore della sua pelle. Che le hanno fatto male. Tanto male.

LA DENUNCIA

«Un fatto inaudito, la nostra società intende fornire il massimo supporto all'atleta ed alla famiglia per individuare il responsabile ed agire in ogni sede possibile per evitare il ripetersi di casi simili» hanno denunciato ieri dall'Urban Volley, la società nata l'anno scorso dall'unione di Miranese Volley, Volley Salese e F229 Volley Project di Mira, che conta 650 atleti. Tutto si è svolto domenica scorsa in una palestra della provincia di Venezia (non precisata per tutelare la minore) dove l'Urban Volley era ospite. È il turno di battuta e tocca alla dodicenne: la ragazza si posiziona oltre la linea di fondo campo per alzare la palla ma dal pubblico, posizionato a poca distanza, un uomo inizia ad insultarla. «*Negra di m... negra di m...*». Una, due, tre volte, a voce alta tanto che viene sentito anche dalle compagne di squadra, ma non fino alla panchina o dagli arbitri. Lei, di fronte a quell'adulto (solo dal punto di vista anagrafico) resiste, guarda le compagne, si concentra sulla partita. Ma poi, a fine match, la ferita aperta da quell'offesa inizia a sanguinare. «Si era tenuta tutto dentro - racconta Alessandro Pietrobon, dirigente della società -. In spogliatoio la ragazza ha iniziato a piangere, nessuno capiva il motivo. Poi, un po' alla volta, ha spiegato cos'era successo, e le compagne hanno confermato di aver sentito quell'uomo che la offendeva». Il pubblico però era già andato via, e domenica non è stato possibile risalire all'identità di quel tifoso. «Questa mattina (ieri per chi legge, *ndr.*) è venuta da noi la madre della ragazza per raccontarci tutto e per dirci che sua figlia è ancora sotto choc. La famiglia è intenzionata a presentare denuncia e noi saremo accanto a loro perché episodi come questo non devono accadere - prosegue il dirigente dell'Urban Volley -. Faremo di tutto per trovare quella persona. Intanto, abbiamo già segnalato la vicenda alla Fipav, la Federazione italiana di pallavolo».

ANCHE LE COMPAGNE DI SQUADRA HANNO SENTITO GLI INSULTI, MA NON GLI ARBITRI E LE PANCHINE DALLA PARTE OPPOSTA

«SCIOCCATI»

Non solo. L'Urban Volley ha diffuso ieri pomeriggio anche un duro comunicato per rendere pubblica la vicenda. «Siamo tutti sciocсati dal fatto, gravissimo, e possiamo solo lontanamente comprendere quanto lo sia lei, e quanti danni e quanto dolore queste frasi le stiano provocando - si legge nel post pubblicato sulle pagine Facebook e web della società di pallavolo -. Urban Volley è con lei e lo sarà sempre, perché difendere questa ragazza è difendere la libertà, chiedere il rispetto, accettare le differenze, valorizzare le qualità di tutti i nostri atleti, nessuno escluso».

Una vicenda che non può non far tornare alla mente il caso di Paola Enogu, campionessa di pallavolo nata a Cittadella da genitori di nazionalità nigeriana, che giusto un anno fa, in un'intervista che fece scalpore sostenne che il razzismo è ancora ben presente in Italia. «Se mio figlio sarà di pelle nera, vivrà tutto lo schifo che ho vissuto io - aveva detto Enogi -. Se dovesse essere di pelle mista, peggio ancora: lo faranno sentire troppo nero per i bianchi e troppo bianco per i neri». Una visione catastrofica perché, forse, il problema non è il razzismo, ma gli idioti che continuano a farsi sentire.

Fulvio Fenzo

Cortina, via al taglio dei larici Requiem di Brunello: «Pietà»

LE OLIMPIADI

VENEZIA Il rumore delle motoseghe e la melodia del violoncello . I due suoni si sono sovrapposti ieri nel bosco di Ronco, a Cortina d'Ampezzo, dov'è iniziato l'abbattimento dei 500 larici per fare posto alla pista da bob. Così il musicista trevigiano Mario Brunello ha proposto un "requiem" per le conifere: «Con un po' di musica ho provato a dare a loro una voce, a esprimere una richiesta di pietà, proprio adesso che abbiamo bisogno del loro aiuto per questo pianeta».

IL CANTIERE

Le operazioni di taglio, iniziate verso 7 del mattino, sono state interrotte a metà mattinata per la mancanza di recinzione e cartellonistica di indicazione del cantiere, segnalata dalla consigliera regionale Cristina Guarda che ha assistito alle attività. Successivamente l'esponente di Europa Verde ha dialogato con Christophe Dubi, direttore esecutivo del Comitato olimpico internazionale, in zona per il sopralluogo della Commissione di coordinamento di Milano Cortina 2026: «Nel corso dell'incontro ho sollevato le criticità legate alla realizzazione della pista da bob sotto i profili della sostenibilità sociale e ambientale. Ho inoltre esposto la preoccupazione che la pista da bob diventi una incompiuta che va ad aggiungersi alle altre. Lui stesso mi ha confermato che l'impianto dovrà essere pronto per collaudi e test da marzo del 2025».

Opposta è invece la lettura di Simico, rappresentata negli incontri («positivi e costruttivi») dall'amministratore delegato Fabio Saldini e dalla presidente Veronica Vecchi. Quest'ultima è intervenuta davanti alla delegazione del Cio, per rassicurarla sulla nuova dirigenza «formata da persone con uno spiccato profilo tecnico, elemento che consentirà di dare una ulteriore accelerazione ai progetti», anche attraverso «tecnologie Bim (software di costruzione, *ndr.*) per assicurare una rapida accelerazione e il rispetto degli impegni presi, sempre con un forte presidio sui temi relativi alla sostenibilità». Quindi la promessa condivisa con l'ad: «Si lavora senza sosta per rispettare il cronoprogramma e raggiungere nei tempi previsti gli obiettivi del Piano olimpico». Ma la deputata verde Luana Zanella ha chiesto che «il Governo intervenga immediatamente» contro la nomina di Saldini, ritenendola non compatibile «con la legge Severino», in quanto per sei mesi l'architetto aveva già avuto un incarico in Simico. *(a.pe.)*

VIOLONCELLO NEL BOSCO Il musicista Andrea Brunello (foto CRISTINA GUARDA)

TRASPORTI

Uber, lo sbarco in Veneto Subito boom di chiamate

▶Il servizio di trasporto a chiamata operativo da ieri a Mestre, Padova, Vicenza e San Donà

▶Partnership tra la app Usa e il consorzio itTaxi per coprire la forte domanda turistica

MESTRE «Dalle 8.30 non facciamo che rispondere alle richieste dei clienti sulla app». Se il buongiorno si vede dal mattino, lo sbarco di Uber in Veneto promette bene. Da ieri il servizio per la mobilità urbana gestito dall'azienda di San Francisco ha piantato le sue bandierine a Mestre, Padova, Vicenza e San Donà, con la prospettiva di estendersi a giorni anche in Friuli Venezia Giulia. Sono due i tipi di servizio offerti dalla applicazione: "black", offerto da conducenti Ncc con vetture per sei passeggeri, attivo anche a Treviso e Verona, e taxi vero e proprio, presente al momento in dieci città italiane.

L'ACCORDO

Decisiva, a questo proposito, la partnership stipulata di recente fra Uber e itTaxi, consorzio che riunisce una serie di piccole e medie imprese artigiane cui è stata fornita la piattaforma informatica per i rapporti con la clientela. Un matrimonio di comodo, spiega un conducente, in considerazione del peso specifico del colosso americano, deciso a entrare nel mercato italiano dei trasporti urbani, e dalle opportunità offerte dal territorio. «Il Veneto per noi è un territorio strategico - spiegano da Uber -. Solo lo scorso anno, nonostante Uber non fosse fisicamente presente con il suo servizio, la app è stata aperta 40mila volte nella regione per richiedere una corsa. La nostra è un'azienda in continua espansione grazie alla domanda rappresentata dai settori turistico e imprenditoriale». Non a caso oltre a Mestre, dove Uber si appoggia alla cooperativa CoMetaxi, l'applicazione è presente anche a San Donà, con la chiara volontà di coprire le località turistiche del litorale, da Jesolo a Bibione. Con la volontà, da parte di Uber, di allargarsi ulteriormente al Friuli Venezia Giulia. Con una presenza massiccia di vetture disponibili. «La nostra cooperativa - spiega il vice presidente di CoMetaxi Francesco Pagan - è nata 12 anni fa, ma se contiamo i colleghi del consorzio itTaxi di Trieste, Jesolo, San Donà, Padova, Abano, Vicenza e Mantova, siamo almeno un centinaio».

Il servizio di Uber da ieri è operativo anche in sei città del Veneto

I PREZZI SONO IN LINEA CON QUELLI DEI TAXI TRADIZIONALI, CAMBIA LA MODALITÀ DI PRENOTAZIONE E DI PAGAMENTO

IL SERVIZIO

Per servirsi del taxi, è sufficiente scaricare la app di Uber, inserire la destinazione richiesta e attendere l'abbinamento con una vettura disponibile, che si potrà monitorare attraverso una mappa sulla app. Una volta verificata la corrispondenza fra l'autista, la targa e la vettura in arrivo si potrà salire. Il pagamento a fine corsa si pagherà direttamente sulla app. «Va tutto a vantaggio della clientela - prosegue Pagan - il servizio è trasparente e il pagamento avviene direttamente con carta di credito». A Uber andrà ovviamente una percentuale sulla corsa - all'estero pari circa al 7% - ma le potenzialità sono immense», se si considera la diffusione del servizio fra i clienti stranieri. Non stupisce così che già ieri mattina, nel primo giorno di attività di Uber in Veneto, le chiamate di clienti arrivati all'aeroporto di Venezia fossero continue. Va detto che al momento i prezzi sono simili a quelli praticati dalle tradizionali cooperative artigiane: una corsa da Mestre al Marco Polo ieri era "quotata" a 47 euro con Ncc, tariffa a tassametro con il taxi, prezzo che si spende abitualmente per andare in aeroporto dal centro città.

A fare la differenza, in futuro, potrebbe essere proprio la clientela straniera "business", per quanto riguarda il servizio Ncc, o turistica, grazie al richiamo delle città d'arte del Veneto, del litorale e del polo termale euganeo.

Alberto Francesconi

Pichetto: «Orsi da abbattere? No, vanno sterilizzati»

I GRANDI CARNIVORI

VENEZIA Ferita gravemente in seguito a un incidente stradale, una lupa è stata soppressa in Trentino. È accaduto martedì sera in val Coalba e a darne notizia è stata ieri la Provincia autonoma, nell'ambito delle comunicazioni sui grandi carnivori, categoria in cui rientrano anche gli orsi che continuano a fare notizia. Il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha valutato negativamente gli abbattimenti degli esemplari, ipotizzando piuttosto altre misure: «Ognuno deve fare la sua parte. Ho chiesto a Ispra di preparare un piano, valutando anche la sterilizzazione, vista la difficoltà di trasferimento degli orsi in sovrannumero. Ma anche la realtà locale deve attrezzarsi per evitare che gli orsi diventino confidenti».

LE NORME

A margine della presentazione del rapporto del Sistema nazionale protezione ambiente, Pichetto ha invitato gli enti a lavorare anche sul fronte dei rifiuti: «Devono esserci i cassonetti adatti, altrimenti è inutile lamentarsi che gli orsi diventano confidenti. Utilizzare norme di sicurezza pubblica, che certamente sono nei poteri costituzionali, per l'uccisione di un singolo capo, non credo sia la soluzione». Parole accolte «con soddisfazione» dall'Ente nazionale protezione animali, anche se con un po' di cautela sulla sterilizzazione: «Si tratta comunque di un palliativo che agisce solo a livello demografico, sulla sola composizione numerica delle popolazioni (che non è eccessiva, data anche l'alta mortalità dei cuccioli) e che pertanto non ottimizza la convivenza con i plantigradi». Enpa auspica piuttosto che venga potenziata la prevenzione: «Purtroppo, le nostre richieste sono rimaste finora in gran parte inascoltate, poiché il vero obiettivo di certi amministratori non sembra costruire la convivenza con gli orsi, ma prendere le armi».

INTANTO IN TRENTINO È STATA SOPPRESSA UNA LUPA FERITA IN UN INCIDENTE

LA STORIA

Il casaro Alex, dalla pianura alle Dolomiti (e ritorno): «Così difendiamo il territorio»

VENEZIA Dalla pianura alla montagna, per imparare il mestiere della stalla in alta quota. E ritorno, per portare il sapore delle Dolomiti sulle tavole fra Piave e Livenza. È la storia di Alex Tomè, trevigiano di nascita (Francenigo, frazione di Gaiarine) e bellunese di adozione (Casada, località di Santo Stefano di Cadore): un ragazzo di 24 anni che voleva fare lo chef ed è poi diventato un casaro, due passioni che nel giro di qualche mese sono tornate a incrociarsi con l'avvenuta apertura di una latteria e la futura gestione di una malga, a cui da questa settimana si aggiunge pure la partecipazione ai mercati.

LA FAMIGLIA

Da studente dell'Alberghiero a imprenditore dell'agroalimentare, il passo sembra breve a raccontarlo. «A farlo – confida Tomè – ci vuole un po' di coraggio. Però se non ci si butta, non si fa mai niente. Fondamentale è stato il corso Its post-diploma, con la successiva esperienza a malga Misurina. Ma decisivo è stato anche il sostegno della mia famiglia, che ho coinvolto nel mio progetto. A me spetta il ruolo dietro le quinte: mi occupo della gestione del latte e della produzione del formaggio. Mio papà Loris, dopo 36 anni in fabbrica, ha mollato tutto per aiutarmi con le vendite nei banchetti. Mia sorella Chiara cura gli ordini, il confezionamento e il marketing nello spaccio in Comelico». Il negozio con laboratorio è stato inaugurato a dicembre nella Casa delle Regole, dove quell'attività mancava da 60 anni. I conferitori della Latteria di Casada sono tre e tutti locali: Paolo De Martin Pinter, che munge le mucche ancora a mano, così come falcia il fieno sui pendii; Massimo Fontana, che alleva vacche da latte di due razze, la pezzata rossa e la grigio alpina; Mattia De Candido, che fa pascolare le sue capre camosciate nei posti più impervi. «Massimo e Mattia sono due trentenni – sottolinea Alex – e insieme formiamo un gruppetto di giovani che prova a riprendere in mano un territorio per certi versi abbandonato, ma proprio per questo incontaminato. Siamo convinti che, da debolezza, questa possa diventare un'opportunità. Bisogna però puntare sui servizi di qualità ai turisti».

LE ATTIVITÀ

Da questo convincimento è maturata l'idea di prendere in gestione con gli amici malga Dignas in val Visdende, annuncia Tomè: «Porteremo le bestie al pascolo, promuoveremo un'attività di agriturismo e ristorante, organizzeremo le passeggiate a cavallo e le dimostrazione di mungitura. La novità è di due giorni fa, fresca fresca». Come la ricotta e il mascarpone, la burrata e lo stracchino, che dal lunedì al venerdì ora sono proposti pure nei mercati della fascia a cavallo fra Trevigiano e Pordenonese. Ieri il ritorno a Francenigo e Gaiarine, con la coda ancora nel pomeriggio e l'omaggio del sindaco Diego Zanchetta: «Sosteniamo le eccellenze del territorio». Il 24enne evidenzia: «Sono legato a queste zone, anche se ormai vivo in montagna, non dimentico che le mie radici sono in pianura. Ho rivisto tanti compaesani, ma ho anche incontrato persone che mi hanno conosciuto attraverso i social». Figlio del suo tempo, il casaro condivide "reel" che fanno incetta di contatti, svelando i segreti del primo sale e dell'erborinato da stagionare per 45 giorni, oppure mostrando la sfogliatura della cagliata e il primo taglio della tenerella. Dietro c'è tanto studio, come per la robiola di vacca: «Formaggio ottenuto attraverso una fermentazione lattica. Questo processo è molto usato in Francia, in cui si prevede la coagulazione del latte senza l'utilizzo di caglio, ma tramite un lungo processo di acidificazione naturale del latte della durata di 24 ore. Il coagulo ottenuto viene raccolto in stampi e tele, poi sottoposto ad asciugatura e stagionatura di 25 giorni, in cui si sviluppano muffe bianche ed edibili. Questo prodotto si può consumare sia fresco (a goccia) oppure più stagionato».

L'OBIETTIVO

Dunque il sogno è diventato realtà, tuttavia c'è ancora un obiettivo da centrare, rivela Alex: «Con i primi utili, vorrei pagare qualche centesimo in più per ogni litro di latte che compro dagli allevatori. Se loro non ci fossero, noi non ci saremmo. Per me non sarebbe un costo a bilancio, ma un investimento nel futuro, per motivarli a rimanere sulle Dolomiti, anche se non è facile. Ma sono fiducioso, perché la settimana scorsa è passato a salutarmi un ragazzo che ha un anno meno di me e che mi ha detto: "Ero indeciso se aprire o no una stalla; se mi sono convinto a farlo, è grazie alla tua storia". Ecco, essere uno sprone per altri giovani, mi rende felice».

Angela Pederiva

IL PROGETTO CON PAPÀ E SORELLA

La Latteria di Casada e i formaggi prodotti da Alex Tomè (nella foto in alto). Lo aiutano papà Loris e la sorella Chiara

IL 24ENNE TREVIGIANO HA APERTO DOPO 60 ANNI LA LATTERIA IN COMELICO, GESTIRÀ CON GLI AMICI UNA MALGA E ORA VENDE NEI MERCATI DI CITTÀ

NEI VIDEO SVELA I SEGRETI DEI FORMAGGI, PUNTANDO SUI GIOVANI ALLEVATORI DI VACCHE E CAPRE: «CERCO DI SPRONARLI A NON ANDARSENE»

Economia

Borse del 21/2/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.018	+1,00% ▲	Londra (Ft100)	7.662	-0,73% ▼	NewYork (Dow Jones)*	38.519	-0,11% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.428	-0,25% ▼	Parigi (Cac 40)	7.812	+0,22% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.528	-0,66% ▼
Francoforte (Dax)	17.118	+0,29% ▲	Tokio (Nikkei)	38.262	-0,18% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.503	+1,57% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 22 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	150
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	3,9%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	162,49	▲
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,350%
3 m	3,769%
6 m	3,697%
1 a	3,574%
3 a	3,243%
10 a	3,957%

METALLI	Gr
Oro	60,15 €
Argento	0,68 €
Platino	26,40 €
Litio	12,28 €/Kg
Silicio	1.891,56 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	458
Marengo	367
Krugerrand	1.948
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.350

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	81,86 € ▲
Petr. WTI	77,56 $ ▲
Energia (MW)	90,26 € ▲
Gas (MW)	23,95 € ▲

L'intervista Giovanni Azzone

«Fondazioni pronte ad aiutare i fragili, gli anziani e i giovani»

▸Il neo presidente Acri: «Gli Enti sono maturi per stare al passo con la filatropia internazionale»

▸«Facciamo parte dei poteri forti? Essere connessi con la politica e gli attori dell'economia è importante»

Presidente Giovanni Azzone, è il nuovo numero 1 Acri e da nove mesi guida Fondazione Cariplo: una bella corsa, quale il segreto?
«Abbiamo fatto un buon lavoro, con le altre fondazioni, con una profonda fase di ascolto. Ho trovato una realtà vivace, eterogenea, con molti punti in comune».
Può dire quali?
«Innanzi tutto, la condivisione di alcuni valori di fondo: autonomia, indipendenza e coesione; voglia di fare, tanta competenza. Ogni Fondazione ha un compito importantissimo sul proprio territorio, insieme possiamo fare ancora di più. Fondamentale operare a due livelli: attenzione al locale e uno sguardo globale. I problemi complessi vanno affrontati con un approccio multidisciplinare e una visione a ciò che accade nel mondo. Abbiamo più di 30 anni. Siamo maturi e pronti per stare al pari con la filantropia internazionale abituata a proporre soluzioni insieme a istituzioni, enti di terzo settore e anche alle aziende. Il triangolo virtuoso, pubblico-privato-privato sociale, ora è realtà».
L'avvocato Giuseppe Guzzetti sembra essersi speso molto per caldeggiare la sua candidatura, è così?
«Mi fa molto piacere avere la stima dell'avvocato Guzzetti, che ha fatto la storia di Acri, e quella dei tanti colleghi presidenti che mi hanno sostenuto. In pochi mesi ho incontrato i vertici di molte fondazioni, ci siamo confrontati sui contenuti. Sono nate relazioni, partendo da ciò che ciascuno di noi può dare all'Acri. Il tempo sarà giudice, mettiamoci al lavoro».
Quali sono i problemi principali da affrontare?
«Andamento demografico e conseguenze che ne derivano. Molti anziani, pochi giovani con effetti ovunque sulla nostra società. Cambiano i luoghi in cui viviamo. Nei paesi e nelle città. Con territori che si spopolano. Persone che vivono sole, ai margini. E c'è il tema dell'immigrazione e dei nuovi italiani del futuro».
E poi?
«Dobbiamo aiutare i nostri giovani. Ho la fortuna di incontrarne tanti, all'università. Mi aiuta a capire il loro punto di vista e lo sguardo sul mondo di domani».
Come la vedono?
«Vogliono cose normali. Soprattutto cercano prospettive e fiducia».
C'è anche chi all'università non ci arriva però, allora?
«Ha ragione. È sempre ai più fragili che le fondazioni devono dedicarsi. Giovani, bambini, donne, uomini, anziani che siano. Lo sguardo va su di loro».
Cosa farete?
Se le fondazioni non ci fossero crollerebbe una parte importante del nostro welfare. Spesso delle cose ci si accorge quando vengono a mancare».
Quando è arrivato in Cariplo ha parlato di welfare di precisione, cosa significa?
«È un'idea di filantropia moderna, basata sull'utilizzo dei dati. Possiamo sapere ciò di cui una persona ha davvero bisogno. Il massimo sarebbe arrivare a fornirglielo. Risolveremmo molti problemi e gestiremo meglio le risorse. Le aziende ci profilano, sanno ciò che vogliamo e ci propongono i loro prodotti. Perché non farlo per proporre soluzioni sociali?»
Anche le banche ci profilano, con prodotti e servizi sono sempre più impegnate in attività di responsabilità sociale.
«Rafforzando le comunità avremo un paese migliore. Comunità fragili portano ancora più problemi. Le fondazioni sono un enzima che attiva questi processi, lavorando anche con le corporate. Il vantaggio è per tutti. Stato, profit e non profit».
Le fondazioni rientrano sempre nei poteri forti del sistema economico?
«Essere connessi con la politica e con gli attori dell'economia e della finanza è importante, significa stare dentro la società. Ma serve rispetto dei ruoli ed autonomia. Per la politica spesso sperimentiamo soluzioni ai problemi che poi mettiamo a disposizione. Pensiamo all'housing sociale, alle povertà. Non siamo più solo bancomat».
Vi spettano ruoli chiave. Con le nomine nelle banche, in Cdp, F2i, come le gestirete?
«Come Fondazioni siamo spesso chiamati a partecipare ad operazioni di sistema, a iniziative strategiche per il Paese, come è stato per la rete Tim o Mps; accade perché le fondazioni sono investitori pazienti, che portano autorevolezza».
Il presidente di Cdp è in quota fondazioni, ha già un'idea? E il mandato verrà allungato come aveva chiesto Profumo?
«Sono temi che le Fondazioni azioniste di Cdp dovranno affrontare nelle sedi e con le modalità opportune, mi sembra di capire che una decisione verrà presa dopo le elezioni europee».

Rosario Dimito

GIOVANNI AZZONE
Il nuovo presidente dell'Acri guida la Fondazione Cariplo

LE NOMINE IN CDP? PENSO DOPO LE EUROPEE PER LE DECISIONI IN INTESA SANPAOLO MANCA UN ANNO E CE NE OCCUPEREMO ALLORA

Banca Ifis: collocato bond da 400 milioni, forte domanda

CREDITO

VENEZIA Banca Ifis ha collocato un bond senior preferred per 400 milioni e durata 5 anni con cedola annua fissa del 5,5%. Secondo quanto spiegato in un comunicato, la forte domanda (pari a 2,1 milairdi) ha permesso all'istituto di incrementare l'offerta da 300 milioni a 400 milioni e di ridurre lo spread finale di 50 punti base rispetto alle indicazioni iniziali. Al collocamento hanno partecipato principalmente asset manager (61%) e banche (27%), con un'incidenza significativa di investitori esteri (65%).

Fondazione Bellisario, Elena Appiani guida il Veneto

SOSTEGNO ALLE DONNE

PADOVA Cambio al vertice della Delegazione Veneto della Fondazione Marisa Bellisario: Elena Appiani succede a Giustina Mistrello Destro. Il passaggio di consegne alla presenza della presidente Lella Golfo. Elena Appiani, vicentina, ha fondato Rete 33, società che si occupa di consulenza e di direzione aziendale. Destro nel 2004 aveva dato vita alla Delegazione Veneto, prima realtà regionale della Fondazione nata per sostenere le donne nella vita professionale e personale.

Texa, per lo sviluppo elettrico arriva Binotto dalla Ferrari

▶L'ex responsabile della "Rossa" in Formula 1 consigliere delegato dal presidente Vianello per coordinare l'attività della divisione e-Powertrain del gruppo trevigiano da 183 milioni

NOMINE

VENEZIA L'ex Ferrari Mattia Binotto entra nel cda della trevigiana Texa come consigliere delegato. Sarà l'uomo della transizione: «Coordinerà il piano strategico della divisione e-Powertrain», sottolinea l'azienda capitanata da Bruno Vianello. In pratica svilupperà le componenti per la propulsione elettrica e ibrida per qualsiasi tipo di veicolo nell'ambito della diversificazione messa in moto dall'azienda di Monastier, specializzata nella diagnostica per auto, moto e camion. Il top manager, ex ingegnere della "Rossa" in Formula 1, diventa il manager delegato su decisione del presidente e Ad di Texa, Vianello. L'obiettivo è far diventare la nuova divisione e-Powertrain un punto di riferimento a livello mondiale per la progettazione, produzione e fornitura dei nuovi componenti automotive legati al mondo dell'elettrificazione dei veicoli quali motori, inverter, centraline di potenza e relativi software e assali completi, destinati ad autovetture sportive ad alte prestazioni.

«Dopo aver maturato un'esperienza straordinaria nel mondo della Formula 1 - rileva Vianello - con il suo contributo propulsivo contribuirà col resto del team della divisione e-Powertrain, per puntare a un intenso sviluppo che ci conduca in pochi anni a raggiungere risultati importanti e significativi nel segmento più pregiato del mercato automotive. Puntiamo al rilancio della grande tradizione italiana nella tecnologia per le auto sportive che utilizzano la nuova trazione elettrica». «Al di là dell'esperienza agonistica che ho da sempre percorso nella mia vita - spiega Binotto - mi ha attirato in Texa l'audacia strategica del suo progetto di costruire un'eccellenza italiana caratterizzata dalle tecnologie più avanzate della nuova mobilità».

Oltre al quartier generale di Monastier, l'impresa da 183 milioni di fatturato conta otto filiali estere e circa mille occupati. Esporta l'80% della produzione e investe ogni anno il 13% del fatturato in ricerca e sviluppo, detenendo un centinaio di brevetti. Texa ha inaugurato nell'ottobre scorso un nuovo stabilimento proprio per lo sviluppo dell'automotive a servizio della transizione verso l'elettrico dove ha finora investito oltre 20 milioni e ha stretto contratti pluriennali di fornitura con grossi nomi come Lamborghini. E sono appena iniziati a Monastier i lavori di costruzione per un nuovo edificio su tre piani per ulteriori 15mila metri quadri che ospiterà le lavorazioni oggi fatte in uno stabilimento esterno in affitto.

NUOVA ESPANSIONE

L'azienda trevigiana è una delle pochissime realtà al mondo ad aver messo a punto un innovativo motore elettrico per auto "a flusso assiale" in grado di sviluppare da 180 a 250 cavalli con dimensioni molto contenute e un peso intorno ai 25 chili.

Maurizio Crema

CONSIGLIERE DELEGATO Mattia Binotto dalla Ferrari alla guida della divisione "elettrica" della Texa

Granchio blu, appello al governo per la calamità

IL CASO

VENEZIA Emergenza granchio blu, Roma e Bruxelles battano un colpo: il Governo nazionale dichiarando lo stato di calamità, l'Europa consentendo la pesca a strascico. Altrimenti il rischio è che la prossima estate le spiagge del litorale veneto e dei lidi emiliani di Comacchio siano invasi. Granchi anche sotto gli ombrelloni.

È l'allarme lanciato dai pescatori nel giorno in cui la Regione del Veneto ha approvato la proposta di declaratoria di calamità naturale causata dal granchio blu per l'annualità 2023, delimitando le aree danneggiate sulla base delle relazioni firmate da Arpav, Ispra e Università di Venezia. In pratica, la Regione si è portata avanti. «Non appena verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale che dichiara lo stato di calamità naturale, le imprese danneggiate potranno subito presentare richiesta di indennizzo per accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale», dice infatti l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari. Ma quando verrà dichiarato questo stato di calamità? «È una situazione imbarazzante, incomprensibile - dice Antonio Gottardo, responsabile veneto di Legacoop Pesca -. L'intero settore aspetta questo decreto, il presidente Zaia continua a sollecitarlo, il suo collega Bonaccini idem, eppure non si muove niente». Dei soldi comunque sono arrivati dal ministero dell'Agricoltura: 2,9 milioni lo scorso ottobre, adesso altri 10 milioni. Gottardo scuote la testa: «Si tratta di provvedimenti nazionali, che riguardano tutte le coste italiane, dalla Sicilia alla Sardegna. Mentre invece la tragedia del granchio blu è focalizzata in Veneto e in Emilia Romagna. È qui che abbiamo 3.200 imprese che stanno collassando, sono 1500 quelle venete e 1700 le emiliane, complessivamente si parlava di un fatturato di 130 milioni di euro. Ma il Consorzio di Scardovari, che aveva un fatturato di 70 milioni, da una settimana ha chiuso l'attività. Tutto fermo. Quanto ai 2,9 milioni del ministro Lollobrigida, il consorzio di Scardovari ha avuto 280mila euro. Niente. E avevano speso più di un milione per l'attività di eradicazione». E poi c'è l'allarme spiagge: «L'Europa deve consentire l'utilizzo di speciali reti, i cosiddetti ostreghieri, per pescare i granchi. Altrimenti - dice Gottardo - quest'estate ce li troveremo in spiaggia. E non sono innocui granchietti».

VONGOLE DIVORATE

Intanto la relazione tecnica della Regione ha individuato come aree danneggiate, oltre alle fasce marittime antistanti al litorale da San Michele al Tagliamento a Porto Tolle, tutte le lagune venete. In totale nel 2023 sono stati 428mila i chili di granchio blu commercializzati dai sei mercati ittici del Veneto, più i 564.586 chili non commercializzabili pescati a partire da luglio nelle sole lagune di Porto Tolle, altre centinaia di tonnellate sono state prelevate da altre lagune. Le indagini di Arpav e Ispra condotte tra il 2 e il 5 ottobre 2023, hanno evidenziato che nella Sacca del Canarin la mortalità delle vongole è stata pressoché totale, nella Sacca di Scardovari è risultata variabile tra l'85 e il 99%.

Al.Va.

Navi militari: patto da 30 miliardi tra Fincantieri e gli Emirati Arabi

L'INTESA

VENEZIA Fincantieri, patto da 30 miliardi con Edge Group per realizzare navi militari e sottomarini con base negli Emirati Arabi Uniti. Edge è stata costituita nel 2019 negli Emirati Arabi Uniti ed è uno dei principali gruppi mondiali di tecnologia avanzata e difesa. Deterrà una partecipazione del 51% nella joint venture mentre la direzione gestionale sarà affidata a Fincantieri. L'intesa preliminare, basata ad Abu Dhabi, avrà diritti di prelazione per gli ordini non Nato, sfruttando in particolare l'attrattiva degli accordi G2g degli Emirati Arabi Uniti e dei pacchetti di finanziamento del credito all'esportazione, insieme a una serie di ordini strategici effettuati da alcuni selezionati Paesi membri della Nato. L'obiettivo dell'intesa, ha spiegato in una nota Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale del gruppo italiano con base a Trieste è «creare una piattaforma industriale unica nel suo genere in grado di cogliere con massimo spirito imprenditoriale e competenze distintive le notevoli opportunità di mercato che hanno origine negli Emirati Arabi Uniti e si estendono ai mercati internazionali».

La joint venture dovrà viaggiare su diversi binari: dalle sinergie nella commercializzazione dei suoi prodotti con le Marine di diversi Paesi nel mondo, a potenziare la capacità di progettare e costruire fregate, altre grandi navi e anche sottomarini di medie dimensioni. Il decollo del patto è soggetto a una serie di condizioni preliminari. «Attraverso questa joint venture trasformativa con Fincantieri non stiamo solo espandendo le diverse capacità di Edge nella navalmeccanica, ma stiamo stabilendo un nuovo punto di riferimento per la collaborazione e lo scambio di conoscenze nell'industria marittima globale - il commento ufficiale di Hamad Al Marar, Ad e direttore generale di Edge -. Questa partnership incarna il nostro impegno verso l'innovazione, facendo leva sull'incomparabile expertise di Fincantieri per esplorare opportunità nel mercato globale».

L'ALLEANZA FIRMATA IERI PUNTA A PRODURRE COL GRUPPO EDGE ANCHE SOTTOMARINI AVANZATI FOLGIERO: «PIATTAFORMA INDUSTRIALE UNICA»

SVILUPPO COMMERCIALE

L'alleanza si concentrerà sullo sviluppo di operazioni commerciali, design e l'assistenza tecnica in comune. Inoltre, l'alleanza istituirà una design authority dedicata, aprendo nuove opportunità per addetti degli Emirati altamente qualificati, e attirando competenze internazionali a supporto di questa iniziativa strategica. Un anno fa Fincantieri aveva già siglato un accordo di cooperazione con una controllata di Edge Group, Abu Dhabi Ship Building, per collaborare nella progettazione e costruzione di navi militari e commerciali.

M.Cr.

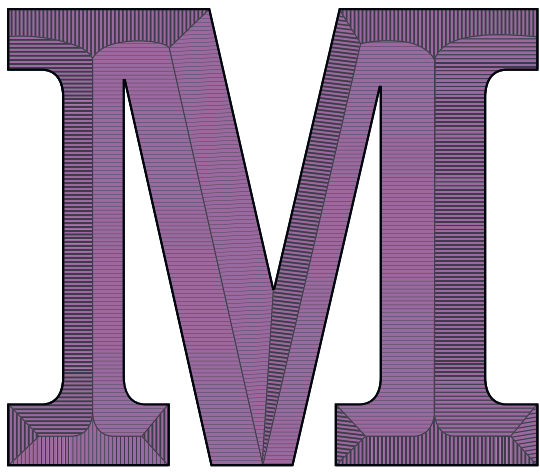
Vicenza

Addio a Carlo Dolcetta, imprenditore gentiluomo

È morto Carlo Dolcetta, ex presidente della Ceccato di Montecchio Maggiore, storica azienda della provincia di Vicenza, già presidente di Confindustria di Vicenza e della Fiera berica. Dolcetta è stato anche vicepresidente di Federmeccanica e nel cda della Banca d'Italia a Vicenza. «Una figura preziosa e rara - commenta in una nota il presidente del Veneto Luca Zaia - in cui le doti imprenditoriali erano indissolubilmente legate a quelle umane: gentile e garbato, come ricordano i suoi cari, ha illuminato con la sua bontà familiari ed amici».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,702**	0,06	1,642	1,911	16155274
Azimut H.	**26,330**	0,38	23,627	26,512	684213
Banca Generali	**33,560**	1,18	33,319	35,825	267274
Banca Mediolanum	**9,720**	0,56	8,576	9,862	837306
Banco Bpm	**4,980**	0,95	4,676	5,301	14329289
Bper Banca	**3,569**	3,93	3,113	3,584	21627945
Brembo	**11,410**	0,88	10,823	11,656	199246
Campari	**9,872**	0,55	8,973	10,055	1899230
Enel	**5,957**	0,91	5,876	6,799	17776620
Eni	**14,302**	1,20	14,135	15,578	8595672
Ferrari	**368,900**	1,77	305,047	363,358	283998
FinecoBank	**13,260**	0,45	12,806	14,054	1465875
Generali	**21,190**	1,24	19,366	20,917	2928720
Intesa Sanpaolo	**2,885**	1,26	2,688	2,898	111930886
Italgas	**5,190**	-0,10	5,068	5,336	1945758
Leonardo	**19,030**	-0,63	15,317	19,302	2426977
Mediobanca	**12,350**	4,22	11,112	12,339	11263474
Monte Paschi Si	**3,557**	3,10	3,110	3,636	39123998
Piaggio	**3,130**	0,97	2,888	3,195	292098
Poste Italiane	**10,175**	0,64	9,799	10,360	2395581
Recordati	**52,080**	-0,08	47,661	51,962	183967
S. Ferragamo	**12,660**	-0,63	10,601	12,881	183417
Saipem	**1,381**	1,06	1,257	1,551	23884244
Snam	**4,453**	-0,51	4,299	4,877	7095441
Stellantis	**23,540**	0,60	19,322	24,074	5523341
Stmicroelectr.	**40,980**	0,11	39,035	44,888	2109274
Telecom Italia	**0,297**	-0,67	0,274	0,308	16027004
Tenaris	**15,025**	1,73	14,405	15,916	2473117
Terna	**7,540**	0,03	7,329	7,824	3542492
Unicredit	**30,445**	1,65	24,914	29,863	9672007
Unipol	**7,250**	1,43	5,274	7,157	3217628
UnipolSai	**2,666**	0,45	2,296	2,666	7297307
NORDEST					
Ascopiave	**2,305**	0,00	2,196	2,317	137713
Banca Ifis	**16,790**	2,07	15,526	16,602	195153
Carel Industries	**22,200**	-1,11	22,077	24,121	32703
Danieli	**31,950**	2,24	28,895	31,579	61296
De' Longhi	**28,480**	1,93	27,882	31,012	104957
Eurotech	**2,060**	-0,24	2,035	2,431	45577
Fincantieri	**0,500**	-0,20	0,474	0,579	4557275
Geox	**0,684**	0,15	0,667	0,773	332487
Hera	**3,240**	0,50	2,895	3,268	1913824
Italian Exhibition Gr.	**4,730**	-1,05	3,101	5,279	27833
Moncler	**62,920**	0,38	51,116	62,689	473580
Ovs	**2,180**	1,30	2,007	2,263	588120
Piovan	**9,740**	-0,61	9,739	10,608	1797
Safilo Group	**1,166**	1,39	0,898	1,139	779683
Sit	**2,340**	-0,43	2,377	3,318	8633
Somec	**25,000**	1,63	24,578	28,732	676
Zignago Vetro	**13,180**	-0,75	12,717	14,315	70939

L'attore della commedia anni '80

Addio a Tony Ganios, il "Pilone" di Porky's

Tutti lo ricordano come "Pilone", lo studente superdotato di Porky's , la commedia sexy degli anni '80. Tony Ganios è morto dopo un intervento chirurgico a New York all'età di 64 anni. La sua scomparsa è stata annunciata sui social media dalla compagna, Amanda Serrano-Ganios, che ha raccontato che l'attore si è ammalato la scorsa settimana, è stato ricoverato sabato con un'infezione alla spina dorsale ed è deceduto il giorno dopo per insufficienza cardiaca. Nato a New York, nel quartiere di Brooklyn, il 21 ottobre 1959, da una famiglia di origini greche, Ganios era noto per i suoi ruoli nelle commedie adolescenziali e nei film d'azione degli anni Ottanta. Si era fatto notare per la sua interpretazione di personaggi duri e muscolosi, che spesso lo portavano a recitare parti che richiedevano presenza fisica e robustezza. Il suo ruolo più noto, tuttavia, è stato quello di Anthony "Meat" Tuperello (diventato "Pilone" nella versione italiana, al centro nella foto) nella commedia diretta da Bob Clark . Tra gli altri film interpretati figurano "Chiamami Aquila" (1981), "Body Rock" (1984) e "Rapina del secolo a Beverly Hills" (1991).

Monicelli regista e Calvino sceneggiatore, un progetto che mai vide la luce, ma di cui si trova traccia nel testo riproposto nel Meridiano sullo scrittore curato da Bruno Falcetto. Doveva essere la "traversata d'Asia raccontata attraverso una serie d'amori e di meraviglie". Le proposte ai produttori Cristaldi e De Laurentiis, che cercò anche di coinvolgere Hemingway

Marco Polo, il film mancato

LA STORIA

Un film su Marco Polo con la sceneggiatura di Italo Calvino e la regia di Mario Monicelli: si tratta di un progetto del 1960, mai realizzato, ma che incrocia i due grandi anniversari di questo periodo, ovvero l'anno poliano, il 2024, per i 700 anni della nascita del viaggiatore veneziano e l'anno calviniano, e quello appena trascorso, ovvero il 2023, per i 100 anni della nascita dello scrittore che aveva visto la luce a Cuba, a Santiago de las Vegas.

Calvino affronta il tema Marco Polo in "Le città invisibili" che scrive nell'estate 1970, ma, per l'appunto, non era la prima volta che si occupava del veneziano e del suo "Milione". L'idea per un film che ripercorresse l'itinerario di Marco Polo "in maniera documentaristica e un po' fantasiosa" viene a Mario Monicelli, mentre è Suso Cecchi d'Amico a proporre, in una conversazione con lo stesso Monicelli e il produttore Franco Cristaldi, il nome di Calvino come il più adatto a scrivere un canovaccio "fra il magico, il documentaristico e il rievocativo" osserva Bruno Falcetto nel saggio "Marco Polo: Calvino scrittore per il cinema". Falcetto, professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'università Statale di Milano, è il curatore del Meridiano, edito da Mondadori, dedicato a Italo Calvino; nel terzo volume è stata riprodotta, per la prima volta, la sceneggiatura di cui si parla in queste righe. Il testo in precedenza era rimasto inedito, salvo una parte pubblicata da "L'Espresso" nel luglio 1979.

«"Marco Polo", continua Falcetto, «si potrebbe dire una cosa socialmente eterodossa – con protagonista borghese, non aristocratico – alla trilogia araldica. Del resto venne scritto tra l'agosto e il settembre 1960, pochi mesi dopo la pubblicazione del "Cavaliere inesistente" (30 novembre 1959). Marco Polo è insieme un romanzo storico medievale, con la sua ricreazione dell'Oriente duecentesco, romanzo di viaggi e d'avventure e romanzo d'iniziazione, di scoperta di un mondo nuovo e insieme del mondo». Un testo affascinante, definito da Monicelli «arazzo persiano». Lo stesso Calvino spiega di che si tratti in una lettera a Suso Cecchi d'Amico del settembre 1960: «E il film sarà la traversata dell'Asia raccontata attraverso una serie di amori e meraviglie di Marco Polo». E come nota un altro dei curatori del Meridiano, Mario Barenghi: «Il protagonista è un tipico eroe giovane e calviniano di questo periodo».

L'IDEA
Da sinistra, il regista Mario Monicelli (1915-2010) e lo scrittore Italo Calvino (1923-1985) che nel 1960 progettarono un film su Marco Polo e, sopra, una scena dello sceneggiato Rai di Giuliano Montaldo trasmesso nel 1982

LA GENESI

Poi però il film non si è fatto. Come siano andate le cose lo spiega Mario Monicelli in un libro del 1986 dove parla anche del suo rapporto con Calvino e dell'incontro con i produttori (Franco Cristaldi e Dino De Laurentiis): «Con Calvino avevo già avuto un precedente rapporto. C'era stato allora il boom dei documentari esotici. Mi venne un'idea bellissima che proposi a Cristaldi: ripercorrere la rotta che fece Marco Polo da Venezia a Pechino passando sullo stesso itinerario e vedere che cos'era rimasto e cos'era cambiato. Civiltà che erano rimaste ancora a livello tribale, mentre in altre zone erano sorte città, falansteri, grattacieli. A Cristaldi piacque l'idea, ma per lui non era abbastanza importante; allora insieme la portammo a De Laurentiis, il quale la fece crollare per il suo solito gigantismo. Disse subito: "È meraviglioso, ma deve avere una grande spinta. Anzitutto c'è bisogno di uno speaker, di un commentatore: non può essere che Hemingway!". "E dove l'andiamo a trovare Hemingway?" dicemmo noi. "Ci penso io, faccio tutto io!". Eravamo nella sua villa a Cap Ferrat sulla Costa Azzurra e cominciò una serie di telefonate finché non beccò Hemingway che stava a Cuba. Nonostante i paroloni di De Laurentiis, Hemingway rispose che del fatto non gli fregava proprio niente. Così la cosa non ebbe più il minimo interesse per De Laurentiis e non se ne parlò più. Parlando con Cristaldi e con Suso Cecchi d'Amico, si pensò: "Chi può dare una traccia a Marco Polo, fra il magico, il documentaristico e il rievocativo?". E Suso disse: "Sentiamo Calvino". Ci rivolgemmo a lui, che accettò. Dopo un po' si presentò con una cinquantina di pagine veramente straordinarie che forse non servivano per il film, ma che si sarebbero potute pubblicare in un volumetto. Sembravano arazzi persiani».

Il Marco Polo che delinea Calvino è un giovane dai sensi acuti «incline a usare il proprio corpo per saggiare, perlustrare, possedere le cose», osserva Falcetto, che continua: «Con gli occhi: al mercato di Baghdad è a "occhi sgranati", nella battaglia delle fiaccole è "tutt'occhi", nel paradiso degli uccelli, di fronte a una varietà sconosciuta di volatili è lì che guarda, attento, tranquillo". Ma anche il naso: "Nei banchi delle spezie, ci ficca il naso dentro". E all'occorrenza la bocca e le mani: sempre a Baghdad lo prende una vertigine di "toccar tutto, assaggiare tutto"».

MONTALDO 20 ANNI DOPO

Anche Giuliano Montaldo, nel suo Marco Polo televisivo, realizzato per la Rai una ventina d'anni più tardi, otto puntate andate in onda nel 1982, ci mostra il veneziano curioso di odori e colori tra i banchi delle spezie. Marco è veneziano, e in quanto tale, mercante. Scrive Bruno Falcetto: «Né uomo di religione, né uomo d'armi, come spiega Kublai in uno dei dialoghi chiave del testo: "amo di troppo amore le cose della terra, per votarmi alle cose del cielo. V'ho detto: amo le cose, i soldati distruggono, uccidono. Meglio comprare, vendere. Sono figlio di mercanti, nipote di mercanti; la mia vocazione, quale volete che sia? Mercante anch'io. O meglio, cercatore: quello che mi piacerebbe di più è andare per i paesi le terre sconosciute, e vedere tutte le qualità di cose che ci sono, bestie, pietre, merci, e rendermi conto di come sono fatte, e confrontarle. E poi si sa, mio padre e mio zio nei commerci sono più bravi, verrebbero loro a contattare, io potrei andare avanti per cercare, per avvertirli"».

IL VIAGGIATORE DESCRITTO COME UN GIOVANE CURIOSO INCLINE A "SAGGIARE, PERLUSTRARE, POSSEDERE LE COSE"

«Attorno a Marco, secondo un procedimento abituale», continua Falcetto, «Calvino pone alcuni personaggi che rappresentano forme differenti di rapporto con la realtà. A cominciare dal padre e dallo zio che incarnano la ragione commerciale nella sua forma più economica e ristretta ("sono i due Sancio Pancia della situazione, due vecchietti che badano solo agli affari, che viaggiano sempre attenti al tornaconto, e cui la fantastica sete di conoscenza di Marco causa continui torcibudella"). Se Marco è il giovane inesperto e curioso che si avvia a conoscere il mondo, con la vita e le cose davanti a sé, Kublai è invece l'uomo che ha conosciuto tutto, che tutto possiede. "Nessun uomo ha mai avuto un impero più grande, né ricchezze come le sue. E mogli così belle, se fossi in lui, non sarei così saggio, forse mai tanto potere e tanta saggezza si sono trovati nella stessa persona».

Alessandro Marzo Magno

Il nuovo romanzo di Mauro Corona, liberando il flusso dei ricordi, è il compendio di un'esistenza tra dolore e speranze di rinascita, in cui è impossibile non fare i conti con la tragica notte del 1963

SCRITTORE Mauro Corona, 73 anni, oltre che ai libri si dedica alla scultura e all'alpinismo.

Le altalene vuote di Erto e la ferita aperta del Vajont

IL LIBRO

Erto, il paese che ha la fatica nel nome, esiste un prima e un dopo. Prima di quel giorno, dopo quel giorno. Lo spartiacque, termine di feroce ironia, è il 9 ottobre 1963 quando «piovve terra sulla terra, terra nell'acqua, terra su duemila fosse aperte». È il Vajont. Da quella notte nulla fu come prima e la vita dei rimasti continuò a oscillare tra memoria e presente, tra sofferenza e desiderio di ripresa, tra pianto e voglia di serenità, un andare e venire nel tempo come il movimento dell'altalena. A Erto ce n'era una appesa a ogni albero di cortile, a lei si affidavano felici i bambini prima che l'onda maledetta ne cancellasse quattrocentottantasette. "Le altalene" – 174 pagine, Mondadori, 19 euro - è l'ultima opera di Mauro Corona, un libro uscito vicino al sessantesimo anniversario della catastrofe e nel quale il Vajont è sempre presente. E non poteva essere altrimenti, per un uomo che ha provato sulla propria pelle di adolescente (allora l'autore aveva tredici anni) il più grande disastro provocato dall'uomo in tempo di pace. Corona racconta e ricorda. Affida ciò che era e ciò che è alle parole di un vecchio che in realtà è egli stesso che ripercorre, in modo appassionato e angoscioso, la sua vita. Ma è sbagliato pensare a una sorta di testamento, l'opera è un romanzo che appare come il compendio di un'esistenza attraverso l'infanzia e l'adolescenza, difficili eppure libere assieme ai due fratelli, tutti segnati dalla violenza della vita in famiglia e «orfani di genitori viventi» ai quali però non lesina parole di affetto; la maturità accompagnata dalla scoperta di talenti come la scrittura e la scultura; l'incrollabile passione per la montagna che ne ha fatto un rocciatore eccellente; gli amici scomparsi; la vecchiaia, ineluttabile come il trascorrere del tempo nell'eterno andare e venire di consolazione e dolori. Come in altre opere dello stesso autore, la tragica notte del 1963 aleggia come una ferita impossibile da rimarginare, perché si può perdonare ma non dimenticare. «La forza mite e lenta della terra deturpata dagli uomini – scrive Corona – innescata dal detonatore dio denaro, scoppiò mutando la mitezza in cataclisma». Ricorda una donna coraggiosa, Tina Merlin, e usa parole durissime contro chi promise e non mantenne. Rammenta quando un «pifferaio nazionale (...) prometteva giustizia ai superstiti» ma «nemmeno un anno dopo difendeva il colosso dell'elettricità, responsabile del macello, in qualità di avvocato». E le altalene ondeggiarono vuote di voci e di bambini.

LA VOCE NARRANTE È QUELLA DI UN VECCHIO CHE ASSOMIGLIA A UN DON CHISCIOTTE ALPINO SEMPRE PRONTO A RIALZARSI

ASCIUTTO E DIRETTO

Lo stile è quello proprio e inconfondibile di Mauro Corona, asciutto e diretto, a tratti garbato e poetico, sempre sincero in un'opera che richiama la perpetua «andata e ritorno del destino». Il vecchio si raffigura come «una specie di Don Chisciotte alpino, sempre sconfitto, sempre pronto a rialzarsi per altri obiettivi». Come quando la sorte, perfida e vigliacca, colpisce i figli attraverso la malattia. Per fortuna tutto finisce bene, nell'alternanza del dolore e della felicità. Avanza anche il pensiero della morte, e si augura un commiato «alla maniera del suo amico, grande scrittore Mario Rigoni Stern, la scomparsa del quale si seppe due giorni dopo che fu sepolto». Ha conosciuto la notorietà e i salotti, il vecchio uomo di Erto, ma decide di ritirarsi, è tempo di «liberarsi della scena, del palcoscenico, della recita». Torna la memoria delle grandi difficoltà, tuttavia elogia quei giorni quando la miseria creava unità e una certa serenità. Com'era la vita nella valle prima della notte maledetta, mentre oggi «non c'è voce più forte del silenzio dei morti».

Franco Soave

LE ALTALENE di Mauro Corona
Mondadori
19 euro

Coinvolto anche Alec Baldwin

Uccisa sul set, processo all'armiera

Ha preso il via con la selezione della giuria il primo processo penale per la morte di Halyna Hutchins, la direttrice della cinematografia del film Rust "uccisa" da una pallottola partita da una pistola tenuta in mano dall'attore Alec Baldwin. Il procedimento a Santa Fe in New Mexico vede sul banco degli imputati l'armiera del film, Hannah Gutierrez-Reid, accusata di omicidio involontario e manomissione delle prove. Il processo prepara la strada a quello contro Baldwin: se la procura riuscirà ad ottenere una condanna vedrà rafforzate le sue chance di mettere in croce anche l'attore.

Venturi, è morta la scrittrice del cuore

1933-2024 Maria Venturi

IL RITRATTO

È stata l'autrice di romanzi particolarmente apprezzati dal pubblico femminile, indagatrice del mondo dei sentimenti, e sceneggiatrice di successo di serie televisive (spesso tratte dai suoi libri) come Incantesimo» (1998-2008) e Butta la luna (2006-09). È morta martedì a Brescia, all'età di 90 anni, la giornalista e scrittrice Maria Venturi. Nata a Firenze il 1° agosto 1933, Venturi dall'età di 7 anni viveva a Brescia che considerava la sua città: qui si era sposata con Andrea Mariani e sono nate le sue figlie gemelle. Intraprese una brillante carriera giornalistica che l'ha portata a dirigere i settimanali Novella 2000 (1979-81) e Anna (1981-86), dove ha tenuto seguitissime rubriche di "posta del cuore" con le lettrici, svolgendo il ruolo di apprezzata confidente.

I LIBRI

Venturi, che collaborò anche con Il Messaggero, ha pubblicato numerosi libri con Rizzoli, da Storia d'amore (1984), a Mia per sempre (1996), da cui è stato tratto un film in due puntate trasmesso su Rai 1, fino a La bambina perduta (2005) e I giorni dell'altra (2016). Il suo romanzo più recente è Tanto cielo per niente» (HarperCollins, 2018), mentre il suo ultimo libro di consigli «per tracciare la rotta di navigazioni sentimentali complesse» si intitola «Cuore matto. I mantra per una relazione felice» (Solferino, 2019).

Scoprendo la Duse di "Cenere" cinema come belva da domare

L'EVENTO

Quel film, "Cenere", non l'ha mai amato. Dopo tutto, il cinema, per lei, era una novità, un mondo tutto da scoprire, nuovo, pericoloso anche. Troppo vicino al suo "corpo". Una belva da domare che Eleonora Duse forse non riuscì a controllare. Eppure quel film del 1916, diretto da Febo Mari, resta l'unica "traccia viva" della Divina. Che riaffiora domenica 25 febbraio (ore 18) al Duse di Asolo in "Non troverete nulla di me in questo film", un cineconcerto ideato e diretto da Cosimo Terlizzi e accolto nella stagione "Che ne sarà del teatro dopo di me?" ideata da Cristina Palumbo per Echidna.

LA STORIA

Eleonora Duse interpretò un unico film, "Cenere": ispirato al romanzo di Grazia Deledda, il melodramma racconta la storia di un giovane che vuole ritrovare la madre naturale. La donna lo aveva lasciato al padre, sposato con un'altra, e ora vive in ristrettezze. Durante la lavorazione la Divina, che all'epoca aveva 58 anni, si poneva davanti all'obiettivo come una performer contemporanea. Ma il nuovo mezzo non riuscì a valorizzare la sua naturale creatività. Tanto che la cinepresa, per lei, divenne "una belva", e il film, quando uscì, si rivelò un flop. L' insuccesso mise in crisi la Duse, che addirittura consigliava il pubblico di non andare a vedere «quell'asineria».

Ecco allora che "Non Troverete nulla di me in questo film" «rende giustizia» non solo al film, ma anche all'artista, come osserva il regista Terlizzi: mescolando cinema, teatro e musica elettronica, il cineconcerto mette in relazione gli articoli pubblicati all'uscita di "Cenere" e le lettere che la Duse scriveva alla figlia, voce dell'unica testimonianza cinematografica della Divina.

Una voce che, interpretata da Fiorenza Menni, accompagnata dai suoni dal vivo di Luca Maria Baldini, lascia affiorare la forza dell'artista, concedendo un nuovo senso ad uno dei film più controversi della storia del cinema muto.

«La Divina, di cui non abbiamo nessuna registrazione visiva e sonora dei suoi spettacoli, avrebbe lasciato con "Cenere" una traccia "viva" nella storia - spiega Terlizzi, artista visivo ed ex direttore artistico dell'Asolo Art Film Festival - Lavorò alle riprese come se stesse affrontando una "belva" da domare, preoccupata della macchina da presa e del suo occhio/obiettivo forse troppo obiettivo. Ma le aspettative per il suo ingresso nel cinematografo furono deluse. Il film fu un flop. Nel leggere le lettere che la Duse scriveva alla figlia durante la lavorazione del film, ho compreso la forza di quell'atto e la necessità di renderle giustizia. Ritengo questo mio nuovo sguardo sul film un atto d'amore verso la donna e l'attrice».

L'APPUNTAMENTO
Al Duse di Asolo "Non trovere nulla di me in questo film" con Fiorenza Menni

AD ASOLO DOMENICA IL CINECONCERTO "NON TROVERETE NULLA DI ME IN QUESTO FILM" DIRETTO DA TERLIZZI CON FIORENZA MENNI

LA VOCE

Fiorenza Menni riflette sul corpo della Duse, «luogo privilegiato per "dare": questo era il verbo con il quale sintetizzava il suo lavoro interpretativo, il verbo che utilizzava per evocare ciò che viene genericamente, con molta imprecisione chiamato "recitare". Di qui la sfida di dare voce a un film muto: «Credo che Eleonora Duse sia così eccezionalmente interessante, così potente, proprio per il modo in cui tiene sempre in dialogo il suo pensiero e le sue emozioni. Di altissima qualità il primo e libere e consapevoli le seconde. Provo grande piacere nel dare la voce a quelle parole, su immagini che hanno bisogno di tremare e poi bruciare».

Chiara Pavan

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Indossate da Michael Jordan durante il campionato Nba e vendute all'asta per 8 milioni di dollari
Continua intanto la lunghissima serie di vincite: tutte le giocate per il segno zodiacale dei Pesci

Le scarpe di MJ a peso d'oro

LA RUBRICA

Azzeccati immediatamente venerdì gli ambi 1-55 su Roma assieme al 10-19 su Milano dai numeri delle antiche leggende venete mentre subito sabato centrati gli ambi 28-46 a Palermo dalla curiosa normativa di pesare i passeggeri da parte della compagnia aerea Filandese "Fimmair" e il 29-72 su Cagliari dalla giocata della ricetta della settimana "bacalà in tecia". Sei bellissimi ambi azzeccati anche con i consigli della settimana precedente con l'uscita dell'11-25 martedì su Palermo assieme al 22-58 giovedì sempre a Palermo e al 21-76 su Torino, tutti e tre dai numeri degli ultimi giorni di carnevale. Sono stati inoltre centrati gli ambi 27-48 giovedì su Bari dalla luna nuova di febbraio, il 13-31 venerdì su Firenze dalla poesia di Mario Caprioli "Carneval" e il 3-48 uscito martedì per la ruota Nazionale dal significato del sognare di ballare. Complimenti a tutti i vincitori!

Lunedì 19 alle ore 5 circa del mattino il sole ha lasciato l'Acquario per entrare nel segno zodiacale dei Pesci irradiato dal pianeta dominante Nettuno. Segno di acqua che conferisce ai nati spiritualità, misticismo e senso del risparmio. La costellazione zodiacale dei Pesci rappresenta il diluvio universale. È la stagione delle nevi che si sciolgono al tepore del sole di fine inverno. La leggenda racconta che nell'Olimpo arrivò il mostro Tifone, metà uomo e metà belva, ad uccidere tutti gli dei. Questi terrorizzati scapparono trasformandosi in animali. Afrotide con il figlio Eros scelsero di prendere le sembianze di pesci e si buttarono in un fiume. Atena e Zeus invece affrontarono il mostro e lo sconfissero dopo una lunga lotta scagliandogli addosso il monte Etna. Per tutto il periodo buona la giocata astrologica 4-40-16-28, le giocate cabalistiche 64-37-1-55 e 11-49-70-76 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte. Due buoni terni smorfiati anche dalle scarpe da ginnastica più care del mondo. Michael Jordan, considerato tra i più grandi cestisti di tutti i tempi, ha usato nel campionato Nba negli anni 90 sei paia di scarpe diverse, una per ogni partita vincente cambiandole ogni volta per scaramanzia. Le Air Jordan, della serie "The Dynasty Collection", erano state firmate e regalate dopo una promessa ad un dirigente della comunicazione del Chicago Bulls, Tim Hallam, che in seguito le ha vendute ad un collezionista che a sua volta le ha messe all'asta ricavando il prezzo che ha stabilito il record mondiale per le scarpe indossate in una partita: ben 8 milioni di dollari! Per le scarpe super fortunate 13-46-85 e 8-52-78 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La "sopa de tripe" piatto da riscoprire

LA RICETTA

Un piatto in disuso ma che vale la pena di riscoprire perché buono e appetitoso è la "sopa de tripe".

La zuppa di trippe si può preparare in svariati modi, ma quello che vi descrivo è il più semplice che la rende un piatto leggero.

Comprare della trippa già lavata e scottata del tipo "doppion", cioè quella più alta e carnosa.

Tagliarla a striscioline e rosolarla in un po' di olio extravergine con un trito di aglio e rosmarino.

A parte preparare un brodo vegetale con sedano, cipolla, carota, due pomodorini, "migliore di tutto se si usa un brodo di carne".

Quando la trippa sarà rosolata e avrà perso la sua acqua si aggiunge il brodo, un rametto di rosmarino (tritato), due foglie di salvia, sale, pepe nero appena macinato e si lascia bollire per una ora e mezza. Si serve caldissima con abbondante parmigiano.

Cibo consigliato anche nelle diete.

Una volta la "sopa de tripe" si mangiava d'inverno, a metà mattina nelle osterie vicino al mercato di Rialto dove si iniziava a lavorare prestissimo: 8-30-41-48 con ambo e terno sulle ruote di Venezia, Palermo e Tutte.

SI MANGIAVA D'INVERNO A METÀ MATTINA NELLE OSTERIE VICINO A RIALTO

IL SOGNO

Il canto in generale simboleggia la gioia

Il sonno è un momento magico e in tutte le culture esistono divinità che proteggono il riposo e i sogni. Nell'antica Roma ci si affidava a "Somnus" nume che portava il riposo costellato di buoni sogni, mentre per i Celti esisteva una dea che faceva addormentare con il suo canto melodioso. Raccontavano che Aengus, Dio della giovinezza, si innamorò di lei e quando andarono via insieme il suo canto fece addormentare tutta l'Irlanda per tre giorni e tre notti. Canto melodioso, cosa significa sognarlo? Cantare in sogno significa liberarsi dalle emozioni, sia di quelle che ci angosciano sia di quelle belle ma che mettono ansia. Può anche significare che si ha bisogno di aiuto, è simbolo di armonia interiore ma anche di dolore e rimpianti. Sentire in sogno il canto di un uomo simboleggia la speranza di arrivare ad un traguardo ambito, mentre sentir cantare una donna è presagio di lacrime. Il canto in generale simboleggia la gioia perciò, sogno positivo! 3-40-78-24 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte.

LA POESIA

"Quando el sol, pian pianelo, el sparisse drio a la laguna"

Tantissimi cantori e poeti hanno descritto Venezia con versi e rime ma, se non la si vede dal vivo, non si cammina per le sue calli e campielli, se non si vedono gli antichi palazzi che si specchiano in Canal Grande, non la si può immaginare. Wally Narni la descrive così: Venezia Silenziosa. Quando el sol, pian pianelo, el sparisse drio a la laguna, bela tonda se presenta siora Luna. Là vissin a quel mureto se inpissa anca el fanal, co' la luna i fa dueto, sora el specio del canal. Sento el rumor dell'onda, che se perde longo el rio e Venessia che se inonda in sto sogno...in sto oblio. Xe quel dolse venteselo che supiando ingrespa e onde, xe tuto cussì beo sto mirar che me confonde. Xe un zogo, 'na magia, un'intrigo de color. Xe un sogno, na' poesia, che va drita ... drita al cuor. La xe tuta na sorpresa, sta Venessia da sognar. Sta cità che sta sospesa tra el cielo e ... el so mar." Per la magia di Venezia si gioca 81-72-1-27 con ambo e terno su Venezia, Milano e Tutte.

METEO

Piogge al Nord, soleggiato sulle altre zone della Penisola.

DOMANI

VENETO
Giornata perturbata con piogge e rovesci diffusi, qualche pausa asciutta tra basse pianure e litorale. Nevicate in montagna dai 1100-1500 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata perturbata con piogge e rovesci diffusi per gran parte del giorno. Nevicate dai 900-1200 metri, localmente anche a quote più basse. Temperature in calo nei valori massimi. Venti meridionali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata con piogge e rovesci diffusi anche intensi e abbondanti tra Carnia e Giulia. Nevicate in montagna dai 1100-1500 metri.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	8	Ancona	8	18
Bolzano	4	8	Bari	9	19
Gorizia	9	12	Bologna	9	16
Padova	8	11	Cagliari	11	18
Pordenone	8	10	Firenze	9	15
Rovigo	7	16	Genova	8	14
Trento	3	9	Milano	8	10
Treviso	9	11	Napoli	12	16
Trieste	10	13	Palermo	13	20
Udine	8	11	Perugia	5	11
Venezia	9	13	Reggio Calabria	12	18
Verona	9	11	Roma Fiumicino	12	16
Vicenza	7	10	Torino	7	13

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Pierpaolo Spollon
22.20 **Doc - Nelle tue mani** Serie Tv
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Anna** Film Azione. Di Luc Besson. Con Sasha Luss, Helen Mirren, Luke Evans
23.25 **Appresso alla musica** Musicale
0.25 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.20 **Concerto-evento per i due anni dallo scoppio della guerra in Ucraina** Attualità
17.30 **Piazza Affari** Attualità
17.40 **TG3 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.55 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Fire Country** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Private Eyes** Serie Tv
9.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Fire Country** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Alex Rider** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer** Film Thriller
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
2.55 **Peninsula** Film Horror
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Essere Maxxi** Documentario
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Il Ratto Dal Serraglio** Musicale
12.35 **Under Italy** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La vita degli altri** Teatro
17.45 **Concerto Pappano - Ganassi** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Claudio Abbado, artista di progetto** Musicale
21.45 **Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N1 E N5** Musicale
22.50 **Paul Butterfield - Suonare con il cuore** Documentario
0.25 **Quando mi prende una canzone** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Il pilota razzo e la bella siberiana** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Buone notizie** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.25 **Terra Amara** Serie Tv
23.55 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
1.00 **Gioco Sporco** Documentario
1.55 **The Goldbergs** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.25 **CHIPs** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **In nome del popolo italiano** Film Drammatico
10.15 **Il vendicatore del Texas** Film Western
12.15 **Conan il distruttore** Film Avventura
14.25 **Tre uomini in fuga** Film Comico
16.55 **Debito di sangue** Film Thriller
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **58 minuti per morire - Die Harder** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Bruce Willis, Dennis Franz, William Sadler
23.35 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
2.05 **Tre uomini in fuga** Film Comico
4.05 **Conan il distruttore** Film Avventura
5.45 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.00 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
18.45 **Tolosa - Benfica. UEFA Europa League** Calcio
20.45 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Kickboxer - La vendetta del guerriero** Film Azione. Di John Stockwell. Con Dave Bautista, Alain Moussi, Gina Carano
23.15 **Gola profondissima** Documentario
0.15 **Escort Girls, Sex Tours** Doc.

Rai Scuola

14.10 **Progetto Scienza 2022**
15.10 **fEASYca** Rubrica
16.10 **L'influenza che ha ucciso 50 milioni di persone**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Progetto Scienza 2022**
19.20 **La notte degli animali**
20.15 **Nuovi territori selvaggi d'Europa**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
22.00 **American Genius**
23.00 **Tgr/Leonardo**
23.10 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **A caccia di tesori** Arredamento
8.10 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
10.10 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.45 **Una serata speciale** Film Commedia
17.30 **Il filo dell'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Roma - Feyenoord. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **6a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.35 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Due giorni una notte** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **L'opera della mia vita** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

14.00 **Io Sono Fvg** Rubrica
14.30 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024** Calcio
18.10 **Le stelle del Friuli** Rubrica
18.30 **Case da sogno in Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Rubrica
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Tg Regione - R** Rubrica
21.00 **Segreti di famiglia** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regione - R** Rubrica
24.00 **Tg Friuli in diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La congiunzione di Venere con Marte, il tuo pianeta, rende l'**amore** protagonista assoluto della tua giornata, che affronti con l'intensità e l'impazienza che ti caratterizzano, ubbidendo al tuo lato più impulsivo. La tonalità generale della configurazione induce all'eccesso, facendo leva su emozioni che non sono controllabili e che prorompono in maniera impetuosa. Preservare il divertimento ti aiuta.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna ti mette a disposizione quel pizzico in più di combattività che può fare la differenza, inducendo in te un atteggiamento deciso e senza ripensamenti, che avrai modo di mettere pienamente a frutto nel **lavoro**. Sei spronato da una tua visione fiduciosa e ottimista, che ti induce ad affrontare le situazioni come se fossi onnipotente. Prova a crederci almeno per una giornata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La situazione continua a essere vivace ma tu avresti voglia di iniziare a quagliare, soprattutto nel **lavoro**, visti i numerosi contatti che hai portato avanti nelle ultime settimane. E forse invece è ancora utile fare qualche telefonata o qualche incontro per propiziare le tue iniziative in questo senso, viste le tue mire che sono piuttosto alte. Fortunatamente il nervosismo a poco a poco svanisce.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti mette un po' sotto pressione, soprattutto riguardo a scelte di natura **economica** che forse non senti così urgenti come le circostanze tenderebbero a farti credere. La tua particolare disponibilità ti rende più permeabile a queste pressioni, che tendono a deformare un po' anche le proporzioni delle cose, ingigantendole. Goditi la passione che ti anima ma impara anche a limitarla.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è nel tuo segno anche domani e tende a evidenziare alcune tensioni, facendoti vivere in maniera emotiva anche situazioni che sono di altra natura. Potresti quindi essere più apprensivo o magari inaspettatamente permaloso o lunatico, a seconda delle corde che questa emotività fa vibrare dentro di te. In **amore** può essere utile prendere il tempo per parlare, più che per risolvere per esserci.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione è oggettivamente complessa e piena di tensione. Soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** sarà bene muoverti con delicatezza ed evitando di inciampare in polemiche o atteggiamenti competitivi per cercare di avere ragione. I malintesi sono facilitati e sarebbe controproducente andare a stuzzicare le sensibilità dei colleghi. Da domani qualcosa si chiarisce e avrai una risposta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questa configurazione così difficile ti muovi con una certa agilità perché le tensioni non ti toccano direttamente e il clima generale per te è molto stimolante. Sei creativo e pieno di spunti che desideri cogliere, le cose ti vengono bene e che tu ne sia consapevole o meno hai il vento a favore. Punta di più sull'**amore**, che merita la tua attenzione. E prova a essere tu a prendere l'iniziativa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È un po' impegnativa la configurazione odierna per te, che hai tanti fronti da tenere a bada. Ti sarà difficile sottrarti a un confronto. Goditi l'intensità della passione che ti attraversa, l'**amore** richiede anche stabilità. Questa volta, piuttosto che partire in quarta il tuo compito è quello di mantenere le posizioni conquistate finora. Non si tratta di guadagnare terreno, ma neanche di perderlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel **lavoro** la situazione è un po' faticosa perché non ti consente di muoverti con la libertà che ti caratterizza. Per te è il momento di mantenere la linea fin qui seguita, continuando con costanza a portare avanti la tua impostazione, avendo ben chiaro che i risultati che desideri non arriveranno adesso. Senti la necessità di vivacizzare un po' le giornate. Prova a dedicare più tempo ai contatti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie a una tacita complicità, puoi godere di una maggiore agilità nel portare a termine una mossa a livello **economico**. Approfittane perché domani le condizioni saranno cambiate e non potrai risolvere con la stessa destrezza quello che hai in mente. Ancora per oggi puoi muoverti in una dinamica di leggerezza che ti consente di arrivare lontano, avvicinandoti all'obiettivo che intendi raggiungere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio è nel tuo segno, da domani si trasferisce nei Pesci, allentando un po' la pressione che grava su di te in questo periodo e che moltiplica i tuoi impegni. La configurazione è molto tesa e ti richiede una dedizione che a tratti potrebbe risultarti eccessiva. Per un giorno passa la palla al partner. Rispetto al **denaro** le cose vanno meglio di quanto tu non creda.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna ti mette davanti a una questione complessa da risolvere nel **lavoro**, questione che probabilmente richiede un altro giro prima che si possa sciogliere. Ma il tuo impegno odierno è fondamentale perché ti dà la misura delle tue capacità e competenze, aiutandoti a capire e riconoscere i tuoi limiti, senza i quali vivresti in una dimensione irreale. Oggi farai un piccolo passo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	192	25	99	23	62	77	57
Cagliari	16	83	15	81	41	80	63	60
Firenze	64	90	83	61	57	58	70	57
Genova	20	62	41	57	26	53	8	47
Milano	1	114	55	75	43	66	32	60
Napoli	33	86	29	51	54	49	84	48
Palermo	27	164	47	105	20	91	18	71
Roma	89	119	17	73	43	66	37	50
Torino	89	95	83	85	81	62	23	58
Venezia	48	109	28	100	62	59	50	53
Nazionale	66	55	1	48	6	46	33	44

WITHUB

Sport

TOTO-ALLENATORI

Bayern-Tuchel divorzio anticipato Conte tra i papabili

Un altro addio a fine stagione, quando comincerà il valzer delle panchine. Dopo quelli annunciati di Jurgen Klopp al Liverpool e di Xavi al Barcellona, ora è il turno di Thomas Tuchel, che a giugno lascerà il Bayern con un anno di anticipo sulla scadenza del contratto. Divorzio annunciato ieri dai bavaresi a metà di una stagione tutt'altro che esaltante. E a Monaco è scattato il toto-allenatore: in pole position Xabi Alonso, che però avrebbe promesso fedeltà al Bayer Leverkusen, seguito da Antonio Conte e José Mourinho.

Milan, vietato distrarsi. Roma con la "fame Mourinho"

EUROPA LEAGUE

«Affrontiamo la partita con grande concentrazione, vogliamo passare il turno. Ci siamo presi un buon vantaggio nella partita d'andata ma non possiamo considerarla finita»: Stefano Pioli, a Milan Tv, mette in guardia l'ambiente rossonero in vista dei playoff di ritorno di Europa League stasera contro il Rennes. Il 3-0 dell'andata non deve dare troppa tranquillità, si rischiano cali d'attenzione. «Giochiamo contro una squadra che, pur cambiando 5-6 giocatori, ha vinto nella sfida in campionato. È una squadra che sta bene. Ci conosciamo bene. Questo può essere un vantaggio, ma possiamo anche aspettarci cose diverse perché proveranno a rimontare», spiega Pioli alla vigilia. Ieri alla rifinitura a Milanello si sono rivisti dopo mesi d'assenza per infortunio sia Tomori che Kalulu, accolti con un applauso dal resto della squadra. «Era da tanto tempo che non si allenavano con noi - ammette il tecnico rossonero - recuperarli sarà molto importante. Non saranno a disposizione subito, vediamo per domenica. C'era la felicità di riavere in gruppo dei giocatori importanti».

EUROPA LEAGUE Stefano Pioli stasera con il Milan in Francia

Attenzione che non mancherà nemmeno alla Roma, che invece oggi dovrà vedersela con il Feyenoord all'Olimpico dopo l'1-1 dell'andata. Una parte di José Mourinho "continua a vivere" a Trigoria, infatti, dove è rimasta quella voglia, ma sarebbe più giusto chiamarlo obiettivo, di tornare in finale d'Europa League per chiudere i conti col passato. Perché il tempo lenisce le ferite di Budapest, ma non i ricordi di chi era in campo. Ecco allora che Dublino è la nuova ossessione di Dybala e compagni. «Certo che ci crediamo di poter arrivare fino in fondo - dice Bryan Cristante alla vigilia della sfida con il Feyenoord -. Vogliamo arrivare in finale e possibilmente vincerla». Prima, però, c'è un playoff da superare e che vedrà i giallorossi ripartire dall'1-1 di sette giorni fa a Rotterdam. Ma c'è una differenza, la gara decisiva si giocherà all'Olimpico, in uno stadio pronto a far registrare un altro record assoluto di capienza. Vietata la trasferta ai tifosi del Feyenoord, in oltre 67mila saranno presenti sugli spalti per spingere la squadra agli ottavi. «Per noi sarà una responsabilità in più - spiega Daniele De Rossi parlando del sold out -. Ma dopo i malumori di quando sono arrivato dovevamo ricreare quell'unione con la nostra gente». E i risultati (quattro vittorie, un pareggio e una sconfitta) hanno contribuito a riaccendere la passione. In campo dovrebbe vedersi il 4-3-3 tipo. E dunque quello con il tridente offensivo composto da Dybala, Lukaku ed El Shaarawy, supportati da Cristante, Paredes e Pellegrini a centrocampo. In porta conferme per Svilar, mentre l'unico ballottaggio dovrebbe essere quello sulle corsie esterne (Spinazzola in vantaggio su Angelino e Karsdorp avanti su Celik).

OSIMHEN RIANIMA IL NAPOLI

Napoli ancora convalescente, il Barcellona va in vantaggio con Lewandowski ma il nigeriano pareggia e alimenta le speranze

NAPOLI	1
BARCELLONA	1

NAPOLI: (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5,5, Jesus 6, Olivera 5,5; Anguissa 6, Lobotka 6, Cajuste 5 (23' st Traorè 6); Politano 5 (33' st Raspadori ng), Osimhen 6,5 (33' st Simeone ng), Kvaratskhelia 5,5 (23' st Lindstrom 6). In panchina: Gollini, Contini, Natan, Rui, Mazzocchi, Ostigard. All. Calzona 6,5

BARCELLONA: (4-3-3): Ter Stegen 6; Koundè 6, Araujo 6, Inigo 5, Cancelo 6,5; de Jong 6, Christensen 5,5, Gundogan 6,5; Yamal 6,5 (35' st Raphinha ng), Lewandowski 6,5, Pedri 6,5. In panchina: Inaki, Astralaga, Joao Felix, Romeu, Roque, Sergi Roberto, Casado, Lopez, Cubarsi, Guiu, Fort. All. Xavi 6.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6

Reti: 5' st Lewandowski, 30' st Osimhen

Note: Aammoniti: de Jong, Inigo, Christensen. Angoli 3-5. Recupero 0' pt

NAPOLI Sprazzi di Napoli. Nella notte più difficile. Il sussulto è di Victor Osimhen che alla mezz'ora scrolla di dosso ai 50mila del Maradona sofferenza e preoccupazione. Vince il duello in area con Inigo e di potenza firma l'1-1 che ovviamente favorisce il Barcellona per la qualificazione ai quarti di Champions, ma lancia un segnale forte. Gli azzurri stanno tornando e il debutto di Calzona lascia intravedere segnali di risveglio anche in ottica campionato. Il Napoli mostra riscopre trame di gioco, ma soprattutto sfodera il carattere finora mostrato soltanto a sprazzi.

Il gol di Osimhen è una scarica di entusiasmo tanto che nel finale è la squadra di Calzona a sfiorare il clamoroso successo contro un Barca che va in difficoltà quando il Napoli alza il ritmo.

Eppure l'avvio dei padroni di casa è complicato. Il Barca diventa per mezz'ora la fabbrica dei sogni, mai ammirato finora nella Liga. Gundogan e Pedri – che si accentra lascia spazio alle folate di Cancelo – prendono possesso della trequarti e non fanno respirare il Napoli. Il pressing blaugrana è asfissiante e gli azzurri faticano ad essere protagonisti. Ritorna la costruzione del basso con Lobotka punto di riferimento centrale, ma la mancanza di qualità in mediana: Anguissa e Cajuste non riescono a saltare la pressione avversaria. Il risultato è un dominio totale del Barca: Yamal è temibile a sinistra, non per niente è il giocatore più giovane a 16 anni e 223 giorni a disputare una gara ad eliminazione di Champions. Il Barca fa la voce grossa e colleziona cinque occasioni: ci provano proprio Yamal, ma anche Lewandowski e Gundogan. Meret è attento e il risultato resta invariato.

CORAGGIO

Questo dà coraggio agli azzurri che riescono a riemergere con lo spirito giusto. Il baricentro è un po' più alto, Lobotka è poco aiutato e ci prova da solo. Osimhen e Kvaratskhelia si accendono a sprazzi. Il numero 9 sprinta in un paio di occasione ma non è temibile, così come Kvara. Qualche trama di gioco emerge, il dato delle conclusioni, però, resta fermo sullo 0 e serve un atteggiamento diverso nella ripresa per provare a mettere in difficoltà il Barca. Il Napoli riparte con maggiore personalità spinto anche dal pubblico, ma i blaugrana restano sempre insidiosi e quando accelerano creano pericoli. Gundogan ha una grande possibilità di sbloccare il risultato, ma stavolta la conclusione è debole e il Barca si dispera per la chance sprecata. Ma l'appuntamento è solo rinviato.

REAZIONE

La superiorità blaugrana è abbastanza evidente e si concretizza al quarto d'ora: Pedri – che ha sempre tanta libertà – riesce a servire in profondità Lewandowski, puntuale stavolta davanti a Meret. Esplode il migliaio dei tifosi blaugrana presenti al Maradona. I 50mila del Maradona, invece, sono preoccupati per una squadra che pare bloccata e incapace di esprimere tutto il suo potenziale. Il Napoli fatica a reagire.

La manovra non decolla mai e Calzona decide di cambiare qualcosa dopo venti minuti. Esce Cajuste e il cambio è tutto sommato previsto: al suo posto c'è spazio di Traorè (che ha sostituito Zielinski nella lista Champions). Sorprende di più la sostituzione di Kvara (mai realmente pericoloso). Calzona lancia Lindstrom che nell'ultimo periodo è sembrato in crescita. Il Napoli effettivamente cambia marcia e Osimhen si accende all'improvviso realizzando il pari alla mezz'ora: Anguissa lo serve al limite dell'area, il numero 9 entra in area e supera Ter Stegen. Entrano Simeone e Raspadori, il Napoli sfiora il successo con Anguissa. Il pubblico del Maradona esulta.

Pasquale Tina

Osimhen si libera dell'avversario e da centro area pareggia per il Napoli

PRIMO TEMPO DIFFICILE MA DOPO LO 0-1 I CAMPIONI D'ITALIA REAGISCONO BENE E NEL FINALE SFIORANO LA VITTORIA

Il campionato

Recuperi, stasera tocca a Torino e Lazio

Sfida per rimanere in zona Europa tra Torino e Lazio, che oggi recuperano la partita saltata a causa della trasferta araba dei biancocelesti per la Supercoppa. Una sconfitta (ore 20.45 sul campo dei granata) vorrebbe dire per entrambe le squadre ridimensionare i sogni di gloria. I padroni di casa (sotto di un punto, a quota 36 in classifica) ci credono, forti delle sei gare senza sconfitte nel 2024: «Sappiamo che certi treni non passano ogni anno, vogliamo provare a regalare questa gioia enorme ai nostri tifosi», questa la carica di Ivan Juric. Dall'altra parte, Maurizio Sarri ha motivo di sorridere per il ritorno di Romagnoli dopo il turno di squalifica. È invece saltato il rientro in gruppo di Zaccagni. L'esterno, alle prese con un infortunio all'alluce sinistro, non è stato convocato, nonostante abbia ricominciato ad allenarsi con i compagni: tornerà disponibile per il match del "monday night" contro la Fiorentina.

Gli ottavi

Tra Psv e Borussia si decide al ritorno: Malen e De Jong firmano il pareggio

Si è completato ieri il quadro dell'andata degli ottavi di Champions League.

OTTAVI DI FINALE

13 FEBBRAIO	ritorno 6 marzo
Copenaghen-Man. City	1-3
Lipsia-Real Madrid	0-1
14 FEBBRAIO	ritorno 5 marzo
Paris SG-Real Sociedad	2-0
LAZIO-Bayern	1-0
MARTEDÌ	ritorno 11 marzo
Psv-Borussia Dortmund	1-1
INTER-Atletico Madrid	1-0
IERI	ritorno 12 marzo
Porto-Arsenal	1-0
NAPOLI-Barcellona	1-1

FORMULA UNO

ROMA È iniziata la stagione 2024 di Formula 1. Sarà la più lunga ed impegnativa della storia. Con 24 gare che inizieranno sulla pista di Sakhir, alla periferia di Manama capitale del Bahrain sabato 2 marzo, per concludersi, quasi 10 mesi dopo, domenica 8 dicembre sul tracciato di Yas Marina, ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, sempre nella calde acque del Golfo. Ieri, per la prima volta, le nuove monoposto si sono ritrovate tutte insieme proprio sul circuito isolano che la prossima settimana ospiterà l'avvio del "tour de force" della velocità. I test pre-stagionali del Circus si sono ridotti man mano che è lievitato il calendario ed ormai sono concentrati in soli 3 giorni per ottimizzare gli spostamenti. Le vetture moderne si progettano al computer e vengono provate e sviluppate fra la galleria del vento e il simulatore. Quando le auto arrivano sull'asfalto, il lavoro è quasi terminato, serve solo verificare che il progetto stia insieme e che i dati strumentali coincidano con le verifiche sul campo.

Proprio per questo l'andatura lascia il tempo che trova e fino a che il cronometro non diventerà ufficiale è estremamente difficile individuare i reali valori in campo. Troppe le variabili che si miscelano con la pretattica. I responsi più veritieri, in fondo, sono le espressioni dei piloti e gli umori degli ingegneri, ancorati a doppio filo al comportamento dei bolidi.

IL CANNIBALE VOLA

Ieri, fra rastrelli montati e smontati dietro e davanti alle ruote per valutare gli andamenti dei flussi, i piloti si sono incolonnati però più o meno nell'ordine in cui si è conclusa la stagione. Prima la Red Bull del cannibale, poi la McLaren di Norris, quindi la fiammante Ferrari SF-24 di Carlitos Sainz che sta per iniziare l'ultimo giro di giostra in sella al Cavallino: nel 2025 lo dovrà consegnare a sua maestà Hamilton che, alla veneranda età di 40 anni, ha deciso di migrare a Maranello. Fra le grandi manca la Mercedes, ma è presto per sbilanciarsi, vale quanto detto sopra. In questi test i team possono schierare una monoposto soltanto e quindi i driver si alternano. Otto squadre hanno deciso di mandare in pista un pilota al mattino, l'altro il pomeriggio. Due solo ne hanno lasciato al lavoro uno soltanto, risparmiando l'altro per l'impegno di oggi. In totale si sono infilati nell'abitacolo 18 driver, Hamilton e Perez sono rimasti a guardare perché Mercedes e Red Bull hanno utilizzato Russell e Verstappen, le due "prime guide".

IL CAMPIONE DEL MONDO HA PRECEDUTO NORRIS CON LA MCLAREN E LA ROSSA DELLO SPAGNOLO AI BOX HAMILTON

Charles Leclerc su Ferrari nei test di ieri sul circuito di Sakhir, in Bahrain, dove si correrà il primo Gp stagionale (2-4 marzo) (ANSA)

IL PRIMO GIORNO C'È IL SOLITO MAX

Partiti i test in Bahrain: Verstappen e la Red Bull rifilano oltre 1" a tutti

Bene la Ferrari con Sainz davanti a Leclerc. Oggi e domani si replica

Tutti gli occhi sono stati puntati sul team 3 volte campione del mondo che lo scorso anno ha lasciato solo le briciole agli avversari (21 vittorie su 22 gare). L'astronave austriaca è stata svelata per ultima, il 15 febbraio (anche di sera), ma mago Newey ha subito fatto un ribaltone per infiammare l'atmosfera. Al "reveal" aveva sorpreso tutti dando l'impressione di voler copiare il concetto abbandonato dalle Frecce d'Argento con i radiatori verticali accostati alla scocca. In Bahrein, invece, ha tirato fuori dal cilindro la sua filosofia esasperata, introducendo soluzioni ideate dalla Ferrari.

TRICAMPIONE Max Verstappen

RIMASTI DI STUCCO

SuperMax, in realtà, è stato un fulmine dando oltre un secondo a Lando con la papaia. Gli altri, guidati da Sainz, sono tutti più vicini. «Vanno proprio forte», si è lasciato sfuggire Toto Wolff ammirando le performance della RB. L'ingente lavoro fatto dal geniale progettista britannico sembra sia dovuto al fatto che ha plasmato la RB20 in anticipo poiché lo scorso anno non c'è stato bisogno di sviluppare la RB19 tanto era superiore. Alcuna nuvole, però, aleggiano sulla squadra e gira una voce insistente che entro la settimana potrebbe essere costretto a lasciare Chris Horner per il trattamento scorretto della dipendente. In Ferrari lavoro di routine e sguardi di molti puntati su Lewis che ha cuore e mente divisi fra due scuderie, il passato e il futuro.

Giorgio Ursicino

Pozzecco ricomincia da una nazionale "quasi" vera

BASKET

Un nuovo capitano, una Nazionale finalmente vicina alla fisionomia "reale" anche in inverno e uno staff tecnico ridotto: è con questi temi che l'Italia debutta questa sera a Pesaro (ore 20.30, SkySport e Dazn) sfidando la Turchia nelle qualificazioni agli Europei 2025. L'accordo tra FIBA ed Eurolega, con lo stop delle Coppe per la finestra delle Nazionali, permette a Gianmarco Pozzecco di schierare i protagonisti di Milano e Virtus Bologna, reduci dalla delusione della Coppa Italia. Tra loro, Nicolò Melli, 20 punti nella finale persa dall'Armani contro Napoli, indossa per la prima volta i gradi di capitano azzurro, ereditati da Gigi Datome, nuovo capo delegazione. «Sono onorato, e sono felice di farlo a Pesaro, dove nel 2011 vissi un'esperienza fondamentale per la mia carriera» ha detto il 33enne.

La prima senza Datome in campo è anche la prima senza Charly Recalcati in panchina: «Lui è una delle persone più importanti della mia carriera, ma in ottica Olimpiadi era necessario asciugare un po' lo staff» ha spiegato Pozzecco, che per la partita odierna fa prevalere l'esperienza, lasciando in tribuna i giovani Spagnolo, Bortolani e Caruso, per i quali dovrebbe esserci spazio domenica in Ungheria. I 12 sono così le guardie Spissu (Venezia), Pajola (Virtus Bologna), Flaccadori e Tonut (Milano), Petrucelli (Brescia) e il rientrante Mannion (Varese), le ali Procida (Alba Berlino) e Ricci (Milano) e i lunghi Melli (Milano), Polonara (Virtus Bo), Severini (Derthona) e Tessitori (Venezia). È una Nazionale vicina a quella che in luglio disputerà il Preolimpico a Portorico. A quel gruppo si aggiungeranno Simone Fontecchio e, chissà, Marco Belinelli, in attesa di capire quanto durerà la stagione di Danilo Gallinari, la cui firma con Milwaukee è divenuta ufficiale.

Loris Drudi

Per Alcaraz infortunio e ritiro a Rio Sinner si avvicina al numero 2 Atp

LA SCALATA

ROMA Mentre il web si divideva fra falchi e colombe, dal rifugio protettivo dei nonni sulle sue montagne, Jannik Sinner ha spedito subito un What's up all'amico Carlitos, con tanto di Emoji per tirargli su il morale. Il rivale diretto, Carlos Alcaraz, s'è storto la caviglia destra dopo soli due punti al primo turno di Rio e Janeiro: per il fenomenale 20enne spagnolo, già campione di due Slam e numero 1 del mondo, piove proprio sul bagnato. In crisi di risultati, isterico nella prima apparizione sulla terra sudamericana che si è conclusa col ko nella semifinale di Baires contro Jarry, chiude l'ottavo torneo di fila senza arrivare in finale. E ora con la spada di Damocle di quest'infortunio che gli pende sulla testa mette ancor più a rischio il capitale di punti in classifica e rischia seriamente il sorpasso al numero 2 proprio da parte del Profeta del Rinascimento azzurro. Che sarebbe automatica col successo dell'altoatesino dai capelli rossi al "1000" del 6-17 marzo a Indian Wells. Ma potrebbe arrivare anche altrimenti.

CAMBIALI

L'anno scorso l'erede di Rafa Nadal aveva ottenuto tantissimo dai due tornei sul rosso (vittoria a Baires e finale a Rio), oggi, dopo l'uscita prematura dalle due tappe, ha perso altri 300 punti e, nella classifica live, è a quota 8805 punti contro gli 8270 di Sinner, con un vantaggio di appena 535. Questo poco prima che gli scadano altre due cambiali, ben 1660 punti, sul cemento Usa, con la vittoria a Indian Wells e la semifinale a Miami. Sono 700 più di Jannik che, in California 12 mesi fa arrivò in semifinale perdendo proprio contro Carlos e, con la successiva finale in Florida (vendicandosi in semifinale dello stesso Alcaraz), intascò 960 punti. Conquistando il primo Masters 1000 dell'anno, Jannik arriverebbe a 8910, irraggiungibile dal rivale che, anche se arrivasse in finale, salirebbe soltanto a quota 8455. Sinner ha altre 4 possibilità di scalzare Alcaraz dal numero 2 ATP a fine torneo: arrivare in finale (se non vince Carlos), fare il suo stesso risultato, perdere in finale contro Medvedev, arrivare almeno ai quarti come Alcaraz, con Medvedev finalista.

LA CRISI DI CARLOS SPIANA LA STRADA ALL'ALTOATESINO: DECISIVO IL "1000" DI MARZO (6-17) A INDIAN WELLS

L'EXPLOIT Jannik Sinner reduce dai successi in Australia e Rotterdam

BAROMETRO

Sulla scia dei fantastici risultati ottenuti dagli US Open di settembre, Sinner non è il primo, storico, numero 3 del mondo di sempre italiano, è il numero 1 virtuale, più forte anche di Djokovic. Alcaraz che aveva cominciato il 2023 firmando 6 dei primi 10 tornei disputati, Baires, Indian Wells, Barcellona, Madrid, Queen's e poi Wimbledon, superando in finale Novak, poi ne ha giocati 10, senza vincere più. E' il suo digiuno più lungo, dal primo titolo Atp nel luglio 2021. Una condizione che aumenta ancor più la pressione dopo l'infortunio che l'ha costretto al ritiro sull'1-1 contro Thiago Monteiro. "Ho sentito dolore subito e ho pensato che sarebbe stato difficile continuare se le cose non fossero migliorate. Ho giocato qualche punto, non riuscivo a muovermi bene e ho capito che sarebbe stato impossibile continuare. A rischio di peggiorare l'infortunio", ha detto Alcaraz. Che, rinfrancato dal suo team ("Cordono non sia grave") spera di rispettare l'impegno per l'esibizione del 3 marzo a Las Vegas contro Nadal.

Intanto, nel 1000 di Dubai, Jasmine Paolini, dopo Haddad Maja e Fernandez, elimina Sakkari: quarti con Rybakina.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«CHI È IL GIOCATORE PIÙ FORTE DELLA NBA? SONO IO. HO MOLTO RISPETTO PER TANTISSIMI GIOCATORI: GIANNIS ANTETOKOUNMPO, OVVIAMENTE; JOKIC, EMBIID... MA QUANDO SCENDO IN CAMPO SONO DAVVERO CONVINTO DI ESSERE IL PIÙ FORTE DI TUTTI»

Jayson Tatum, *giocatore dei Boston Celtics*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Aprire le porte a tutti gli stranieri o chiuderle? Ecco il modo sbagliato per affrontare l'immigrazione

Roberto Papetti

Egregio direttore,
in questi giorni sono accaduti due fatti che hanno una connessione con il problema dell'immigrazione. La tragedia del cantiere di Firenze e l'arrivo all'ospedale di Feltre di un pediatra di 72 anni di nazionalità indiana. Immagino l'imbarazzo politico del leader della Lega Matteo Salvini che per anni ha predicato contro gli immigrati e forse non si rende conto che ormai il paese se vuol progredire ha bisogno di queste figure e magari dovrebbe intervenire affinché siano operativi in uno stato di regolarità e non "fantasmi". Lei che ne pensa?

Giuliano R.
Cittadella (Pd)

Caro lettore,
l'immigrazione è un fenomeno talmente complesso che dovrebbe fuggire dalle banalizzazioni o dalle facili speculazioni politiche. Tutti sono consapevoli che l'Europa e i paesi occidentali registrano e registreranno un elevato fabbisogno di forza lavoro straniera a diversi livelli di qualificazione: lo impongono il calo demografico e l'evoluzione sociale in atto da anni nei nostri Paesi. D'altro canto nessuno può pensare di cancellare con un colpo di bacchetta magica i flussi migratori, nè le profonde cause economiche, politiche ed anche climatiche che li originano. La questione non può essere quindi affrontata dividendo il mondo tra i pro e i contro immigrati o tra i buoni e i cattivi. È la qualità della gestione dei flussi migratori che fa la differenza. Il fatto che molte aziende o la sanità italiana abbiano bisogno di "figure" per colmare i loro vuoti di organico, non può significare che, allora, chiunque voglia venire in Italia può farlo. Perché questi flussi incontrollati generano conflitti, provocano problemi sociali e di sicurezza, che abbiamo già da tempo sotto gli occhi. Su un tema come questo, cruciale per il nostro futuro, bisogna aver il coraggio di non farsi ingabbiare dai buonismi e di sfuggire dalle scorciatoie.

Non si tratta di essere per le porte aperte o per le porte chiuse: bisogna piuttosto rendersi conto che chi può entrare e quando può farlo, dobbiamo essere anche noi a poterlo e doverlo decidere. E questo può anche voler dire bloccare sbarchi o mettere in atto interventi per limitare e impedire le partenze da alcuni paesi. Gli ingressi degli immigrati vanno regolati, in base alle esigenze di un singolo Paese e alle sue capacità di accoglienza, che dipendono da molti fattori: economici, sociali, religiosi e culturali. Non dobbiamo temere né gli stranieri né un mondo che cambia, ma dobbiamo fare in modo di accompagnare i processi migratori e gestirli, soprattutto tenendo conto delle classi meno abbienti che, quasi sempre, sono quelle che poi pagano il prezzo più alto dei grandi cambiamenti.

Russia

La luce accesa dalla morte di Navalny

Ho la sensazione che la morte di Navalny, indipendentemente dalle sue cause, abbia acceso una luce che non si spegnerà mai per illuminare la strada verso la democrazia: la storia insegna che, alla fine, la libertà vince sempre anche con il sacrificio della vita. I russi oggi hanno tanta paura di ribellarsi, ma solo per non fare la fine di Navalny, oltre per sottocultura imposta allo scopo di negare loro la possibilità di guardare troppo avanti in direzione della democrazia. Non si può dire fino a quando la succitata luce rimarrà accesa, ma c'è da ipotizzare che i tempi saranno più brevi del previsto, sia pur con costi elevatissimi in termini di sacrifici umani. Altra strada non c'è salvo che, per opera della provvidenza, non venga un forte... mal di pancia (eufemismo ndr) a quei pazzi votati alla guerra, personaggi che, se dovessero volare in cielo (si fa per dire) non avrebbero chi, durante l'ultimo saluto cristiano, li accompagnerebbe con dolore e pianto. Io per primo, naturalmente!

Arnaldo De Porti
Feltre

Il caso De Luca

Il nuovo Masaniello

Penso che da oggi il Sud Italia non avrà più alcun problema in quanto potrà contare su un nuovo Masaniello che provvederà a risolverlo seduta stante, visto il modo sbrigativo con cui ha incominciato con la sua personale marcia su Roma. Quello che però mi ha stupito non poco è come il nuovo Masaniello, presidente di una istituzione importante quale è la Regione Campania, sia riuscito ad amalgamare attorno a sé, per questa marcia su Roma, un centinaio di sindaci campani della sinistra. Al di fuori di ogni protocollo istituzionale, sindaci e presidente capopopolo di Regione, come purtroppo noto, si sono presentati davanti alle porte di Palazzo Chigi per essere accolti da un qualcuno (?) onde impedire l'avanzamento del percorso legislativo delle autonomie regionali. Tutti sappiamo che un cittadino quando ha bisogno di un colloquio con il suo sindaco, anche per problemi urgenti, deve compilare dei moduli per formalizzare la richiesta e attendere anche settimane per il colloquio. Ancora di più mi ha colpito la serie di tafferugli che ne sono seguiti, e che non avevano nulla da invidiare a quelli dei centri sociali, con le forze dell'ordine e la parolaccia irripetibile che Masaniello ha indirizzato al presidente del Consiglio, che per la cronaca era in Calabria per siglare importanti documenti con il presidente e sindaci di quella regione. I soliti maligni dicono che tale comportamento del Masaniello è sempre lo stesso: obiettivo forzare la mano per la rielezione a Presidenza di Regione. Mah!, brutto episodio da dimenticare, fatto sta però che il grado di tensione politica in Campania sta salendo sempre di più e la segretaria del Pd dovrebbe capire forse che una pacata dialettica politica, pur nella necessaria diversità del modo di concepire il bene pubblico, deve prevalere sullo scontro frontale su ogni tema, scontro che deriva dalla sua chiamata alle armi contro il governo di destra individuato come nemico.

Renzo Turato
Padova

Incidenti

La sicurezza sul lavoro indice di civiltà

Confesso che non se ne può più di sentire parlare dei continui infortuni che accadono sul lavoro, soprattutto come quelli di Firenze con morti e feriti. Le soluzioni ci sarebbero ma quasi tutti si limitano a parlare di controlli e formazione: così per loro è tutto molto più semplice. Sarà perché conosco bene il problema ma sono quasi sicuro che occorra voltare pagina riguardo alla cultura dei principali soggetti coinvolti nel processo costruttivo edile. A cominciare dal committente che spesso si disinteressa di questo problema nonostante le sue responsabilità, per continuare con tecnici e dirigenti che nelle scuole ed all'università non vengono formati, la sicurezza viene considerata un aspetto marginale nel processo formativo e produttivo. Infine gli operai partecipano a cosiddetti corsi formazione. Mi piacerebbe che qualcuno cercasse di approfondire la qualità di questi corsi ed in risultati che permettono di ottenere. Si dice che la sicurezza sul lavoro sia un indice di civiltà di un Paese, per cui non possiamo stare allegri.

Pietro Balugani

Femminicidi

Come individuare i segnali di pericolo

Due vicende similari nelle tragiche conclusioni hanno, a mio parere, un unico filo conduttore. Prendo a riferimento due eventi tragici accaduti nel 2022 nel 2023, ovvero la morte della signora Alice Neri e della signora Vanessa Ballan. È fuor di dubbio che la loro morte sia stata terribile per mano di assassini crudeli ed in entrambi i casi vennero usati dei coltelli con forza brutale sulle loro vittime. Le conseguenze sono note, ma ciò su cui vorrei soffermarmi sempre in questi casi, è capire le cause precedenti che hanno scatenato la furia degli omicidi: in entrambi i casi, dati oggettivi stanno ad indicare dei comportamenti inappropriati delle due donne che non hanno tenuto conto di una psicologia malata dei loro assassini. E come potevano saperlo? Non lo sapevano, ma alla luce delle esperienze di cui si dovrebbe tenere memoria come deterrente per tutti noi, è la mancanza di una ragionevole prudenza. In entrambi i casi vi sono personaggi strani, le due donne hanno attuato dei comportamenti inappropriati rispetto al contesto normalmente vigente nelle relazioni emozionali. La considerazione finale è che "a cause emotive corrispondono conseguenze emotive". Senza apparire pessimista al riguardo, non conosceremo mai appieno ciò che avviene, o può cambiare, in una relazione emozionale tra partner quando un equilibrio si rompe: ecco perchè una maggiore prudenza nei comportamenti emozionali potrebbe prevenire o dare segnali premonitori.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Università

Casa, quali diritti per gli studenti

Trent'anni fa quando frequentavo Iuav di Venezia facevo 50 minuti di treno. Ora gli universitari sia di Venezia che di Padova vogliono l' appartamento sotto l' università invocando il diritto allo studio. Ricordo che i cittadini che pagano le tasse hanno anche diritto alla sanità, diritto ad una scuola migliore, diritto alla giustizia. Le risorse cari studenti non ci sono perché bruciate dai vostri amici o compagni dal rdc e superbonus. Infine agli studenti che vengono dalle città del centro e sud d'Italia consiglio di frequentare le università vicino a casa oppure chiudiamo quelle università e le risorse le mettiamo negli istituti universitari di Venezia e Padova più ambiti!

Giobatta Benetti
Mira

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/2/2024 è stata di **42.613**

Analisi

Se i leader nazionali non "aiutano" i candidati

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) da questo punto di vista un caso interessante. Le coalizioni che qui fanno riferimento ai due blocchi nazionali, la maggioranza di governo da un lato ed i due maggiori partiti di opposizione dall'altro si stanno comportando in modo diverso quanto al rapporto coi loro leader romani. Il centrodestra ha infatti scelto di far chiudere la campagna elettorale col tradizionale comizio dei tre leader nazionali, Meloni, Salvini, Tajani. Il cosiddetto campo largo, cioè l'alleanza fra Pd e M5S, ha invece scelto di non far svolgere una manifestazione finale che vedesse insieme sul palco Conte e Schlein. Le ragioni sono più d'una, ma indubbiamente segnalano due diversi approcci al problema del rapporto con le leadership nazionali. Da un lato c'è l'immagine che indubbiamente incarna Giorgia Meloni: non solo una leader che ha rovesciato consolidati equilibri del quadro politico italiano, ma un premier che si è imposto per capacità in politica internazionale e che guida saldamente la politica del governo. Si può o meno essere consenzienti con le sue azioni, ma che ci siano questi elementi è indubitabile. Di conseguenza lei è in grado di attrarre consenso anche a livello regionale, perché poi la maggior parte dei cittadini non si sente estranea alle sorti complessive del Paese e perché il successo è pur sempre un fattore che calamita consensi. È vero che la coalizione di centro destra non è esente da tensioni e lo si è visto con tutta evidenza anche nella vicenda delle candidature per la guida della regione, ma alla fine tutti comprendono che sarebbe pericoloso smarcarsi da una immagine vincente che è data da Meloni che guida una coalizione baciata dal successo. Non si può dimenticare che alla fine per tutti è la ricerca della vittoria per il centrodestra che fa premio e che questa non è percepita come possibile se si mette in discussione la leadership che l'ha realizzata alle elezioni politiche e di seguito al governo. Dal lato opposto non c'è qualcosa di simile. Il campo largo è a livello nazionale percepito come una alleanza strumentale, senza un leader che si imponga per incarnarla e che abbia le caratteristiche per farlo. Non si può paragonare la concorrenza Meloni-Salvini con quella Schlein-Conte, per la semplice ragione che nel primo caso è sbilanciata a favore della premier che per ora non vede insidiata la sua guida né a livello di immagine, né a livello di gestione, mentre nel secondo caso è una competizione aperta fra i due sia per consistenza dei rispettivi elettorati non molto distanti nei sondaggi, sia per incapacità sinora dell'uno (a) di prevalere nettamente sull'altro (a). Il timore dei candidati che pure hanno il sostegno del campo largo è di essere percepiti come frutto dei giochi "romani", di finire nel tritacarne delle rivalità fra le componenti abbondantemente sottolineate dai media. È stato così nelle comunali a Verona e a Vicenza, dove già si erano visti i candidati di quella parte chiedere ai capi partito di starsene a casa, incassando in quei casi un successo elettorale che pareva difficile. Adesso il modulo viene riproposto in Sardegna dalla candidata Todde che insiste a proclamare che si tratta di una vicenda che riguarda i sardi e che lei si considera fuori dalle contese che a livello nazionale agitano i partiti che la sostengono. È significativo che poi sia Conte che Schlein in Sardegna sono andati, ma non insieme, il che vuol dire che ciascuno ha fatto appello alla sua parte, ma non si è stati in grado di dare il messaggio che queste parti poi sono unite in un unitario soggetto politico. Era difficile sostenerlo sia perché né Conte, né Schlein riescono, almeno finora, ad imporsi come incarnazione di un progetto unitario, e del resto sarebbe difficile sostenerlo dal momento che almeno il Pd è percorso da tensioni interne e sull'isola anche da una scissione. Piaccia o meno, il centrodestra dà invece l'immagine di avere in buona misura una sua ritrovata identità unitaria, certo con correnti, che però sembrano varianti di uno stesso spartito, e soprattutto possono proporre ad un'ampia quota del suo elettorato la guida di un leader che stacca gli altri (che questi ne siano o meno felici, poco importa). Con ciò non si può certo concludere che la partita in Sardegna sia già stata decisa: anzi tutte le previsioni la danno aperta ed incerta. Resta però che il suo risultato darà qualche indicazione sul posizionamento delle diverse leadership nazionali oggi in campo: un dato tutt'altro che irrilevante in questi tempi così complicati.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Febbraio 2024

Cattedra di san Pietro Apostolo. Al quale disse il Signore: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa». Nel giorno in cui i Romani erano soliti fare memoria dei loro defunti.

8°C 10°C

Il Sole Sorge 7:00 Tramonta 17:39
La Luna Sorge 15:29 Cala 6:30

TINDARO GRANATA AL VERDI SCOPRE I LUOGHI DELLA MEMORIA IN "POETICA" OMAGGIO AD ARMINIO

A pagina XIV

Patrimonio
"Paesaggi che raccontano" a Praforte e Palù di Livenza

A pagina XV

Teatro
Dentro la Gkn chiusa La storia de "Il Capitale"

Appuntamento al Teatro Palamostre con "Il Capitale", la vicenda operaia dell'occupazione della Gkn di Campi Bisenzio.

A pagina XIV

Nuovo salasso: benzina oltre i 2 euro

▶Tornano i rincari alla pompa, il picco sulle autostrade Gasolio oltre 1,8 euro sulle statali, fughe verso la Slovenia

▶L'ennesima fiammata dei prezzi rischia di innescare una reazione a catena sull'autotrasporto: allarme in Friuli

L'intervista
«Le famiglie spendono meno ma risparmiano»

«I friulani continuano a risparmiare ma i consumi si sono ridotti sensibilmente. Notiamo anche un minore ricorso al credito». A parlare è Alberta Gervasio, presidente di Civibank che osserva i cambiamenti del Friuli dal suo osservatorio.

A pagina V

L'inizio dell'anno in versione "soft" forse aveva illuso gli automobilisti del Fvg, che si consideravano fuori dal tunnel. Invece la spirale degli aumenti è tornata improvvisamente ad abbattersi sui cittadini, con il rischio che si possa innescare a breve il solito effetto a cascata che si verifica in questi casi. Il costo di benzina e gasolio è tornato a schizzare verso l'alto. E la mazzata si sente per quanto riguarda i possessori di auto e mezzi pesanti a gasolio, dal momento che il diesel ha subito un rialzo superiore al 6 per cento. Siamo attorno al 5 per cento, invece, per quanto riguarda la benzina "verde".

Agrusti a pagina II

Cade dal castello grave un operaio 58enne di Gonars

▶L'uomo stava lavorando al rifacimento del bastione Fiorito quando è precipitato

Infortunio sul lavoro al Castello di Gorizia: un operaio di 58 anni, originario di Gonars è caduto da circa 4 metri di mentre stava lavorando nel cantiere del Bastione Fiorito. Le sue condizioni sono state ritenute molto serie. L'uomo è dipendente di una delle ditte che si occupano del rifacimento dell'area del maniero isontino e, in particolare, del Teatro Tenda; secondo quanto ricostruito, il lavoratore, ritenuto un operaio esperto, al momento della caduta si trovava sul muro di cinta. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Sul caso sta indagando il servizio Prevenzione e sicurezza degli ambienti del lavoro dell'Asugi. Sul posto anche i carabinieri della locale Compagnia. «Tutta la mia vicinanza all'operaio - ha commentato il primo cittadino, Rodolfo Ziberna -; da quello che ho appreso è stato portato in elisoccorso al Cattinara in serie condizioni. Sto seguendo gli aggiornamenti sul suo stato di salute, grazie al cielo dicono che non sia in pericolo di vita».

A pagina VI

Le proposte dell'opposizione Sul tavolo del sindaco

«Vietare subito alcol e fumo nei parchi pubblici in città»

L'opposizione prova a giocare in contropiede, proponendo al primo cittadino De Toni una serie di misure per limitare le scorribande delle "baby gang" in città. Prima su tutte il divieto di fumo e alcol nei parchi cittadini.

A pagina VII

Lo schianto
Domani l'autopsia per l'incidente di Gemona

È stata fissata per domani l'autopsia sul corpo di Matteo Pittana, il ventenne di Gemona del Friuli morto nell'incidente stradale di lunedì notte, accaduto all'altezza di via della Turbina, nella zona bassa della località pedemontana. La Procura di Udine ha conferito l'incarico all'anatomopatologo Carlo Moreschi. Intanto proseguono le indagini e gli accertamenti da parte della Polizia giudiziaria.

A pagina VI

Il commercio
Maxi sconti per valorizzare le vetrine della città

In attesa di riempire spazi sfitti o ridare decoro a locali abbandonati, oppure ancora a immobili che cercano nuova luce, la Giunta Comunale di Udine è pronta a sgravare i proprietari privati, i commercianti o le agenzie immobiliari che intendessero abbellirli attraverso pubblicità, vetrofanie o altro. L'operazione è stata lanciata ieri dall'Assessore al Patrimonio e Tributi Gea Arcella.

A pagina VII

Ciclismo
Un fotolibro dedicato al Giro d'Italia

Aspettando il ritorno della Corsa Rosa in regione, fissato per il 24 maggio, continua la tradizione avviata dall'indimenticabile Enzo Cainero. Proprio in memoria del patron, i suoi successori hanno realizzato un fotolibro dedicato alla 20. tappa del Giro: la cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari del 27 maggio 2023. E Roglic annuncia: «Non correrò».

Cautero a pagina XI

Deulofeu: «Potrei aver finito di giocare a calcio»

Un brutto segnale. Il "capitolo" Gerard Deulofeu si arricchisce di un'altra pagina importante, ma i tifosi sperano che non sia quella conclusiva. Per la prima volta dal momento dell'infortunio patito a Napoli, e dal lunghissimo calvario che lo ha seguito, il talento catalano si lascia andare a una confessione che non lascia presagire nulla di buono. Lo ha detto a margine di una live sul canale Twitch "Juantes Fc", durante la quale ha dato sfogo a tutta la sua frustrazione. «Non posso fare quello che mi piace ormai da più di un anno - le sue parole -. Sono contento di aver raggiunto un equilibrio fuori dal campo a livello familiare, che mi ha aiutato a restare concentrato, altrimenti sarei potuto cadere in depressione». Un "passaggio" che subito si mette in contrapposizione con le tante storie e i post Instagram in cui mostrava i progressi del suo ginocchio infortunato e gli esercizi per tornare in forma. A Juantes Fc invece Gerard ha fatto capire quanto sia ancora delicata la situazione, aggiungendo alcuni dettagli. Non troppi, però, in base a un accordo con l'Udinese: «Non posso parlare molto perché c'è un patto con il club. Provo a recuperare in tutti i modi, ma ho accettato l'idea che potrei anche non riprendermi più. Mi sto preparando a quello che potrebbe essere il "dopo"».

Giovampietro a pagina IX

CATALANO L'attaccante bianconero Gerard Deulofeu

Pugilato
Trofeo delle Aquile con gli azzurri sul ring di Lignano

Lignano da oggi a sabato diventerà "capitale" della boxe olimpica con il 3° Trofeo internazionale delle Aquile. Due allievi di Gianluca Calligaro alla Pugilistica Udinese, Achbani (60 kg) e Pergjoni (86 kg), saliranno sul ring per la consacrazione internazionale. Sarà una sfida a squadre intesa, con due Selezioni azzurre (Italia 1 e 2), la Croazia e il Portogallo.

Malfatto a pagina XI

Nelle tasche dei friulani

LA RICOGNIZIONE In alto un distributore di benzina del Pordenonese con i prezzi aggiornati; in basso la coda per fare il pieno in Slovenia

(Nuove Tecniche/Caruso)

Benzina, altra mazzata Torna la fuga in Slovenia

▸La "verde" è schizzata anche oltre i 2,2 euro sulla rete autostradale del Fvg
Gasolio sopra l'euro e 80 centesimi sulle statali, si rischia l'ondata di rincari

IL FENOMENO

L'inizio dell'anno in versione "soft" forse aveva illuso gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia, che si consideravano fuori dal tunnel. Invece la spirale degli aumenti è tornata improvvisamente ad abbattersi sui cittadini, con il rischio che si possa innescare a breve il solito effetto a cascata che si verifica in questi casi, quando il prezzo dei carburanti finisce per riflettersi sui prodotti che per essere venduti hanno bisogno di essere trasportati. Il costo di benzina e gasolio, infatti, è tornato a schizzare verso l'alto. E la mazzata si sente maggiormente per quanto riguarda i possessori di auto e mezzi pesanti a gasolio, dal momento che il diesel ha subito un rialzo superiore al 6 per cento. Siamo attorno al 5 per cento, invece, per quanto riguarda la benzina "verde". E in Slovenia i costi restano al minimo, con la ripresa delle fughe oltre confine per il pieno.

IL PANORAMA

Torna l'incubo alla pompa di benzina in Friuli Venezia Giulia. E ieri il sito dedicato che si può raggiungere dalla pagina ufficiale della Regione segnalava un prezzo massimo di due 2,2 euro alle pompe di benzina autostradali di Duino, in provincia di Trieste, e di Brugnera-Porcia sull'A28, quindi in provincia di Pordenone. Si tratta ovviamente di prezzi praticati in modalità "servito" sulle tratte autostradali. Quindi delle tariffe più costose, che però sono allo stesso tempo i termometri più affidabili quando si parla di rialzi.

La situazione, infatti, non è poi così migliore se ci si trasferisce dalla rete autostradale alla viabilità ordinaria. In pochi giorni, infatti, i prezzi dei carburanti sono cresciuti molto anche sulle statali. Non considerando lo sconto regionale ancora in vigore in Friuli Venezia Giulia, infatti, si è arrivati - per quanto riguarda la benzina verde - quasi ovunque a superare l'euro e 80 centesimi al litro, mentre fino a poco tempo fa si era arrivati anche a quota un euro e 60 centesimi o poco più. Si tratta quindi dell'ennesima "batosta" per il settore dell'autotrasporto del Friuli Venezia Giulia, ma anche per tutti gli automobilisti che ogni giorno utilizzano la macchina per spostarsi e per lavorare.

Il prezzo massimo del gasolio, invece, è stato segnalato dal sito della regione a quota 2,1 euro al litro, sempre in regime autostradale. Lungo la rete della viabilità ordinaria, invece, i prezzi ormai hanno superato l'euro e 80 centesimi. I dati si riferiscono al 20 febbraio, ma ieri sono stati registrati ulteriori rialzi alla pompa in tutto il Friuli Venezia Giulia.

LA FRONTIERA

In corrispondenza dei distributori di benzina più conosciuti dai friulani appena oltre il confine di Stato con la Slovenia sono tornate a formarsi le code. Lubiana, infatti, ha mantenuto più basse le tariffe nazionali, con benzina e gasolio che al di là della frontiera non superano l'euro e 50 centesimi al litro. Significa che il pieno sloveno è tornato ancora una volta più conveniente, anche rispetto al prezzo che si paga in Friuli Venezia Giulia usufruendo dello sconto regionale sui carburanti.

IN SEI SETTIMANE ALLA POMPA I COSTI SONO CRESCIUTI DEL SEI PER CENTO

I CONSUMATORI

L'Osservatorio del Movimento difesa del cittadino Fvg ha esaminato l'andamento dei carburanti alla pompa accertando che, in sole sei settimane il prezzo medio della verde è rincarato del +5,3%, il diesel del +6,3%; il prezzo della benzina in modalità self service è salito ancora attestandosi a 1,864 euro al litro, il gasolio a 1,832 euro al litro (un pieno di benzina costa quasi 5 euro in più rispetto a inizio anno, mentre per il diesel si spendono 5,5 euro in più), e al di là dei casi limite dove i listini superano i 2,5 euro al litro, ci si deve attendere i conseguenti effetti diretti sui prezzi dei prodotti trasportati – che rappresentano l'88% della

L'indagine della Finanza

Scandalo pompe bianche, processo al capolinea

Il processo per lo "scandalo" della benzina scontata è in dirittura d'arrivo. Iniziato il 10 febbraio del 2021, davanti ai giudici del Tribunale collegiale. Il pubblico ministero Claudia Brunino ieri, ha formulato le richieste di condanna. Tra gli imputati Rino Bellan di 69 anni e il figlio Andrea di 42, residenti a Monselice. Gestori di una stazione di carburante, ai vertici di Energy Group e difesi dall'avvocato Ferdinando Bonon, per loro la Procura ha chiesto 7 anni e 10 di reclusione a testa. I due, secondo l'accusa, obbedivano alle menti dell'organizzazione. Si tratta di due napoletani con i quali i Bellan avrebbero intrecciato una serie di raccorti economici. Per il primo, Roberto Coppola di 55 anni detto "O titolare", sono stati chiesti undici anni e tre mesi. Invece per il socio, Antonio Villani 37 anni di Pomigliano d'Arco (Napoli) conosciuto come "O ragioniere" il pm ha chiesto tre anni di carcere. Un anno con la sospensione della pena è stata chiesto per Lucia Sgarabattolo di Tribano. Poi sono state effettuate dalla Procura richieste di pene minori per altri tre imputati e l'assoluzione per altri sette. La prossima udienza, per la lettura della sentenza, è stata fissata per il 13 di marzo. Secondo l'accusa attraverso la gestione di 13 imprese "filtro" sparse in vari stati dell'Unione Europea e in Italia. L'organizzazione in tre anni ha complessivamente venduto a un centinaio di clienti italiani (tra depositi commerciali e impianti stradali di distribuzione carburanti), 410 milioni di litri di carburante. L'accisa sul carburante veniva regolarmente pagata, ma l'Iva veniva evasa nonostante venisse fatta figurare pagata, attraverso un complesso giro di fatture false. Arrivava così, a prezzi ribassati (il risparmio era di 35 millesimi al litro) a depositi e pompe di benzina "bianche" anche del Friuli.

Sempre più auto usate, ma l'elettrico puro non attrae

LA TENDENZA

Nel 2023 il mercato delle auto usate in Friuli-Venezia Giulia torna con il segno positivo, con 59.940 passaggi di proprietà al netto delle minivolture e +2,2% sul 2022 (fonte Aci). L'usato si conferma ancora una volta la scelta preferita dagli italiani, che in media ipotizzano un budget di spesa di 19.000 euro, anche a fronte di un aumento dei prezzi delle auto in vendita nella regione cresciuti nel 2023 del +10% rispetto all'anno prima. Il settore dell'usato diventa così cruciale per "svecchiare" l'attuale parco auto circolante, dato che sul mercato digitale c'è una vasta offerta di vetture di nuova generazione. Sul portale di AutoScout24, a livello nazionale ben il 54% delle vetture usate presenti è Euro 6 e la metà ha 5 anni o meno. Sono questi alcuni dati emersi dall'Osservatorio di AutoScout24, il più grande marketplace automotive online pan-europeo, sull'andamento del mercato delle auto usate nel 2023 in Friuli-Venezia Giulia. Qual è l'andamento dei passaggi di proprietà a livello territoriale? Pur registrando una crescita a livello regionale, i dati variano da provincia a provincia. Nel 2023, secondo i dati Aci, la classifica delle province per numero di passaggi di proprietà netti vede in testa Udine con 27.607 atti (+5,1% sul 2022), seguita da Pordenone con 15.963 (+5,4%), Trieste con 9.458 (+3,8%), e Gorizia con 6.911 passaggi di proprietà netti (-15,3%). Cosa hanno cercato i friulani nel 2023? Secondo i dati interni di AutoScout24, il 48,1% delle richieste totali ricevute dagli utenti della regione nel 2023 riguarda vetture benzina; seguono le auto diesel con il 47,3% mentre la quota di auto ibride ed elettriche rappresenta il 2,6% delle richieste totali. Se si considera solo l'elettrico "puro", che rappresenta una quota ancora minoritaria, a frenare la sua ascesa anche nell'usato gli utenti segnalano principalmente la scarsa autonomia delle batterie e il costo elevato. Quali sono i segmenti più richiesti? Nella regione vince in assoluto la Volkswagen Golf, ma se si prendono in considerazione solo le vetture ibride ed elettriche troviamo la Fiat Panda come scelta primaria. Cosa non può mancare nell'auto? A livello nazionale, si preferiscono le dotazioni di comfort e di protezione rispetto all'estetica. Al primo posto tra le funzionalità o gli accessori considerati fondamentali troviamo, infatti, i dispositivi di sicurezza attiva, indicati da ben il 79% del campione. Seguono il sistema di infotainment (navigatore, sistema audio, ecc.) segnalato dal 45% del campione e altri elementi funzionali come tergicristallo e luci automatiche (39%).

NEL 2023 È TORNATO POSITIVO IL SALDO DELLE COMPRAVENDITE DI VETTURE

AUTO Un concessionario in una foto d'archivio

Tessera online, parte l'ultimatum

▶Troppi gestori dei distributori non accettano il nuovo sconto
L'assessore Scoccimarro: «Rischieranno di perdere i clienti»

▶La tecnologia sta per sostituire del tutto la carta fisica
dopo una prima fase nella quale si usano entrambi i sistemi

IL PROBLEMA Sono ancora troppi, in Friuli Venezia Giulia, i gestori dei distributori di benzina che non accettano lo sconto attraverso la nuova applicazione online fornita dalla Regione; a destra l'assessore regionale Scoccimarro

(Nuove Tecniche/Caruso)

IL NODO

In Friuli Venezia Giulia la benzina scontata si può fare con una app e questo ormai è cosa nota. Come è evidente che permangono alcune difficoltà che frenano il decollo a pieno regime di questo innovativo strumento. Al di là dei meno avvezzi alla tecnologia, resta da "conquistare" uno zoccolo duro, rappresentato da quei gestori di carburanti che ancora non hanno predisposto il sistema digitale, indispensabile per lettura del qr code e nonostante i corsi organizzati da Figicisc con Insiel e il bando per contribuire all'acquisto degli hardware appositi. «Lo hanno già fatto in 309 su circa 430 gestori in regione – fanno sapere gli uffici competenti dell'assessorato regionale all'Ambiente - perché la transizione garantisce il sistema ibrido ma quando finiranno le scorte di tessere e pos nell'arco del 2024, l'unica opzione per non restare "esclusi" sarà proprio l'applicazione».

IL SISTEMA

La app è collegata direttamente con la targa del proprio veicolo. Attivando la "tessera digitale" (sul sito della Regione) viene creato un Qr Code sull'app contenente le informazioni della tessera e quindi anche la fascia di sconto a cui si ha diritto. Oggi lo sconto massimo previsto dalla legge regionale è di 39 centesimi al litro per un'ibrida o 34 per un'auto a benzina, che vuol dire andare sotto il prezzo sloveno in alcuni distributori della cosiddetta "Area 0" (ossia quella a 10 chilometri di distanza dai confini di Stato).

«Questo – evidenzia l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro - grazie allo sforzo messo in campo dalla Regione con 63 milioni di euro nel 2023 e gli attuali 55 milioni e abbiamo già previsto l'aumento di almeno ulteriori 10 nel 2024 e le modifiche normative introdotte appunto l'anno scorso».

OBIETTIVI

Dunque aggiunge: «Al netto dell'evidente convenienza, l'obiettivo è quello dichiarato più volte di limitare il più possibile il turismo del pieno, dannoso per l'economia regionale e nazionale come per l'ambiente, visti i chilometri in più che si percorrono».

Per beneficiare di questo sconto, ecco dunque che i proprietari dei veicoli potranno scaricare semplicemente un'applicazione «così da risparmiare il costo della tessera ma anche tempo – sottolinea ancora l'assessore - e per i meno tecnologici o quelli avversi alla tecnologia è sempre disponibile il servizio nelle camere di commercio che stamperanno un semplice qr-code da mostrare all'operatore della stazione di servizio».

L'INVITO

Scoccimarro ci tiene a puntualizzare che «questa innovazione si è anche resa necessaria a causa della mancanza sul mercato di nuovo tessere e pos e valutando i numeri degli scaricamenti degli ultimi mesi (oltre 13 mila a gennaio) direi che la risposta inizia a essere positiva».

NUMERI

Per quanto riguarda gli scaricamenti delle tessere, luglio e agosto scorsi hanno riguardato i soli dipendenti regionali e Insiel per la fase di test. Da settembre c'è stato il via ufficiale: luglio 2023 5.169 scaricamenti, agosto 2.611, settembre 1.286, ottobre 4.845, novembre 8.342, dicembre 8.942 e si arriva a gennaio 2024 che ha registrato 13.180 scaricamenti. Continuerà dunque il pressing della Regione nei riguardi dei gestori reticenti per incentivarli all'utilizzo del nuovo sistema e uno dei metodi per "convincerli" sarà quello di continuare ad organizzare ulteriori incontri con Insiel per perfezionare l'interfaccia dell'applicazione.

«Nei prossimi mesi – conclude Scoccimarro – chi non si doterà del sistema rischierà di perdere clienti perché gli utenti dotati di tessera digitale si rivolgeranno ai distributori attivi sull'app». Insomma, il messaggio adesso è diventato chiaro anche nei confronti dei gestori dei distributori che fino ad ora si sono mostrati più refrattari nei confronti dell'innovazione tecnologica.

Elisabetta Batic

IL MESSAGGIO: «I PIÙ ANZIANI E I MENO AVVEZZI POSSONO RIVOLGERSI ALLE CAMERE DI COMMERCIO»

IN CRESCITA L'UTILIZZO DEL PROGRAMMA A GENNAIO UN PICCO DI RICHIESTE

merce venduta in Italia – con un incidenza fino allo 0,6% sui listini finali dei beni venduti sugli scaffali di negozi e supermercati. «Un ulteriore aggravio di spesa da circa 4 miliardi di euro all'anno per le Famiglie», sostiene l'associazione. In base all'ultimo dato Unrae, circolano 39.272.000 autovetture, ossia in media 1,5 automobili a Famiglia residente: facendo una media tra benzina e gasolio, ai listini attuali le Famiglie si ritrovano a spendere complessivamente 10,8 miliardi di euro in più su base annua solo per i rifornimenti di carburante ai distributori su base nazionale.

M.A.

ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI SUL PIEDE DI GUERRA OLTRE IL CONFINE IL PIENO È DI NUOVO CONVENIENTE

Inquinamento

Polveri sottili oltre il limite dell'Oms

Anche se l'emergenza sembra essere alle spalle, la concentrazione dell'inquinamento resta al di sopra dei valori stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità. Tali valori - si legge - interessano anche, «con diffusione spaziale minore, la provincia di Trento, il Friuli Venezia Giulia (province di Udine e Pordenone), la Liguria (provincia di Savona e Genova), la Toscana (in provincia di Lucca, Pistoia e Prato), l'Umbria, le Marche, il Lazio (a Roma e nella zona della Valle del Sacco), il Molise (la provincia di Isernia) e la Puglia (Brindisi); in questi casi i superamenti ai 15 microgrammi per metro cubo sono per lo più limitati a specifiche aree dove esistono localmente fonti emissive significative o condizioni meteorologiche che favoriscono l'accumulo degli inquinanti». Per quanto riguarda le concentrazioni del particolato Pm10 nel medio periodo (2013-2022), l'andamento è generalmente decrescente. Nel 2022, «è stato registrato un solo superamento del valore limite annuale, pari allo 0,2% dei casi, mentre il valore limite giornaliero è stato superato nel 20% dei casi. Risultano superati nella maggior parte delle stazioni di monitoraggio sia il valore di riferimento annuale dell'Oms (93% dei casi), sia quello giornaliero (88% dei casi)». I limiti dell'Oms, va ricordato, sono più bassi rispetto a quelli dei singoli Paesi.

La stufa a pellet del futuro che abbatte le emissioni

L'EVENTO

«Il fuoco ha una magia che cattura». Sono le parole del sindaco di Porcia, Marco Santini, pronunciate ieri alla conferenza stampa alla sede del Palazzetti. Il fuoco di cui si è parlato è prodotto dalla stufa a pellet del futuro, "Life Green-Stove", che è anche il nome del progetto presentato da Palazzetti. Questa iniziativa fa parte del Green Deal europeo, il quale vede protagonista l'Italia e fa parte del percorso dell'Unione Europea rispetto all'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'espressione "Green Deal" sembra richiamare un po' quel New Deal americano degli anni Trenta e Quaranta che ha visto l'attuazione di un piano di riforme per risollevare la crollata economia statunitense dopo la crisi del 1929. Questo è ciò che si propone di fare la nuova stufa a pellet con il progetto "Life Green-Stove": utilizzare il programma europeo "Life" per finanziare e in un certo senso risvegliare la sostenibilità e la protezione ambientali, riducendo notevolmente le emissioni nell'atmosfera. Infatti, i dati parlano: «Questa stufa innovativa ottimizza il processo di combustione della biomassa e riduce le emissioni - raggiungendo un'efficienza del 92% rispetto all'84% richiesto dal regolamento della Commissione europea - e i consumi, integrandosi perfettamente con i dispositivi di SmartHome e migliorando la user experience», dichiara Nicola Battistella, project manager officer dell'area tecnica di Palazzetti. A complimentarsi con la famiglia Palazzetti è stata anche Rosanna Conte, membro europarlamentare della Commissione Envi (Ambiente): «L'Europa deve accompagnare le imprese nella transizione verso la sostenibilità senza limiti stringenti. Non è più un mistero che la sostenibilità sia la vera sfida non solo del futuro, ma anche del presente. Ci sono molte componenti in gioco, da quella ambientale a quella sociale ed economica. Il programma "Life" si sta dimostrando un valido alleato nel raggiungimento degli standard richiesti dall'Unione europea, grazie alla sua dotazione da circa 5,5 miliardi di euro che finanzia progetti come quello avviato in questi tre anni. Le opportunità in Europa ci sono, ma vanno sfruttate, perché la concorrenza dagli altri Paesi è alta e bisogna farsi trovare pronti». Il comfort domestico e il benessere dell'ambiente, dunque, «confermano Palazzetti un'azienda all'avanguardia nello sviluppo di tecnologie innovative per il riscaldamento a biomassa legnosa», come afferma Chiara Palazzetti, amministratore delegato del gruppo Palazzetti.

Sara Paolin

IL RISULTATO LO HA RAGGIUNTO LA PALAZZETTI IN LINEA CON GLI STANDARD EUROPEI

PRESENTAZIONE L'evento di ieri alla Palazzetti

(Nuove Tecniche/Caruso)

I nodi dell'economia

Il grano russo invade il Friuli

▶Importazioni più che quintuplicate in soli dodici mesi
La materia prima passa da Istanbul, ma arriva da Mosca

▶Il prezzo è inferiore del 30 per cento rispetto alla media
e gli intermediari lo preferiscono per venderlo ai pastifici

IL CASO

Premessa: non si tratta ovviamente di importazioni vietate. La merce di cui si parla non è tra quelle sotto embargo. Quando è scoppiata la guerra in Ucraina, l'Unione europea ha via via ampliato il ventaglio delle sanzioni contro la Russia di Putin. Ma il grano non è mai stato tra i beni colpiti dai vari pacchetti "punitivi". Quello che sta succedendo, però, è la cartina al tornasole di quanto le ragioni autonome dell'economia vadano al di sopra rispetto alle politiche estere delle singole Nazioni. E camminino con gambe proprie. In Friuli Venezia Giulia, infatti, è arrivato il grano duro direttamente dalla Russia. È più economico, sfrutta le triangolazioni commerciali con stati come la Turchia (Paese con il quale il Friuli - tramite il porto di Trieste - ha un collegamento diretto giornaliero) e minaccia sia le importazioni più tradizionali che il prodotto italiano.

COSA SUCCEDE

A confermare la dinamica preoccupante è la Coldiretti, che è in costante contatto con gli intermediari che poi forniscono il grano ai pastifici del Friuli Venezia Giulia. E se il Molino di Pordenone - restando in provincia - assicura di non rifornirsi grazie al grano russo, lo stesso discorso non vale per altre importanti realtà della nostra regione. Nel 2023, l'Italia ha importato direttamente dalla Russia 410 mila tonnellate di grano. Non sono ancora disponibili le "partizioni" regionali, ma anche in Friuli Venezia Giulia si parla di una quota almeno quintuplicata rispetto a quanto era successo nel 2022, anno dello scoppio della guerra in Ucraina. E sono in crescita anche le importazioni dalla Turchia e dal Kazakistan, due Paesi che hanno intense relazioni con Mosca e che spesso fungono da Nazioni "terze" grazie alle quali si riescono a triangolare le spedizioni.

I MOTIVI

Perché al Friuli Venezia Giulia, oltre al gas, adesso inizia a "tornare buono" il grano duro di Vladimir Putin? La risposta è semplice. «È principalmente una questione di prezzo», fa sapere il numero uno della Coldiretti pordenonese, Matteo Zolin. Già, ruota tutto attorno alle caratteristiche del prodotto e all'andamento mondiale dei prezzi del grano, che non si forma certamente in Friuli Venezia Giulia ma a cui gli importatori devono sottostare. «E per quanto riguarda il grano che in Friuli Venezia Giulia arriva direttamente dalla Russia, si parla di prezzi inferiori anche del 30 per cento rispetto ai 28-30 euro al quintale classici - prosegue ancora Zolin per la Coldiretti -. Il grano canadese sta diventando sempre meno vantaggioso. Ma l'importazione del grano duro dalla Russia - è la protesta - non fa parte della nostra storia. Siamo davanti ad una speculazione pura».

I RAPPORTI

La guerra conclamata tra Russia e Ucraina, iniziata con l'invasione dei territori del Donbass da parte dell'esercito di Vladimir Putin, ha una data: il 24 marzo del 2022, giorno in cui i carri armati con la "Zeta" hanno superato il confine dando il via all'aggressione. Un riferimento temporale piazzato al centro del primo trimestre economico dell'anno scorso. «L'export friulano in Russia morirà», si disse allora. E invece non è stato così. Anzi, ci sono settori che dopo lo sconvolgimento geopolitico innescato dal conflitto e dalle sanzioni occidentali verso la Russia ci hanno addirittura guadagnato. E neppure poco, al punto da far parlare di impennata. Un esempio? Le macchine per la formatura dei metalli. Nel primo trimestre dell'anno scorso il balzo è stato del 753 per cento. L'export friulano a Mosca, ad esempio, vola anche per quanto ri-

L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI: «NON FA PARTE DELLA NOSTRA STORIA È SPECULAZIONE»

SI TRATTA DI UN BENE NON SOGGETTO ALLE SANZIONI IMPOSTE DALL'EUROPA

AGITAZIONE In una foto d'archivio un gruppo della Coldiretti a Bruxelles per protestare

Gli agricoltori regionali tornano a Bruxelles Lunedì scatta la protesta

MOBILITAZIONE

Politiche agricole comunitarie, remunerazione della produzione, valore dei produttori nazionali e "Green deal". Gli agricoltori del Friuli Venezia Giulia, con la Coldiretti in testa, lunedì saranno di nuovo in piazza. Non a Udine o a Pordenone, ma direttamente a Bruxelles, per far arrivare la voce della protesta alle porte di Parlamento e Commissione dell'Unione europea. È la fase due della protesta, dopo l'invasione dei trattori (che non comprende però la Coldiretti) e il primo blitz a Bruxelles.

«La nostra organizzazione – spiega Matteo Zolin presidente Coldiretti- è da mesi al lavoro su un pacchetto di proposte per uscire da questa situazione. Prima di tutto dobbiamo frenare la pressione esercitata dalla Comunità Europea che ci impone in maniera poco ragionevole regole che limitano l'attività delle nostre aziende e di conseguenza la possibilità di fare impresa, reddito e creare sviluppo. In secondo luogo - aggiunge Zolin - occorre dire basta alla concorrenza sleale dei Paesi terzi ed introdurre con decisione il principio di reciprocità per fare in modo che tutti i prodotti che entrano nell'Unione rispettino gli stessi standard dal punto di vista ambientale, sanitario e delle norme sul lavoro previsti nel mercato interno». Le stesse assemblee sono state messe in campo dalla Coldiretti di Udine. Durante le assemblee sono state esposte ai soci le richieste presentate rispettivamente a livello nazionale ed europeo. Tra queste spicca una che per le imprese è fondamentale e cioè le pratiche sleali. «La nostra mobilitazione - commenta Zolin - è indirizzata anche a garantire il divieto di vendita sotto i costi di produzione fenomeno che soffo-

È IL SECONDO PICCHETTO DAVANTI ALLA SEDE DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

POLITICHE COMUNITARIE E VALORE DELLA PRODUZIONE TRA I TEMI DELL'AGITAZIONE

IL FENOMENO
Solamente nell'ultimo anno le importazioni di grano proveniente dalla Russia e diretto in Friuli Venezia Giulia sono quintuplicate nonostante il perdurare della guerra

guarda la categoria "motori, generatori elettrici, apparecchi per la distrubuzione dell'elettricità". Pare quasi un controsenso, visto il progressivo allontanamento dalla dipendenza dall'energia russa. Eppure i dati non mentono, parlando addirittura di un più 1.363 per cento, con 2,4 milioni di esportazioni a fronte dei 179mila euro dell'inizio del 2022.

Marco Agrusti

«I friulani continuano a risparmiare ma i loro consumi si sono ridotti»

▸Gervasio (Civibank): «C'è un rallentamento delle richieste di credito da aziende e famiglie»

▸«Mi attendo che i dati delle imprese tengano ma nel medio periodo la situazione può cambiare»

L'INTERVISTA

Alberta Gervasio, lei che è presidente del gruppo Civibank (Il Gruppo Sparkasse ha chiuso il 2023 con un utile di 82,2 milioni e la friulana Civibank ha contribuito al risultato generale con 10,7 milioni) ci spiega cosa sta succedendo alle tasche dei friulani (Gervasio è anche ad di Bluenergy)?

«In Friuli Venezia Giulia stiamo assistendo ad un rallentamento della richiesta di erogazione del credito. C'è grande interesse sulla definizione del tasso di interesse. Di fatto si attende di capire cosa succeda. Notiamo un rallentamento che riguarda sia imprese che famiglie con un riflesso sul mercato immobiliare».

È in grado di quantificarlo?

«Sì, circa il dieci per cento».

Le famiglie si trovano a fare i conti con l'inflazione che corre da un lato e gli stipendi che sono inchiodati dall'altro. Il risparmio è crollato?

«No. Questa è una terra che ha sempre risparmiato. I friulani spendono meno, ma continuano a tenere al sicuro i loro risparmi. C'è un dato significativo: la grande distribuzione ha rallentato i riordini».

Insomma, si mangia meno per continuare a risparmiare?

«Sì».

E per quanto riguarda le imprese come se la passano?

«Mi attendo che i primi dati del 2024 siano buoni. Gli aumenti dei prezzi non sono ancora rientrati, dovevano partire i primi ribassi sulla volatilità dell'energia. Assistiamo alla distruzione della domanda, non solo per un fattore climatico. Ma le industrie ritirano meno. E quindi il timore è di una recessione e di un rallentamento degli investimenti. I gruppi industriali continuano a investire soprattutto sulla sostenibilità. C'è un altro aspetto rilevante e riguarda la scorta di liquidità fatta durante il Covid spesso a tassi più vantaggiosi di quelli attuali. Questo permette di non fare nuovo debito».

CIVIDALE La sede di Civibank e nella foto a destra la presidente Alberta Gervasio

Il timore sul territorio riguarda la desertificazione bancaria. Come stanno gestendo le banche queste difficoltà?

«Per le banche non sono stati anni semplici. Dal 2015 al 2022 sono stati persi il 15 per cento degli sportelli in Friuli Venezia Giulia e il 32 in Veneto. Ci sono poi delle considerazioni da fare rispetto all'impatto della digitalizzazione e ai clienti che pretendono quel genere di servizi e all'intelligenza artificiale. Oggi per le banche il costo è doppio. Da un lato l'infrastruttura digitale e dall'altro quella fisica. Lo sportello generalista non va più di moda: bisogna ragionare su modelli diversi. Più orientati ai clienti finali, siano privati o imprese».

«PER LE BANCHE NON SONO STATI ANNI SEMPLICI IN REGIONE SONO STATI CHIUSI IL 15% DEGLI SPORTELLI»

E per Civibank?

«Usciamo da anni intensi. Abbiamo lavorato sulla messa in sicurezza dei conti. Siamo tornati all'utile con dati di patrimonializzazione efficienti. Abbiamo una migliore qualità del credito, continuando a erogarlo ma migliorando i processi. È una cosa utile anche ai clienti. L'economia di scala con la capogruppo sta poi funzionando, sia in termini di digitale sia in termine di prodotto».

Ma le banche come possono aiutare le famiglie e imprese?

«Abbiamo i prestiti al consumo, i finanziamenti agevolati e garantiti. Siamo i primi collocatori del Frie (Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche) usiamo le garanzie Confidi. La nostra intenzione è di diventare un punto di riferimento per i riferimenti con l'estero visto che la capogruppo è specializzata. Il settore per quanto riguarda il Friuli vale 30 miliardi. A tanto ammontano i flussi delle imprese con i mercati esteri».

E poi c'è il piano industriale per Civibank, cosa cambierà?

«C'È GRANDE INTERESSE SULLA DEFINIZIONE DEI TASSI D'INTERESSE E SU QUELLO CHE SUCCEDERÀ»

«Abbiamo già lavorato sulle persone con il nuovo direttore generale (Luca Cristoforetti) e il nuovo direttore commerciale (Giuliano Talò). L'obiettivo è di andare in controtendenza aprendo 3 o 4 sportelli in regione. Migliorare l'efficienza operativa, digitalizzare i processi e monitorare il servizio, aumentando la gamma dei prodotti. Proseguirà la campagna di acquisto dei crediti fiscali, tema molto sentito in questa regione».

Insomma, consumi in calo, aziende che attendono di capire cosa succederà a livello globale prima di fare gli investimenti. Ci sono margini di ottimismo?

«In ogni situazione difficile ci sono delle sfide».

Andrea Zambenedetti

ca le imprese. A questo proposito la Coldiretti a settembre ha denunciato Lactalis, la maggiore multinazionale nel settore lattiero caseario, e quest'anno abbiamo ottenuto i primi risultati».

LA POLITICA

«Rispetto al sistema di contributi europei all'agricoltura l'obiettivo che tutto il comparto e le istituzioni devono perseguire non è quello di ottenere un euro in più ma una regola in meno. La nuova Pac (programmazione agricola comunitaria) ha imposto un unico Piano strategico nazionale e non più una somma di singoli piani regionali. Ci sono difficoltà quindi a utilizzare gli stessi parametri rispetto a territori e a modalità di fare agricoltura e allevamento completamente diversi tra loro. Innalzare la redditività per chi fa agricoltura e semplificare sono quindi le priorità». È uno dei passaggi dell'intervento dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier al dibattito intitolato "La crisi del sistema agricolo (oltre la protesta la proposta)" che si è svolto a Tavagnacco alla presenza anche degli eurodeputati Paolo De Castro e Elena Lizzi, di diversi rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria.

Electrolux a Roma senza le sigle locali «Riunione inutile»

LA CRISI

Oggi al ministero delle Imprese e del Made in Italy si aprirà il tavolo nazionale sull'elettrodomestico. Ma per quanto riguarda l'Electrolux, al vertice non parteciperanno le rappresentanze sindacali locali. A Roma ci saranno solamente i rappresentanti nazionali delle sigle sindacali. Un fatto, questo, che non è piaciuto ad esempio alla Rsu di fabbrica, accodata al mondo sindacale nel chiedere una convocazione diretta sul singolo caso Electrolux al ministero rappresentato Adolfo Urso. «Al ministero - ha detto Walter Zoccolan, rappresentante della Rsu di fabbrica di Porcia - ci saranno tutti tranne chi potrebbe davvero rappresentarci. Si discuterà attorno ad un tavolo con persone che non conoscono il problema dell'Electrolux. È un modo come un altro per annacquare il problema. Per quello chiediamo un tavolo dedicato».

Al tavolo sarà invece presente la Regione, con l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. «Il tavolo nazionale sul comparto dell'elettrodomestico sarà l'occasione per discutere il piano industriale dell'impresa e per condividere strategie e strumenti comuni ad ampio raggio. Il tema centrale – ha detto Bini - è quello del riavvicinamento delle catene produttive, per evitare che le produzioni italiane ed europee siano totalmente dipendenti dai componenti in arrivo da Paesi terzi, in particolare dall'Estremo Oriente. Altrimenti rischiamo, a distanza di pochi anni, di ritrovarci nelle medesime condizioni.

Tra la metà di dicembre 2023 e la fine dello scorso mese di gennaio ci sono stati tre incontri, sia con i vertici aziendali, che hanno confermato i 39 milioni di investimento sul sito di Porcia, sia con le organizzazioni sindacali, le istituzioni del territorio e il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. In aggiunta al tavolo ministeriale dell'elettrodomestico, la Regione, con lettera formale del presidente Massimiliano Fedriga al ministro Urso, ha anche chiesto al Governo l'attivazione di un parallelo tavolo dedicato esclusivamente alla vertenza Electrolux.

LA PROTESTA I sindacati a difesa dell'Electrolux di Porcia

C'È MALCONTENTO IN FABBRICA IL TAVOLO AL MINISTERO SARÀ RISERVATO ALLE AUTORITÀ NAZIONALI

Cade dai bastioni del castello: grave un operaio di Gonars, 58enne

▶Fermato per resistenza e rifiuto di fornire le proprie generalità pakistano danneggia semafori e cestini in piazza XXVI Luglio

INFORTUNIO

UDINE Infortunio sul lavoro al Castello di Gorizia: un operaio di 58 anni, originario di Gonars è caduto da circa 4 metri di mentre stava lavorando nel cantiere del Bastione Fiorito. Le sue condizioni sono state ritenute molto serie. L'uomo è dipendente di una delle ditte che si occupano del rifacimento dell'area del maniero isontino e, in particolare, del Teatro Tenda; secondo quanto ricostruito, il lavoratore, ritenuto un operaio esperto, al momento della caduta si trovava sul muro di cinta. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Sul caso sta indagando il servizio Prevenzione e sicurezza degli ambienti del lavoro dell'Asugi. Sul posto anche i carabinieri della locale Compagnia. «Tutta la mia vicinanza all'operaio - ha commentato il primo cittadino, Rodolfo Ziberna -; da quello che ho appreso è stato portato in elisoccorso al Cattinara in serie condizioni. Sto seguendo gli aggiornamenti sul suo stato di salute, grazie al cielo dicono che non sia in pericolo di vita». Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con un'ambulanza proveniente da Gorizia, l'automedica proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso. Presenti anche le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco.

A Tarvisio invece ennesima caduta sulla neve nella mattinata di ieri con una giovane donna poi presa in carico dal personale sanitario e trasportata dall'equipaggio di un ambulanza all'ospedale di Tolmezzo in codice giallo.

INCENDIO

Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine in azione, nella tarda mattinata di ieri, per un incendio all'interno di un silo A San Giovanni al Natisone. L'allerta è scattata attorno alle 11; immediatamente, dalla sede centrale del comando friulano è partita una squadra, con il supporto dell'autobotte, dell'autoscala e del funzionario di guardia. I pompieri hanno riscontrato che l'azienda aveva già fermato le lavorazioni e gli impianti antincendio fissi erano già stati messi in funzione; dopo una verifica hanno iniziato a raffreddare il silo dall'esterno. Successivamente si è provveduto a svuotare la struttura metallica, spostando i trucioli di legno che si trovavano all'interno del deposito in un cassone dove il materiale è stato completamente bagnato e raffreddato. La bonifica si è conclusa a metà pomeriggio.

ARRESTO

La Polizia di Stato di Udine ha arrestato e deferito all'autorità giudiziaria un cittadino pakistano di 33 anni, indiziato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità e danneggiamento aggravato. Era stato fermato, inizialmente, nei pressi Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove erano state segnalate alcune persone intente a bivaccare nei pressi dell'ingresso secondario dello stabile. Giunti sul posto, gli agenti hanno trovato due uomini di nazionalità straniera, uno dei quali, sin da subito, ha manifestato un atteggiamento insolente, non collaborativo e addirittura aggressivo. Anche a tutela dei numerosi presenti nel parcheggio vicino al Teatro, l'uomo è stato condotto in Questura, dove è stato indagato in stato di libertà per il reato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, nonché per essersi rifiutato di fornire indicazioni sulla propria identità. Rimesso in libertà, poco dopo, il trentatreenne ha dato in escandescenze in piazzale XXVI Luglio, inveendo contro alcuni passanti, danneggiando la pulsantiera di uno dei semafori pedonali e un bidone della spazzatura. L'intervento di una Volante, agevolato dalla segnalazione di un passante, che aveva assistito ai fatti, ha consentito agli agenti di arrestare lo straniero per danneggiamento aggravato. Il gip ha convalidato l'arresto e nel contempo disposto la liberazione del cittadino pakistano.

PAURA L'incidente è avvenuto sui bastioni del castello di Gorizia. Gravi le ferite riportate da un operaio di 58 anni.

A SAN GIOVANNI AL NATISONE UN INCENDIO HA DISTRUTTO UN SILOS CONTENENTE SEGATURA DI LEGNO

SCIATRICE CADE SULLA NEVE A TARVISIO, SOCCORSA E RICOVERATA A TOLMEZZO

Incidente stradale di Gemona Fissata per domani l'autopsia

INDAGINI

GEMONA DEL FRIULI È stata fissata per domani l'autopsia sul corpo di Matteo Pittana, il ventenne di Gemona del Friuli morto nell'incidente stradale di lunedì notte, accaduto all'altezza di via della Turbina, nella zona bassa della località pedemontana. La Procura di Udine ha conferito l'incarico all'anatomopatologo Carlo Moreschi.

Intanto proseguono le indagini e gli accertamenti da parte della Polizia giudiziaria, delegata dal Pubblico ministero Luca Olivotto, che coordina le indagini per chiarire, non soltanto la dinamica del sinistro, ma anche l'eventuale responsabilità penale dei due indagati, i due giovani presenti nell'auto poi inabissatasi nel canale Ledra, iscritti nel fascicolo d'inchiesta aperto dalla Procura friulana.

L'esame autoptico - a seguito del quale poi potrà arrivare il nullaosta per la sepoltura e il funerale - dovrà chiarire se Matteo sia morto a causa dell'impatto che la Bmw Serie 3 ha avuto sulla muratura dell'argine del canale o per annegamento. Al vaglio degli inquirenti c'è anche il comportamento dei due indagati che dovranno rispondere dell'ipotesi di reato di omicidio stradale, della guida in stato di ebbrezza e dell'omissione di soccorso nel caso del guidatore del mezzo, lo studente universitario 20enne di Osoppo, e per la sola omissione di soccorso per l'altro amico, il 20enne meccanico di Trasaghis, seduto sul lato del passeggero. Dalle carte depositate in Procura sarebbe emersa anche la mancata copertura assicurativa della vettura.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri del Norm di Tolmezzo l'incidente si sarebbe verificato all'1.15: conducente e passeggero dopo l'uscita di strada e lo schianto contro la muratura dell'argine del Ledra, sono usciti dall'abitacolo: il primo con ferite lievi, il secondo illeso, ma solamente all'1.50 i militari dell'Arma sono stati allertati, dopo la richiesta di intervento di uno dei residenti, al quale i due giovani si erano successivamente rivolti per chiedere aiuto, suonando il campanello di casa. Poco dopo le 3 c'è stato il ritrovamento dell'auto, girata su un fianco, immersa nell'acqua del canale e, a sorpresa, la scoperta del corpo senza vita di Pittana, di cui fino all'ultimo non sarebbe stata riferita la presenza.

Nel frattempo continua la grande vicinanza, silenziosa, della comunità gemonese nei confronti della famiglia del ragazzo, che abitava a Gemona e lavorava a San Daniele del Friuli come tecnico manutentore, assieme al papà, in uno stabilimento di affettamento. Nella serata di domenica 18 febbraio era andato a cena con la mamma Rosita e suo fratello più piccolo. Poi, dopo essere rientrato a casa, era tornato a uscire in sella alla sua bici, per incontrare gli altri due ragazzi.

VITTIMA DELL'INCIDENTE Matteo Pittana aveva 20 anni

L'ESAME POTRÁ STABILIRE SE MATTEO PITTANA È MORTO PER L'IMPATTO CON LA MURATURA DELL'ARGINE O PER ANNEGAMENTO

Morto a 87 anni l'imprenditore edile Mario Bertoni

LUTTO

UDINE La scorsa notte è deceduto, all'Ospedale di Udine, Mario Bertoni, 87 anni, conosciutissimo imprenditore edile, originario di Ribis di Reana del Roiale e dirigente dell'Associazione Partigiani Osoppo.

«Domenica alla cerimonia di Faedis, per commemorare l'eccidio di Porzus, lo abbiamo ricordato - afferma il presidente dell'Apo, Roberto Volpetti - credo fosse la prima volta che mancava alla cerimonia e sapevamo che la sua situazione si stava purtroppo aggravando di giorno in giorno. Per noi della Osoppo - prosegue Volpetti - questa è una perdita grave: Mario aveva vissuto da fanciullo gli anni della guerra, ma aveva intensamente vissuto gli anni successivi, quando le tensioni e i contrasti insorti durante la Resistenza avevano creato i loro frutti nefasti. La sua tenacia, assieme a quella di altri amici, avevano fatto sì che le Malghe di Porzus rimanessero un simbolo incancellabile della tragedia che il Friuli aveva vissuto».

«Proprio per questo motivo il suo principale motivo di orgoglio è stato il riconoscimento delle Malghe come Monumento nazionale - prosegue Volpetti - e non mancava di ricordare a tutti il significato profondo di questo riconoscimento. Mario era un uomo pratico, un imprenditore, abituato ad affrontare e risolvere i problemi concreti, qualità alla quale era associato un grande intuito che lo rendeva capace di andare alla radice, al nocciolo delle questioni».

«La sua vita - prosegue Volpetti - è stata caratterizzata anche da non poche prove, soprattutto a seguito della grave malattia che aveva colpito la moglie e che per molti anni ha vissuto immobilizzata a letto. Un riferimento costante della sua vita è stato don Emilio de Roja. Il suo insegnamento lo ha guidato anche in questi anni: ne ricordava sempre le parole, gli insegnamenti, la grande capacità di ascolto».

«Il Friuli perde il grande testimone di un'epoca, che ha visto uno sviluppo economico straordinario: Mario Bertoni, al pari di tanti altri, ne è stato protagonista, affrontando sfide incredibili. Ha avviato la sua azienda giovanissimo, continuando anche in questi ultimi mesi, seppure già sofferente della malattia che lo ha portato alla morte, a seguire i cantieri, molti dei quali assai impegnativi, come la recente realizzazione della grande rotatoria stradale alla Ziu. Credo che Mario - conclude Volpetti - ci abbia lasciato il testimone perché continuassimo gli ideali in cui ha sempre creduto».

L'ADDIO Mario Bertoni assieme a Carla Toros e Mara Borlini

ERA STATO DIRIGENTE DELL'ASSOCIAZIONE PARTIGIANI OSOPPO QUANDO PORZUS FU RICONOSCIUTA MONUMENTO NAZIONALE

Bruzzone a Udine, parlerà di manipolazione affettiva

▶La psicologa forense terrà una conferenza in Castello domenica

INVESTIGAZIONI

UDINE Roberta Bruzzone, celebre psicologa forense, criminologa investigativa e carismatico volto televisivo, porterà nei prossimi mesi nei teatri e nelle venue estive il suo spettacolo - conferenza, che analizza un tema più che mai attuale: quello della manipolazione affettiva mortale e della violenza sulle donne. Con "Favole da incubo", Bruzzone sarà protagonista anche in Friuli Venezia Giulia, domenica, al Castello di Udine (alle 21).

"Favole da incubo" intende aiutarci a prendere coscienza di quelle voci che parlano dentro di noi, che ci spingono ancora, nostro malgrado, a fare distinzioni di genere nella vita di ogni giorno. «Perché - afferma Bruzzone - prendere coscienza di questi meccanismi è il primo, necessario passo per cominciare a scardinare questi schemi mentali e fare in modo che crimini tanto orribili non trovino più un terreno in cui mettere radici, crescere e riprodursi. Intervenire in tempo per fermare l'escalation è possibile e, soprattutto, è possibile innescare quel profondo cambiamento culturale che può mettere fine, una volta per tutte, alla violenza gratuita sulle donne.

Roberta Bruzzone, laureata in Psicologia clinica, è psicologa forense e criminologa, esperta nelle tecniche di analisi, valutazione e diagnosi di abuso nei confronti di minori e nell'ambito della violenza sulle donne. Nominata ambasciatrice del Telefono Rosa Onlus nel mondo nel 2012, è autrice di numerosi libri in materia di psicologia e criminologia investigativa, criminal profiling, forme criminali emergenti, casi di omicidio e ha all'attivo innumerevoli pubblicazioni, sia scientifiche che divulgative, dedicate alla psicologia e alla criminologia investigativa.

PSICOLOGA Roberta Bruzzone in una delle sue conferenze

I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

«Vietare fumo e alcolici nei parchi»

▶È uno dei provvedimenti portati sul tavolo del sindaco De Toni dalle opposizioni per arginare le baby gang

▶Fra gli strumenti proposti l'utilizzo delle ordinanze, unico assessorato per la sicurezza e consiglio comunale straordinario

ORDINANZA

UDINE Stop al consumo di alcol e divieto di fumo nei parchi pubblici, utilizzo dello strumento delle ordinanze sindacali, accorpamento delle deleghe di polizia locale e sicurezza sotto un unico forte assessorato, individuazione di un "security manager" che prenda in mano la situazione e richiesta di un Consiglio comunale straordinario, dedicato solamente agli ultimi fatti di cronaca che hanno scosso la città. Eccolo l'elenco delle ricette che l'opposizione di centro-destra ha messo sul tavolo del sindaco Alberto Felice De Toni e della sua Giunta, durante la conferenza stampa convocata ieri mattina al "Ramandolo" a Udine.

ATTACCO AL SINDACO

«Insicurezza in città è lo slogan che potrebbe utilizzare questa Giunta - ha attaccato Luca Onorio Vidoni, capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo D'Aronco - una giunta che sempre di più ha idee vaghe e contradditorie sul fronte sicurezza, in una città in cui microcriminalità, risse e delinquenza la fanno da padrone». Per il "meloniano" urgono contromisure, «a partire dall'allungamento dell'orario del presidio di Polizia locale aperto in via Leopardi, da attuarsi attraverso il nuovo bando per il reperimento di vigili urbani», ha messo in luce Vidoni. «Del resto non capiamo come possa trovare applicazione l'annunciato raddoppio dei turni del personale attualmente in forza al corpo, se uomini e mezzi sono sempre gli stessi», gli ha fatto eco Giovanni Barillari di Forza Italia, che ha preso di mira "Felice Otto De Toni" (la storpiatura del forzista per via degli otto milioni di euro relativi all'aumento dell'Irpef, ndr) anche per la sua assenza al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di martedì, «preferendo la grandeur milanese» (il riferimento è alla presentazione del progetto per l'impianto fotovoltaico allo Stadio Friuli, ndr).

LA LEGHISTA LAUDICINA: «AVREMMO VOLUTO VEDERE IL SINDACO PRENDERE UNA POSIZIONE FORTE SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI»

MINORI STRANIERI

«Avremmo voluto vedere il sindaco prendere una posizione forte come il suo collega di Cavazzo Carnico, Borghi, rispetto alla questione dei minori stranieri non accompagnati», ha poi aggiunto Francesca Laudicina della Lega, che ha tirato in ballo anche il vicesindaco Venanzi: «Basta politica dello struzzo rispetto ai problemi della città - ha sottolineato l'esponente del Carroccio - si utilizzi lo strumento delle ordinanze, iniziando a proibire alcol e fumo nei parchi pubblici, così come l'utilizzo del vetro. Di Fontanini hanno detto che non era simpatico, ma almeno sul fronte sicurezza era un sindaco che agiva».

BABY GANG

Di "freno alle baby gang" e "gestione dei minori stranieri non accompagnati" ha invece parlato Giulia Manzan, della Civica Fontanini, la quale si è concentrata sull'insicurezza e le paure del quartiere di San Domenico: «basta immobilismo, occorre agire e potenziare la formazione per questi ragazzi che altrimenti non hanno altra strada da percorrere se non quella della delinquenza». Un "calvario che continua dalla scorsa estate" ha dichiarato Loris Michelini, di "Identità civica", «la gente, ormai, la sera ha paura di uscire da sola. I presìdi militari devono essere aumentati, magari anche chiedendo un potenziamento dell'operazione "Strade sicure"».

COMITATO PROVINCIALE

Il difficile lavoro delle comunità di accoglienza dei minori stranieri è stato al centro, proprio ieri, di una nuova riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. L'occasione per ribadire, anche ai gestori dei centri, quelle che sono le linee guida delle forze dell'ordine per contrastare gli episodi di intolleranza e microcriminalità di alcuni gruppetti di minori. Una maggior visibilità di Polizia, Carabinieri e Polizia locale sul territorio sarà la prima contromisura adottata, in modo anche da combattere la percezione di insicurezza che si sta insinuando in città. Il Prefetto, Domenico Lione, ha ribadito la necessità di un maggior numero di ore formative che impegnino le giornate dei ragazzi, non solo per toglierli dalle strade, ma anche per strutturare in loro una nuova consapevolezza del loro ruolo nella società.

PARCO MORETTI Indumenti e coperte abbandonati. I cittadini udinesi percepiscono una diminuzione progressiva della sicurezza

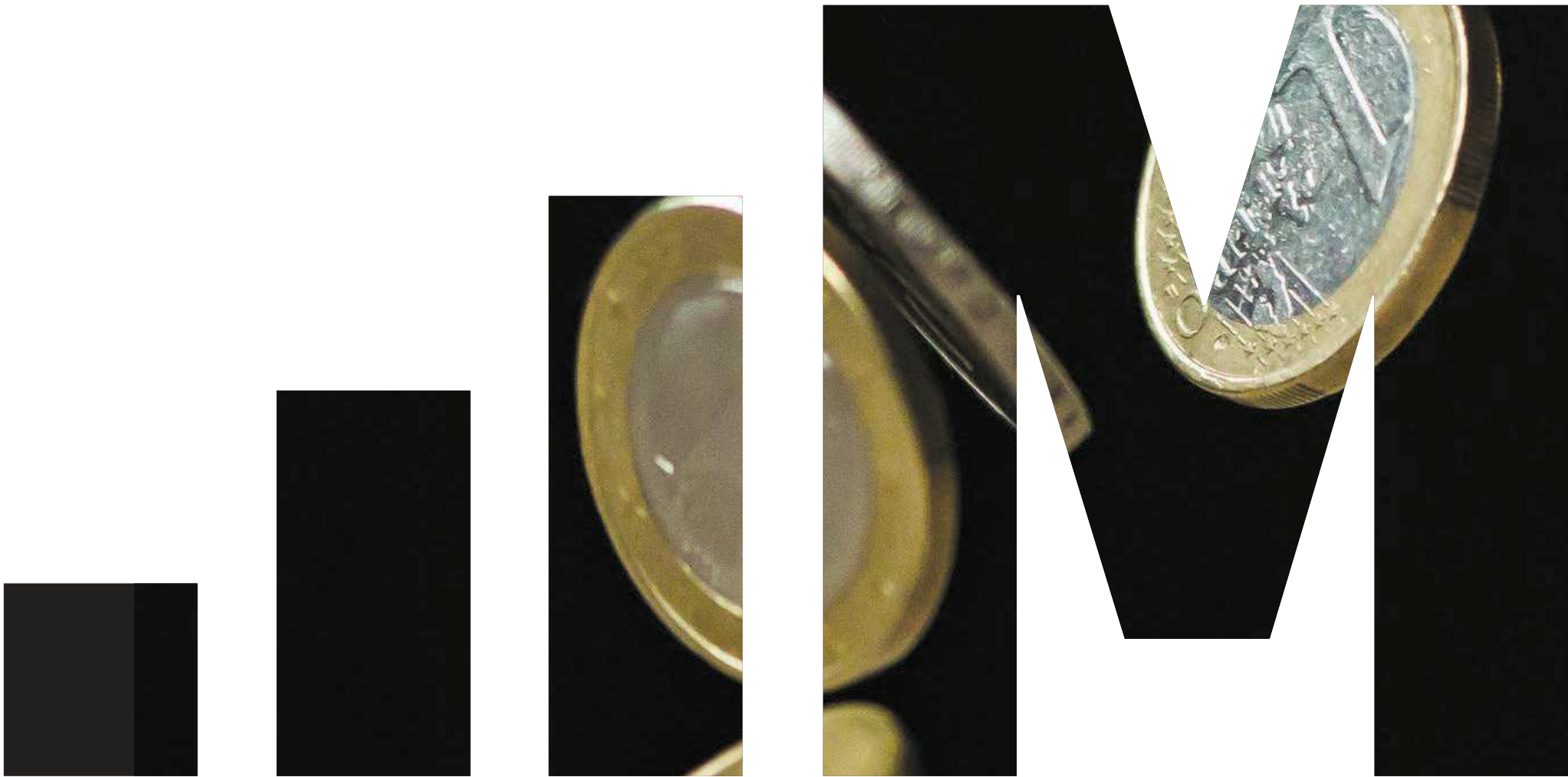
Pubblicità (quasi) gratis in vetrina per abbellire i negozi del centro

COMMERCIO

UDINE In attesa di riempire spazi sfitti o ridare decoro a locali abbandonati, oppure ancora a immobili che cercano nuova luce, la Giunta Comunale di Udine è pronta a sgravare i proprietari privati, i commercianti o le agenzie immobiliari che intendessero abbellirli attraverso pubblicità, vetrofanie, grafiche o quant'altro. L'operazione è stata lanciata ieri dall'Assessore al Patrimonio e Tributi Gea Arcella. «Vogliamo limitare la sensazione di abbandono e mancanza di decoro, sia in centro storico che nei quartieri, derivanti dalla presenza di vetrine vuote, abbandonate o non curate - ha spiegato l'Assessore -. A questa misura si abbina lo sgravio dell'occupazione del suolo pubblico per bar, locali e piccoli negozi al dettaglio presenti nei quartieri cittadini che abbiamo introdotto a dicembre ed è in vigore dal 1° gennaio».

ASSESSORE Gea Arcella

L'ASSESSORE AL PATRIMONIO GEA ARCELLA: «VOGLIAMO LIMITARE LA SENSAZIONE DI ABBANDONO E MANCANZA DI DECORO»

In sostanza la modifica del regolamento comunale sulla pubblicità prevede che, chi volesse esporre pubblicità all'interno della vetrina del proprio spazio sfitto, potrà farlo con una riduzione del 90 per cento della tariffa. Un prezzo simbolico, quindi, per incentivare i proprietari a prendersi cura delle vetrine e dei luoghi sfitti, soprattutto in centro, dove è più significativo mantenere uno standard anche nella percezione della qualità dell'offerta. Dal punto di vista pratico le attività produttive e commerciali sono coinvolte nella riqualificazione urbana anche dal punto di vista estetico, grazie alla maggiore attenzione agli spazi pubblici che ne dovrà scaturire. Chi è interessato a dare nuova vita a una vetrina dovrà presentare richiesta, tramite l'apposito modulo di autorizzazione, spiegando il tipo di mezzo pubblicitario scelto (cartellonistica, vetrofania, pannello luminoso, etc.) e la durata dell'esposizione. «Si instaurerà un circolo virtuoso in cui partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini, decoro dei luoghi pubblici e vivibilità del centro storico saranno causa e conseguenza l'una dell'altra», ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive, Alessandro Venanzi, che conferma anche come l'amministrazione stia lavorando a diverse iniziative dedicate al rilancio emporiale della città, a partire dall'individuazione, insieme alla Camera di commercio, del nuovo "Manager del commercio". I centri storici pagano, da anni, il prezzo della crisi del commercio e, secondo gli ultimi dati di Confcommercio, il settore, tra il 2012 e il 2023, ha perso oltre 111 mila negozi al dettaglio, in Italia. Le chiusure si concentrano soprattutto nei centri storici e, nei 120 comuni italiani più grandi, negli ultimi 10 anni sono definitivamente spariti oltre 30mila negozi. Una crisi che non ha risparmiato nemmeno Udine.

Sport Udinese

BIANCONERI

Lorenzo Lucca: «Una salvezza tranquilla»

L'attaccante bianconero Lorenzo Lucca è stato ospite del programma Dazn Talks. «Siamo un gruppo sereno - ha detto -, ci alleniamo molto bene e ascoltiamo la società e il mister: noi ci fidiamo di lui e lui pretende tanto da noi. Dobbiamo cercare di portare a casa più punti possibile, la salvezza arriverà in modo tranquillo»

CATALANO Gerard Deulofeu è fermo da oltre un anno

CHOC DEULOFEU: «FORSE HO CHIUSO»

Lo sfogo del catalano: «Ho accettato l'idea che potrei non giocare mai più» «È un vero calvario, non potete capire Mi sto preparando anche al "dopo"»

IL CASO

Brutti segnali. Il "capitolo" Gerard Deulofeu si arricchisce di un'altra pagina importante. I tifosi sperano che non sia quella conclusiva. Per la prima volta dal momento dell'infortunio patito a Napoli, e dal lunghissimo calvario che lo ha seguito, il talento catalano si lascia andare a una confessione che non lascia presagire nulla di buono. Lo ha detto a margine di una live sul canale Twitch "Juantes Fc", durante la quale ha dato sfogo a tutta la sua frustrazione.

TENSIONE

«Non posso fare quello che mi piace ormai da più di un anno - le sue parole -. Sono contento di aver raggiunto un equilibrio fuori dal campo a livello familiare, che mi ha aiutato a restare concentrato, altrimenti sarei potuto cadere in depressione». Un "passaggio" che subito si mette in contrapposizione con le tante storie e i post Instagram pubblicati con grande regolarità, in cui Deulofeu mostrava i progressi del suo ginocchio infortunato e i suoi esercizi per tornare in forma. A Juantes Fc invece Gerard ha fatto capire quanto sia ancora delicata la situazione, aggiungendo alcuni dettagli. Non troppo, però, in base a un accordo con l'Udinese. «Non posso parlare molto perché c'è un patto con il club - ha aggiunto -. È un vero calvario, non potete capire cosa sto passando. Provo a recuperare in tutti i modi, ma ho accettato l'idea che potrei anche non riprendermi più». Non solo: «Da diversi mesi so che potrei non giocare mai più. Mi sto preparando a quello che potrebbe essere il "dopo", perché la carriera del calciatore finisce in un attimo». Stop.

CRONISTORIA

I problemi di Gerard Deulofeu con il ginocchio erano cominciati già in Inghilterra, con la maglia del Watford, continuando - in fasi diverse - a Udine. Ma quando il ginocchio lo lascia in pace, il numero 10 bianconero è semplicemente uno dei giocatori più forti ed estrosi della serie A. Lo fa vedere anche con la maglia bianconera, dispensando gol, assist e passaggi chiave a piene mani. Proprio di quest'ultima categoria "Deu" è stato spesso e volentieri padrone incontrastato. Con lui in buona forma i friulani toccano perfino la vetta del campionato per qualche ora. Succede dopo Udinese-Inter, nel settembre 2022. Deulofeu non segna, ma dipinge due "arcobaleni", uno sulla testa di Bijol e l'altro su quella di Arslan. Sembra un bel sogno, ma diventa un incubo a Napoli, nel "Maradona" in cui era stato il primo 10 a segnare dopo il cambio di nome. La gara inizia con l'ennesimo potenziale gol (di tacco, su assist di Ehizibue, con paratona di Meret), ma per lui finisce qualche minuto dopo, a seguito di un dribbling stretto, L'urlo, la caduta, le lacrime uscendo a braccetto con il medico sociale Aldo Passelli. Si prova a scongiurare il peggio, ma il danno c'è. Si cerca di fare il possibile, rimettendolo perfino in campo a Genova il 22 gennaio del 2023. Gerard entra, ma il sospiro di sollievo dei tifosi dura poco. La sua gara nemmeno finisce, anche se è sua la giocata che porta al gol di Ehizibue. Da lì inizia un "limbo" di più di un anno. Deulofeu lavora, si impegna e sgobba, ma il campo resta molto lontano.

PROSPETTIVE

La società continua ad aspettarlo. Lo ha fatto non solo a parole, tante, da parte di tutti i protagonisti, ma anche con i fatti. In piena estate l'Udinese ha comunicato il prolungamento del contratto per il numero 10, quando tanti da quella conferenza a sorpresa si aspettavano tra i possibili scenari proprio il peggio: l'addio al calcio giocato. Non fu così, e si spera che non sarà così. Il club non ha mai fatto mancare l'appoggio al catalano, anche se contrattualmente avrebbe anche la possibilità di rescindere per giusta causa. Sul talento del ragazzo e sulla possibilità di tornare in campo a incidere, in casa bianconera si vuole credere. Con le sue parole Deulofeu ha spalancato però le porte dell'abisso. Avere la consapevolezza che potrebbe non calcare più quel campo verde, a nemmeno 30' anni, colpisce in tutta la sua crudezza. Anche Cioffi non smette di citarlo tra le assenze, sperando di riaverlo alla fine, in qualche modo, a disposizione. Sarà dura.

Stefano Giovampietro

L'amarcord

Quando Medeot segnò tre volte alla Lazio

Il 22 febbraio del 1959 fu la grande giornata del ventunenne centrocampista dell'Udinese, Giovanni Medeot, friulano di Mariano (e quindi compaesano di Dino Zoff), che segnò una tripletta nella sfida che i bianconeri vinsero contro i capitolini della Lazio. Il match in questione finisce 4-1 per l'undici udinese allenato da Severino Feruglio, subentrato tre mesi prima a Luigi Miconi. Va a segno per primo il laziale Bravi, al 16', che con un velenoso tiro-cross da destra sorprende nettamente il portiere Romano. Al 22' pareggia Medeot, approfittando di un pasticcio della difesa biancazzurraa. Lo stesso giocatore al 42' porta in vantaggio i bianconeri e al 3' della ripresa segna la terza rete della gara, nonché la sua terza personale. La quarta è invece firmata da Pentrelli al 22', sempre della ripresa. L'Udinese a fatica riuscirà a salvarsi, concludendo al quartultimo posto con 27 punti. In B andranno i corregionali della Triestina e (per la prima volta nella sua storia) il Talmone Torino. Nella storia del club friulano in serie A ben pochi giocatori sono stati capaci di mettere a segno una tripletta nell'arco di 90'. Si tratta di Giancarlo Bacci, Alberto Fontanesi, Giovanni Medeot, Lorenzo Bettini, Orlando Rozzoni, Abel Balbo, Marco Branca, Roberto Sosa, Dino Fava, David Di Michele (due volte) e naturalmente Totò Di Natale (lui ci riuscì in ben sei occasioni). Il record, sempre per quanto concerne le gare nella massima divisione, comunque spetta ad Alexis Sanchez. L'attuale interista fece poker il 27 febbraio del 2011 in Palermo-Udinese 0-7.

G.G.

Giannetti contro Retegui «Pronto a un bel duello»

VERSO GENOVA

In casa del Genoa ci sono buone notizie per Mateo Retegui, dopo la botta in testa rimediata sabato scorso al "Maradona". L'attaccante argentino che gioca in maglia azzurra ha ripreso ad allenarsi, tranquillizzando il tecnico Gilardino. Sabato sera ci sarà, contro l' Udinese, alla ricerca del gol dopo tre match in cui è rimasto a secco. Sa che il successo personale conta tantissimo per una punta e nel suo caso può consentirgli di concretizzare anche il sogno di partecipare agli Europei.

IL DUELLO

Sulla sua strada però troverà Lautaro Giannetti, che non è disposto a concederli sconti. «Ho saputo – ha detto il difensore dell'Udinese – che Mateo non è stato bene, ma fortunatamente si è ripreso. Sabato sono pronto a sostenere un bel duello con lui. Io giocherò alla mia maniera». Molto deciso. Giannetti domenica scorsa non è stato impeccabile contro il Cagliari, ma non si discute: è già un elemento imprescindibile per Cioffi e per l'Udinese. Non sta facendo rimpiangere Bijol, il cui rientro è previsto per la fine del prossimo mese.

PEREYRA

Se il Genoa recupera Retegui, Cioffi non è ancora sicuro di poter contare sul "Tucu", almeno nella formazione di partenza. Pereyra, reduce dal malanno di natura muscolare subito nel corso del primo tempo con il Monza, non è ancora al 100% come brillantezza. In ogni caso, pur partendo dalla panchina, dovrebbe essere utilizzato in corso d'opera. Così sulla corsia di destra dovrebbe essere confermato Ehizibue, che sta via via ritrovando una buona condizione generale. Con i sardi, a parte l'eccessivo spazio concesso ad Augello che poi ha crossato per il colpo di testa vincente di Gaetano, non ha demeritato. La rete del temporaneo 1-0 è stata propiziata da un suo traversone radente da destra, che ha spiazzato l'intera linea difensiva rossoblù.

LUCCA

Infine il bomber piemontese. Contro il Cagliari non è piaciuto, né dal punto di vista tecnico (grave il suo errore sul cross di Thauvin nel primo tempo, quando di testa da posizione favorevole ha spedito nettamente fuori), né da quello comportamentale. È apparso eccessivamente nervoso e ciò lo ha condizionato. Non ci meraviglieremmo se Cioffi decidesse di escluderlo dall'undici iniziale in favore di Success, anche se il nigeriano di questi tempi è la brutta copia del giocatore ammirato nella passata stagione fino (23 aprile) all'infortunio, che lo aveva costretto al riposo forzato per quasi tre mesi. Probabilmente un turno di stop non farebbe male a Lucca, anche se in questo momento Cioffi chiede a tutti il massimo sacrificio. Per quanto concerne Kamara, che era rimasto fuori con i sardi per un problema al piede, è tutto risolto. Il laterale ivoriano si allena regolarmente e andrà in panchina, dato che il posto di titolare a sinistra ora spetta di diritto a Zemura, protagonista domenica della miglior prestazione da quando è a Udine.

MASTINO Lautaro Giannetti in marcatura stretta

VITTORIA STORICA

Quella di sabato sera (20.45) sarà la sfida numero 58 nel massimo campionato tra genoani e udinesi. La prima volta risale al 17 settembre 1950, quando al "Moretti" fu l'Udinese a prevalere per 1-0 con una rete di Rinaldi. Fu una vittoria storica, la prima in assoluto nel massimo campionato dei bianconeri. Nel ritorno al "Ferraris" il match terminò in parità, 1-1, con reti di Forlani per gli udinesi e di Mellberg per i rossoblù. Il bilancio è favorevole al club friulano, che si è aggiudicato 20 gare contro le 17 del Genoa. Il segno ics è uscito 20 volte. Anche in fatto di gol segnati conduce l'Udinese: 90 a 77. Il miglior goleador della storia di questa sfida è Di Natale con 9 reti. Seguono a quota 6 Bettini e Borriello.

Guido Gomirato

IL GIRO SCALDA I MOTORI ROGLIC: «IO NON CI SARÒ»

▸L'annuncio del campione sloveno in videocollegamento da Tarvisio

▸Presentato il fotolibro sul Lussari Il 24 maggio da Mortegliano a Sappada

CICLISMO

Aspettando il ritorno della Corsa Rosa, fissato per il 24 maggio, continua una tradizione annuale avviata dall'indimenticabile Enzo Cainero, anche adesso che lui non c'è più. Proprio in memoria del patron, i suoi successori hanno realizzato un fotolibro dedicato alla ventesima (e penultima) tappa del 106. Giro d'Italia: la cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari di 18 chilometri e 600 metri disputata sabato 27 maggio 2023.

FORZA

Si è trattato di un momento altamente spettacolare, con relativa, larga diffusione di immagini televisive che hanno "magnificato" i tanti scenari naturali di una delle più belle zone del Friuli. Un'ascesa che si rivelò decisiva per emettere il verdetto finale. Lo sloveno Primoz Roglic, sfornando una prestazione formidabile da scalatore, sfilò all'ultimo istante la maglia rosa dalle spalle del gallese Gerant Thomas, che sembrava ormai avviato al trionfo del giorno dopo ai Fori Imperiali romani, teatro della frazione conclusiva del Giro. Proprio Roglic è "intervenuto" alla presentazione del libro, ospitata nella sala conferenza dell'Arena "Paruzzi di Tarvisio, per la regia di Andrea Cainero, che dopo l'improvvisa morte del padre aveva assunto il timone organizzativo. Roglic, che si trova in questi giorni sull'isola di Tenerife, è stato il protagonista di un videocollegamento in diretta durato 30 minuti. Il campione ha risposto alle domande rivoltegli da Cainero junior, non nascondendo che considera una vittoria memorabile quella ottenuta sul Lussari, oltretutto davanti a tanti entusiasti connazionali. Inoltre ha anticipato che non sarà al via del Giro di quest'anno, mentre dovrebbe tornare in Italia nel 2025. Va ricordare che lo sloveno adesso gareggia per la squadra guidata dal direttore tecnico Enrico Gasparotto, il "Giallo" di Casarsa della Delizia, che lo ha voluto fortemente nel team.

PREMIO

Una volta conclusa la stagione agonistica 2024 si è impegnato a tornare a Tarvisio, dove gli sarà consegnato un riconoscimento speciale. L'invito è giunto dal sindaco della cittadina montana, Renzo Zanette, che alla presentazione del libo era affiancato dal vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Da parte sua, Andrea Cainero ha svelato le sensazioni che hanno accompagnato lui e la sua famiglia durante i mesi dolorosi legati alla morte del padre, vivendo - gioco forza - un'esperienza del tutto inedita sul fronte manageriale. «Ci sono stati - ha raccontato - lavoro, sentimenti ed emozioni, in un continuo turbinio». Ma ce l'ha fatta e il riconoscimento dei suoi meriti è diffuso. Adesso il presidente del Comitato locale di tappa (per 20 anni lo era stato Enzo Cainero) è il gemonese Paolo Urbani, a lungo "braccio destro". «Ma se c'è bisogno io ci sono, per dare in qualche modo una mano», è stata la garanzia di Cainero junior, che ha presentato orgoglioso «un'opera editoriale - parole sue - carica di tanti significati». L'attenzione dei ciclofili si sposta ora a venerdì primo marzo, quando è stata annunciata la presentazione della 19. tappa del Giro d'Italia, con partenza da Mortegliano e arrivo a Sappada, venerdì 24 maggio. L'appuntamento è fissato per le 19, nella palestra comunale di Mortegliano. A fare gli onori di casa ci sarà il sindaco Roberto Zuliani.

Paolo Cautero

Coppa Europa, Buzzi sesto a Sella Nevea

SCI ALPINO

Le condizioni meteo stanno mettendo a dura prova in questa stagione il calendario dello sci alpino in regione, con tante variazioni e ma anche competizioni annullate. Però la capacità organizzativa degli sci club Fisi Fvg, unita alla collaborazione di PromoturismoFvg, ha consentito di ottenere dalla Fis (la federazione internazionale) il recupero di due superG di Coppa Europa maschile, in programma tra ieri e oggi a Sella Nevea. Si tratta, quindi, del secondo appuntamento in Friuli per il circuito continentale dopo quello del mese scorso a Tarvisio.
È un'ulteriore carta da giocare sulla strada che porta all'auspicato ritorno della Coppa del Mondo, perché la disponibilità a organizzare gare di questo livello in così poco tempo è un fattore molto importante. È lo stesso Comitato regionale a coordinare la due giorni sulla pista Canin, con in prima fila il presidente Maurizio Dunnhofer, che ha chiesto e ottenuto la collaborazione di ben cinque sci club, ovvero Camporosso, Monte Canin, Monte Dauda, XXX Ottobre e Monte Lussari, tutti con esperienza nell'organizzazione di eventi internazionali e nazionali. Ieri il più veloce è stato il francese Florian Loriot, che ha chiuso in 1'09"76, precedendo di 0"60 l'azzurro Giovanni Franzoni e di 0"65 l'austriaco Christoph Krenn. Sesto posto a 1"43 per il sappadino Emanuele Buzzi al termine di una prova in crescendo (era 25° al primo intermedio, 10° al secondo). Stesso discorso per Luca Taranzano. Il 26enne dello Sci Cai Monte Lussari, che si divide tra Caneva e Tarvisio, era rispettivamente 40° e 21° nei primi due rilevamenti cronometrici, mentre al traguardo è 16° a 1"99.

IN CRESCENDO Sesto posto per Emanuele Buzzi (Foto Spalviero)

LE CONDIZIONI METEO STANNO CREANDO GROSSI PROBLEMI: NIENTE TAPPA FIS NJR SULLA VARMOST 2

Oggi si replica, con Buzzi che andrà alla caccia del podio in una stagione nella quale non è riuscito a raggiungere l'obiettivo di ritornare in Coppa del Mondo, che ha frequentato per molti anni. Il sogno di partecipare alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 non è comunque ancora accantonato. Anche Piancavallo ha vissuto giornate di sci internazionale, con gli slalom Fis Njr, riservati agli U20, che hanno visto la presenza di atleti provenienti da 23 nazioni, con 360 iscritti tra ragazzi e ragazze. Una bella soddisfazione per le località avianese e per lo sci club Pordenone, organizzatore della manifestazione, che ha visto protagonisti anche gli sciatori friulani. Nella prima gara, infatti, sono arrivati due podi U18, con Mattias Piller Cottrer del Sappada e la gemonese Ilaria Billiani del Monte Dauda terzi. Billiani si è piazzata sesta assoluta nella gara vinta da Benedetta Loda, mentre in campo maschile Alberto Benedetti del Tarvisio Racing Team è giunto decimo a 0"95 dal vincitore Giorgio Baldo grazie a un gran recupero nella seconda manche. Doppio podio per la squadra regionale, ma questa volta Assoluto, anche in gara 2, con Davide Princi del Monte Lussari terzo a 0"59 dal vincitore, lo svizzero Alec Hirsch. Per il tarvisiano è il primo podio in carriera in una gara Fis. Terza posizione anche per la triestina Beatrice Rosca a 1"43 dalla belga Naya Van Puyvelde, mentre Billiani chiude sesta e risale sul podio Aspiranti, piazzandosi seconda.
Il prossimo appuntamento con le Fis Njr era previsto per domenica e lunedì a Forni di Sopra, ma proprio ieri è arrivata la notizia dell'annullamento a causa delle cattive condizioni d'innevamento della Varmost 2. Sempre in considerazione della difficoltà ad approntare piste agonistiche con temperature ben oltre la media del periodo, cambiano sede i Campionati regionali Ragazzi-Allievi. Si disputeranno dal 29 febbraio al 3 marzo non a Tarvisio, bensì a Sella Nevea. Qui verrà recuperato anche un superG del Grand prix Fisi Fvg inizialmente previsto domani a Piancavallo. Confermato invece sulla Sauc lo slalom odierno, sempre per gli sciatori U16 e U14, organizzato dal 5 Cime.

Bruno Tavosanis

Il Trofeo delle Aquile con gli azzurri a Lignano

PUGILATO

Lignano Sabbiadoro diventa capitale, da oggi a sabato, della boxe olimpica con il 3° Trofeo internazionale delle Aquile. Due allievi di Gianluca Calligaro alla Pugilistica Udinese, il peso leggero El Hamid Achbani (60 kg) e il massimo leggero Elidon Pergjoni (86 kg), saliranno sul ring per la consacrazione internazionale. Sono questi gli "ingredienti" principali della sfida a squadre fra Selezioni azzurre (Italia 1 e 2), Croazia e Portogallo. Torneo all'italiana: vince chi fa più punti. Fra i 12 azzurri c'è anche il welter Cristiano Ricconbon (67 kg) della Boxe Trieste 2006.
«Siamo riusciti a promuovere questo evento nelle prime due edizioni – spiega l'organizzatore Alessandro Zuliani –. Oggi alziamo l'asticella qualitativa e vediamo riconosciuto il nostro impegno dall'Eubc, la Federazione europea, dopo che la Federazione pugilistica italiana ci è stata sempre vicina, e dall'Iba, la federazione mondiale. Per il pugilato friulano è un appuntamento che diventa di grande prestigio».
In calendario tre giornate di gara con 12 incontri a serata. Si parte oggi alle 17 con le sfide Italia 1 contro Croazia e Portogallo contro Italia 2, per proseguire domani e sabato, alla stessa ora, quando sarà stilata la classifica finale. Premiazioni di fronte al presidente europeo della boxe, il greco Joannis Filippatos. «Siamo felici di ospitare Filippatos e lo ringraziamo – dichiara il presidente della Federboxe friulana, Francesco Tempo –. Con lui ci sarà il "monumento" del pugilato italiano Franco Falcinelli, uno dei grandi tecnici, già presidente. Ma i veri protagonisti saranno pugili e maestri». Il ct azzurro è Emanuele Renzini. Il torneo è trasmesso in diretta streaming sul canale ufficiale Youtube della Fpi, con telecronisti Alberto Frati e Remo d'Acierno.

Ivan Malfatto

La triade Trapani-Forlì-Cantù "minaccia" l'Old Wild West

BASKET A2

Domanda: l'Old Wild West Udine di coach Adriano Vertemati è davvero pronta, così com'è strutturata, per dare l'assalto all'A1? La risposta è sì, lo è. Del resto, in quante occasioni la formazione bianconera è stata indicata dalle avversarie come una delle più forti del campionato, sulla carta, se non la più forte in assoluto? Le prime due giornate della "fase a orologio" hanno consentito di cominciare a conoscere meglio pure le squadre del girone Verde. Trapani fa paura, ma la Gesteco ha dimostrato che in fondo la si può battere, mentre nel post sconfitta di Cividale (dopo 17 vittorie di fila) le reazioni abbastanza scomposte dei tifosi siciliani sui social, e dello stesso presidente Valerio Antonini, hanno fatto capire con quale pressione addosso gli "squaletti" si ritroveranno ad affrontare la postseason. Essere strafavoriti non è mai un vantaggio, come ha confermato peraltro Udine un paio di stagioni fa.

CANDIDATE

Un'altra seria pretendente alla promozione è l'Unieuro Forlì, capolista del girone Rosso, che è pure la "bestia nera" dell'Oww, avendola sempre battuta negli ultimi due campionati di A2 (7 su 7). Parecchi segnali parrebbero affermare che questa potrebbe essere la volta buona per il salto di categoria, a parte il record di 20 vinte e 4 perse che è peggiore solo rispetto a quello di Trapani (22-2). Incurante degli infortuni che hanno comunque provato a minarne il percorso (domenica, per esempio, era priva di Valentini), la formazione egregiamente allenata da Antimo Martino può contare su un roster bene assortito - con anche i friulani Davide Pascolo e Giacomo Zilli - e su un sistema di gioco solido e collaudatissimo. Per non parlare del peso che avrà nei playoff l'esperienza del capitano Daniele Cinciarini, ago della bilancia pure sul campo della Moncada Energy Agrigento. La terza credibile pretendente alla promozione in serie A1 è l'Acqua San Bernardo Cinelandia Cantù, che tra due o tre anni (si parla della stagione 2026-27) potrà giocare nella nuova arena di Corso Europa e vuole farlo nella massima categoria. Cantù è una delle piazze storiche della pallacanestro italiana e le ambizioni del club guidato da Sandro Santoro sono quelle di tornare grande. Grazie ai rapporti tra Santoro e l'ex compagno di squadra ai tempi di Reggio Calabria, Kevin Lee Pritchard, attuale "president of basketball operations" degli Indiana Pacers, si parla addirittura di una sorta di collaborazione futura con la franchigia che schiera attualmente una stella del firmamento Nba del calibro di Tyrese Haliburton.

C'È GRANDE CONCORRENZA PER LA PROMOZIONE MA GLI UDINESI RESTANO TRA I FAVORITI

FORZA

Trapani, Forlì e Cantù sono quindi a nostro giudizio le tre squadre che hanno le maggiori possibilità di conquistare quest'anno l'A1. In questo le classifiche dei due gruppi non mentono. Si può discutere invece sulle reali chance della Fortitudo Bologna, che può forse contare sul migliore quintetto di tutta la A2, ma non ha grosse alternative in panchina. L'assenza di Fantinelli a Casale Monferrato - vera Caporetto per i felsinei - giustifica solo in parte la cocente sconfitta subita nell'ultimo turno di campionato dalla Effe. Il punto è che servirebbero dei rinforzi, ma il mercato in questo momento non propone molto. Altre squadre che diranno sicuramente la loro nei playoff sono - nell'ordine - Tezenis Verona, Reale Mutua Torino e Pallacanestro Trieste, con Sella Cento possibile rivelazione. Quest'ultima in particolare sta beneficiando delle prestazioni in crescendo di Carlos Delfino, azzeccatissimo innesto pre-natalizio. Nota a parte per Trieste, che potrebbe sembrare azzardato considerare una "contender", specie alla luce della recente, pesante involuzione, dovuta all'assenza per infortunio (menisco) di Justin Reyes. Con il suo rientro però i problemi si risolveranno.

COACH Adriano Vertemati guida l'Old Wild West

Carlo Alberto Sindici

ERZEN E SKERL, DUE FRECCE ALLA SAN GEO

▶Il Cycling Team Friuli è pronto al debutto stagionale nella prestigiosa sfida bresciana

▶Parla il ds Boscolo: «C'è grande attesa per una squadra rinnovata e ringiovanita»

CICLISMO

Comincerà a Brescia la stagione su strada 2024 del Cycling team Friuli con la 100. edizione della Coppa San Geo, la classicissima in programma sabato, con partenza da Ponte San Marco e arrivo dopo 158 chilometri a San Felice del Benaco. A difendere i colori bianconeri saranno in sei, con grandi speranze riposte sui due velocisti del gruppo: Daniel Skerl, ex Gs Pordenone, e Zak Erzen.

TEAM

Proprio Erzen, in particolare, ai primi di febbraio ha ottenuto una pioggia di medaglie sulla pista di Novo Mesto, portando a casa ben quattro ori (corsa a punti, scratch, omnium e madison) e un bronzo (eliminazione) al termine dei Campionati nazionali sloveni. Skerl alla San Geo nella passata edizione si classificò ottavo e subito dopo mise a segno un clamoroso tris. Vittorioso nel Gran premio De Nardi, a Castello Roganzuolo, il bianconero fece poi sua la Due giorni tra prati paesi e campanili di San Pietro in Gu, imponendosi nelle due gare per dilettanti in programma e conquistando pure la leadership della manifestazione. Nel frangente i due sprinter saranno "spalleggiati" da Alessandro Borgo, Marco Andreaus, Valery Shtin e dal campione italiano a cronometro Bryan Olivo. In totale saranno 195 gli iscritti, con in lizza 34 squadre internazionali.

SPRINTER Il giovane atleta pordenonese Daniel Skerl del Cycling Team Friuli

PERCORSO

Il tracciato sarà particolarmente insidioso, con tre circuiti diversi. Il primo, lungo una decina di chilometri, dovrà essere affrontato due volte; il secondo comprende l'ascesa delle Zette (cinque giri); il terzo e ultimo prevede la salita del Cisano da ripetere sei volte. Un saliscendi molto tecnico e spettacolare, che un anno fa ha consentito a Davide Persico di cogliere la vittoria davanti all'ex Alberto Bruttomesso, ora in forza al team Bahrain Victorious.

A MISANO

Domenica gli stessi corridori cercheranno di bissare il successo 2023 di Bruttomesso, che trionfò a Misano nel circuito dell'Adriatico, "disegnato" all'interno del celebre autodromo caro a Valentino Rossi. Anche questa sarà una competizione per ruote veloci. Nella passata edizione, al termine di 105 chilometri caratterizzati dal vento e dalla pioggia, Bruttomesso fece valere la sua esplosività, vincendo con una volata autoritaria, grazie pure all'appoggio di una squadra capace d'interpretare la corsa nel modo migliore dal punto di vista tattico. A completare la festa ci fu pure l'ottavo posto di Daniel Skerl.

ATTESE

«Siamo solo all'inizio della stagione su strada e come ogni debutto c'è l'emozione di partire con un team molto rinnovato - annuncia il direttore sportivo Renzo Boscolo -. Molti dei protagonisti dell'anno passato sono "saliti" al professionismo, ma il nostro sodalizio è comunque certo di avere allestito una formazione competitiva, e anche ringiovanita. C'è parecchia curiosità di vedere al debutto i nostri nuovi alfieri». La 100. edizione della Coppa San Geo, legata al Trofeo Caduti di Soprazocco e ai Memorial Giancarlo Otelli e Attilio Necchini, è una gara di apertura molto prestigiosa. «Proprio così - conclude il ds -. E questa è una motivazione in più per cercare di ben figurare e di dare risalto ai marchi che hanno creduto in noi anche quest'anno, oltre che per regalare soddisfazione ai numerosi tifosi che ci seguono». Tra i vincitori della competizione bresciana spicca il nome di Davide Cimolai, che nel 2009 riuscì a far sua la competizione. Nel 2003 entrò nel prestigioso albo d'oro anche Angelo Ciccone del Caneva. Non ce la fece invece il virgiliano Learco Guerra, che si classificò secondo nell'edizione del 1929, vinta da Severino Canavesi. In seguito la "Locomotiva Umana" primeggiò al Giro d'Italia (1934), al Mondiale di Copenaghen (1931) e ottenne una miriadi di piazzamenti. Più recentemente, nel 2011, Sonny Colbrelli si mise al collo la medaglia di bronzo.

Nazzareno Loreti

Gottardo Caneva conclude il ritiro

CICLISMO

La Gottardo Giochi Caneva ha chiuso il collegiale a Licata. Sono stati sei giorni intensi di allenamenti, riunioni e incontri, con la piacevolissima colazione siciliana nel bistrot dello chef stellato Pino Cuttaia e il ricevimento in municipio dal sindaco Angelo Balsamo. Ha guidato i ragazzi di patron Massimo Raimondi il tecnico Ivan Ravaioli, che da quest'anno coordina l'attività con i ds Nunzio Cucinotta e Patrich Pavan. «Grazie al clima - spiega Ravaioli - abbiamo passato una buona settimana. Solo il primo giorno abbiamo patito un po' di pioggia, lungo strade secondarie. Poi abbiamo programmato con scrupolo i percorsi». Si è lavorato sull'intensità per cercare il ritmo-gara. «Nel pomeriggio i ragazzi avevano qualche ora libera per poter riposare e studiare - aggiunge -. Poi di nuovo insieme, per visitare la città. Due passi dopo cena, e infine tutti a dormire». Il training camp siciliano è servito per conoscersi. «Questo viaggio – conclude Ravaioli – è stato una bella esperienza di vita per i ragazzi, che hanno familiarizzato al meglio, già a partire dal volo aereo. A Catania abbiamo viaggiato sui mezzi pubblici per immergerci in pieno nell'atmosfera sicula». La stagione si aprirà il 3 marzo.

N.L.

Benetti, ex colosso delle "Fiamme" spinge le civette verso la serie B

RUGBY C

Nicola Benetti può diventare l'uomo chiave per una promozione inseguita a lungo. Bella e corroborante vittoria per il Pordenone nell'ultimo turno della Pool promozione del campionato di serie C nazionale. Le civette, sul rettangolo amico di via Mantegna, si sono imposte (28-10) a spese del Villorba, segnando quattro mete (con Picchietti, Dovana, Turchet e lo stesso Benetti), conquistando 5 punti pieni in classifica, grazie al bonus offensivo.

«È stata una partita difficile, contro una squadra ostica, che metteva molta pressione in difesa – commenta l'head coach dei naoniani, Alberto Giacomini –. Abbiamo avuto molto possesso di palla, ma finalizzato poco. In ogni caso siamo sempre stati dominanti, sia in mischia che in touche, e questo è davvero un bel segnale».

L'altro bel segnale è che il team potrà avvalersi per l'ultimo scorcio di stagione di Nicola Benetti, ex giocatore delle Fiamme Oro, con importanti trascorsi nel massimo campionato, che già aveva debuttato per 20' nella partita contro Udine. Schierato con i trevisani da mediano d'apertura, ha dato tranquillità e sicurezza alla squadra soprattutto nel gioco a piede, offrendo poi grandi iniziative in attacco. La rosa è completa e assolutamente competitiva: il ritorno in B appare come un traguardo concreto. Ora è prevista un'altra pausa per gli impegni azzurri nel Sei Nazioni: si tornerà in campo domenica 3 marzo, quando la squadra naoniana affronterà lo scontro diretto con il Venjulia Trieste.

EX FIAMME ORO
Il rugbista Nicola Benetti

Prova d'orgoglio del Pedemontana Livenza nel girone territoriale della C. I ragazzi di Federico Schiavon sono stati superati (37-27) dall'Excelsior Padova in trasferta, ma restando in partita fino all'ultimo. Le tre mete sono state di Marchiori, Torresin e Federico Frara, che si sdoppia ora nel duplice ruolo d'aiuto allenatore e giocatore. «Nel primo tempo abbiamo subito troppo in mischia e in tutte le fasi di gioco – segnala coach Schiavon –. Nella ripresa abbiamo aggiustato le cose e siamo rimasti in gara fino al 79', sul 30-27». Domenica saremo in campo a Malnisio contro l'Este e vedremo se il lavoro che stiamo facendo in settimana finalmente pagherà».

Piergiorgio Grizzo

Basket giovanile

Lo spilimberghese Zomero non basta

La batosta subita all'andata a Verona (33 punti di scarto) non era stata digerita dall'Apu, che in casa propria ha mostrato ben altra stoffa, per esempio reagendo nel secondo quarto al tentativo di allungo degli ospiti (27-37 al 16') e restando incollata poi nel terzo. Da applausi, ancora una volta, la prova dello spilimberghese Zomero, già a referto in prima squadra. All'inizio della frazione conclusiva la Tezenis si è però presa un vantaggio di nove lunghezze (da 54-55 a 58-67) che i padroni di casa non sarebbero più riusciti a ricucire del tutto. Nuova sconfitta della Faber Cividale, stavolta in casa della Virtus Padova: 90-74 è il finale (parziali di 15-20, 47-42, 68-60). Tra i friulani ha pesato l'assenza di Leonardo Marangon. Fabio Baldares, con 19 a referto, è stato il miglior marcatore della squadra di Vecchi. Sempre nella settima di ritorno dell'Under 19 d'Eccellenza si è giocata Civitus Allianz Vicenza-Junior Leoncino, finita 69-56, mentre Trieste-Orangel Bassano, Dolomiti Trento-Zapi Padova e Umana Reyer Venezia-Nutribullet Treviso sono state rinviate. Nel recupero della seconda di ritorno tra Umana Reyer e Dolomiti Trento successo veneto: 68-59. La classifica: Dolomiti Energia, Umana Reyer 28; Nutribullet 26; Tezenis 24; Orangel 22; Faber, Pall. Trieste 18; Zapi 12; Virtus Pd 10; Eurizon 8; Civitus Allianz, Junior 4. Nel prossimo turno la Faber ospiterà l'Umana Reyer (mercoledì 28, 20.45), mentre l'Eurizon sarà impegnata a Treviso (giovedì 29, 19.30). Nonostante i 30 punti di Francesco Mizerniuk, è iniziato con un ko il cammino dell'Apu U17 nella fase interregionale: la squadra bianconera è stata battuta (70-86) al palaCarnera dalla Vis 2008 Ferrara.

Carlo Alberto Sindici

EURIZON	71
TEZENIS	80

EURIZON APU UDINE: Quinto 6, Piccottini, Zomero 24, Sara 10, Dabo 6, Agostini 14, Simeoni, Pulito, Mizerniuk 2, Herdic 9, Schneider, Ciani n.e. All. Pomes.

TEZENIS VERONA: Morati 5, Brancaccio, Romani 10, Mbacke 16, Frosini, Kuzmanic 12, Girotto, Airhienbuwa 16, Mecenero 6, Foddai 9, Righetti 6, Marchesini. All. Gallea.

ARBITRI: Zancolò di Pordenone e Colussi di Cordenons.

NOTE: parziali: 17-18, 37-40, 53-55. Spettatori 150.

Aloe, Tassan e Civiero fanno progressi ai regionali di Udine

PESISTICA

Nuovo traguardo conquistato in pedana per gli alfieri della palestra Body Center di Cordenons al termine dei Campionati regionali di pesistica disputati a Udine. Il team cordenonese si è presentato in lizza con tre atleti. Giusy Aloe ha gareggiato nella categoria di peso dei 63 chilogrammi Senior, sollevando nell'occasione 38 chili nello strappo e 50 di slancio. Niente male, essendo in assoluto al debutto e ben figurando nel panorama regionale. Sempre nel comparto dei Senior, si è piazzato in zona medaglia Matteo Tassan, che ha alzato 100 chili nello strappo e 120 di slancio nella categoria di peso sotto gli 89 kg.

Infine Filippo Civiero, uno Junior già ben noto in pedana per la costante ascesa, sceso in gara con un obiettivo ben preciso: centrare il traguardo rappresentato dalla finale nazionale in programma a Roma il mese prossimo. Civiero, impegnato nella categoria degli 89 chilogrammi di peso, ha sollevato 100 chili nello strappo e 130 di slancio. Data l'ancor giovane età, sono numeri molto positivi. I tre pesisti sono stati accompagnati e seguiti dagli allenatori Vanni Lauzana e Ivan Tellan.

PESISTI
Aloe, Tassan e Civiero con i tecnici Lauzana e Tellan

Cultura &Spettacoli

MUSICA
Oggi, alle 18.30 al Teatrone, concerto inaugurale dell'anno accademico del Conservatorio Tomadini "Cent'anni di Rapsodia in Blu", omaggio a Gershwin

Tindaro Granata proporrà domani, al Verdi di Pordenone, un viaggio alla scoperta di luoghi della memoria in "Poetica". Sabato, nello Spazio 2, un laboratorio del pane

Dalle storie paesane alle poesie di Arminio

TEATRO

Una straordinaria mappa "umanografica" dei paesi italiani, un viaggio alla scoperta di luoghi che conservano la memoria della gente che li ha abitati: tutto questo è racchiuso in "Poetica", il nuovo spettacolo del pluripremiato drammaturgo, attore e regista Tindaro Granata, che arriva domani al Teatro Verdi di Pordenone nella sezione "Nuove Scritture" del cartellone di Prosa (alle 20.30, in Sala Palcoscenico).

Granata fa dialogare poesia e drammaturgia, intrecciando le storie degli attori e attrici della compagnia Proxima Res e le poesie del paesologo Franco Arminio, il poeta dei borghi. Grazie ai ricordi e alle esperienze degli interpreti - Caterina Carpio, Emiliano Masala, Federica Dominoni e Francesca Porrini - verranno raccontate cinque momenti cruciali nella vita di queste persone.

STRUGGENTE E IRONICO

Il legame con le poesie di Arminio crea un risultato struggente, ma anche un ironico racconto familiare sulla perdita, la distanza, la solitudine, il coraggio, la fiducia, la lungimiranza e l'amore. Attraverso la potenza evocativa delle parole del poeta si riscopre l'anima di un paesaggio che sta lentamente scomparendo. Tornano a vivere personaggi mitologici e personaggi popolari, figure il cui ricordo affiora ancora oggi nei discorsi di chi è rimasto.

La scrittura di Tindaro Granata è al servizio della poesia di Arminio, sperimentando un modo originale di far dialogare poesia e drammaturgia, a volte includendo l'una nell'altra, a volte rimanendo separate per unirsi solo attraverso lo spazio vuoto. Tindaro ha scritto grazie al confronto continuo, con i suoi attori e attrici: con loro è stato creato l'adattamento di Poetica e, grazie ai loro ricordi, sono nate le cinque storie che vengono presentate nello spettacolo.

IMPASTARE STORIE

Sabato, alle 10, Granata sarà anche protagonista del laboratorio "Crescente", dedicato al rito del pane. Non si tratta di un corso per panificatori, ma sarà un'occasione per conoscere i segreti di questa nobile arte - tra manualità dell'impasto di farine, acqua e "u criscenti" (il lievito madre) - e diventare custodi consapevoli di uno dei più antichi lavori umani. I partecipanti potranno realizzare un pane arricchito dei propri racconti condivisi: Granata racconterà la differenza tra il pane antico e quello moderno, l'origine del lievito e la sua gestione, parlando delle farine antiche e di quelle di oggi: il tutto impastando insieme, imparando i vari passaggi, sino al primo dei riposi dell'impasto, momento in cui si leggono i racconti/ricordi dei partecipanti. Il laboratorio si terrà nello Spazio Due del Teatro – ingresso da via Roma – dalle 10 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16. Tutte le info sul sito www.teatroverdipordenone.it.

POETICA I personaggi in scena raccontano alcuni episodi chiave delle loro storie personali

Musica

Second Crash nella chiesa San Lorenzo

In occasione della mostra fotografica "Asia" di Massimo Saretta, domani, alle 18, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, si terrà il concerto del trio "Second Crash". Il gruppo nasce una decina di anni fa dall'esigenza di intraprendere un percorso creativo ricco di citazioni più o meno note, di atmosfere oniriche e di reinterpretazioni fantasiose, in un ambito che va musicalmente in qualsiasi direzione, con la massima libertà espressiva. In questa specifica occasione, grazie anche alla collaborazione con la musicista giapponese Emi Onishi, l'attenzione sarà rivolta al mondo orientale in armonia col percorso fotografico della mostra "Asia". I Second Crash sono Dario Volpi, Otello Savoia e Franco Dal Monego.

"Il Capitale" nella realtà della fabbrica Gkn chiusa

TEATRO

Il 9 luglio 2021, i 422 operai della GKN di Campi Bisenzio ricevono una mail. Non devono tornare al lavoro il giorno dopo: sono licenziati. Da quel momento gli operai occupano la fabbrica per impedire che venga smantellata. In quel periodo, la compagnia teatrale bolognese Kepler-452, che stava già lavorando a uno spettacolo su "Il Capitale" di Karl Marx, decide di vivere al fianco degli operai e di ascoltarli. Da quell'esperienza è nato lo spettacolo "Il Capitale: un libro che non abbiamo ancora letto", con drammaturgia e regia di Nicola Borghesi ed Enrico Baraldi e la presenza in scena, assieme allo stesso Borghesi, di tre operai della GKN e di Dario Salvetti, portavoce del Collettivo di fabbrica.

Vincitore del Premio Speciale UBU 2023, Il Capitale è in arrivo, sabato, alle 20.30, al Teatro Palamostre di Udine, in sala Pier Paolo Pasolini, per la Stagione Teatro Contatto. La pièce, una produzione di Emilia Romagna Teatro ERT/ Teatro Nazionale, ha preso forma dai dialoghi della compagnia con gli operai, che hanno messo in relazione le pagine di Marx con persone e storie vere. I formati teatrali di Kepler-452 spaziano dal coinvolgimento in scena di attori non-professionisti a reportage teatrali che trasformano le indagini sul reale in momenti performativi.

Anche in questo caso, tre operai del Collettivo di fabbrica, con cui i registi hanno vissuto il presidio permanente, sono presenti in scena e raccontano le loro storie: sono Tiziana De Biasio, addetta alle pulizie, Francesco Iorio, manutentore, e Felice Ieraci, operaio addetto al montaggio.

Borghesi e Baraldi hanno varcato i cancelli della GKN, hanno posto domande e sfogliato le pagine de "Il Capitale" sotto i tendoni del presidio: l'indagine teatrale che si è sviluppata da quelle relazioni ha l'obiettivo di dimostrare come le storie degli operai minacciati dal licenziamento siano il lato umano della crisi di un sistema capitalistico ormai considerato ineluttabile e della sua presa sulle vite dei lavoratori, ridotte dalla precarietà a un'esistenza vuota, solitaria, senza valore. Il tema centrale dello spettacolo è infatti il tempo: le ore di lavoro che, a seconda della prospettiva, possono essere viste come tempo sottratto alla vita, oppure ore passate in una vera e propria famiglia. Contro l'erosione dei diritti, la povertà dei lavoratori e l'assuefazione mediatica ai licenziamenti e alle delocalizzazioni che rappresentano la "normalità" disumana del capitalismo.

Nicola Borghesi condurrà per Dialoghi Open Lab il laboratorio gratuito dal titolo "Non voglio più lavorare", aperto a giovani under 35, che si terrà oggi, domani 23 e domenica al Teatro Palamostre, con la collaborazione dell'Università di Udine e di Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin.

"La città diffusa", mostra e convegni

ARTE VISIVA

Fondazione Pordenonelegge.it collabora al progetto "La città diffusa", promosso dall'Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti) con l'apporto della cultural manager Arianna Grosso (originaria di Casarsa, ora ad Abu Dhabi). Un focus al quale collabora anche il Liceo Artistico Galvani. Al centro del programma la mostra "La città diffusa", che dall'8 marzo, al Museo civico d'Arte vedrà in esposizione le opere di sette artisti che sono anche "Pordenonesi nel mondo", affiancate da opere degli studenti del Liceo Galvani. Visitabile fino al 4 aprile 2024, la mostra ospiterà opere di Eugenio Belgrado (Vienna); Elisabetta Calabritto (Londra); Alessandro Cipolat (Londra); Martina Del Ben (Berlino); Antonio Massarutto (Cortona); Marco Monti (New York); Luca Pascotto (Parigi). Pordenonelegge arricchirà di riflessioni i contenuti del progetto. Mercoledì 28 febbraio, alle 18, all'ex Convento di San Francesco, si parlerà de "La città diffusa: Linguaggi e prospettive, nell'arte e nella vita": Gian Mario Villalta condurrà l'incontro pubblico con Luca Taddio, saggista e associato all'Università di Udine. Martedì 26 marzo, alle 18, a Palazzo Badini, dialogo "La città diffusa: Pordenone città futura". Villalta condurrà un panel che prevede anche gli interventi di Mattia Balsamini, insegnante di fotografia alla Iuav di Venezia ed Elena Biason, Climate Pact Ambassador alla Commissione Europea.

ELENA BIASON Climate Ambassador

MOSTRA Foto di Marco Monti

Narratori d'Europa

Hanna Bervoets chiude la rassegna

Fare il moderatore di contenuti social significa vedere l'umanità al suo peggio: esaminare video e foto offensivi, sproloqui e teorie cospirative, decidere quali debbano essere rimossi. Ed è questo lo scenario in cui si muove Kayleigh, la protagonista del libro "Questo post è stato rimosso" (Mondadori), ambientato nel microcosmo tossico fra reale e digitale al quale tutti accediamo in un click, più volte al giorno. È Hanna Bervoets a firmare questo romanzo breve, una delle autrici olandesi più acclamate della sua generazione, autrice di sette romanzi, di sceneggiature e opere teatrali, pluripremiata e vincitrice del prestigioso Frans Kellendonk per il suo corpus di opere. Il suo libro chiuderà, oggi alle 15.30, nell'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone, la rassegna "Narratori d'Europa", promossa dall'Istituto regionale di studi europei, coordinata da Eleonora Boscariol e curata da Stefania Savocco. La XVI edizione della rassegna, sul tema "Brave new humanity. Il futuro artificiale che ci aspetta", si congeda quindi proiettandoci nel mondo pervasivo dei social, nel mare magnum di contenuti che istigano alla falsità, all'odio e alla violenza.

"Paesaggi che raccontano" a Praforte e Palù di Livenza

PATRIMONIO

L'Ecomuseo Lis Aganis insieme ai Comuni, ai Soci e molti partner, ha avviato il progetto "Paesaggi che raccontano", sostenuto dalla Direzione Cultura della Regione, dalla Fondazione Friuli e da Banca 360°. Il progetto - che si svilupperà fra febbraio e giugno - è rivolto a tutte le fasce d'età che insieme, nei Circoli di Studio, faranno attività di ricerca, progetteranno e realizzeranno performance o supporti culturali.

Il progetto verrà realizzato fra Castelnovo del Friuli (Borgo Praforte), Pinzano al Tagliamento (Mulino di Borgo Ampiano), Cimolais, Polcenigo e Caneva (Palù del Livenza), Vivaro (Magredi), Cavasso Nuovo e la Val Meduna.

«Il territorio ecomuseale rappresenta un continuum ricco di significati, storie, caratteristiche diverse. Con questo progetto - affermano gli organizzatori - vorremmo leggere, raccontare e poi far scoprire i nostri paesaggi come entità vive in continua evoluzione».

CIRCOLI DI STUDIO

In ogni comune verrà attivato un circolo di studio. I partecipanti, seguiti da un tutor, condurranno attività di ricerca su fonti scritte (archivi, mappe catastali dal napoleonico ad oggi, documenti, fotografie, registri parrocchiali, quadri, affreschi, testi narrativi) e orali (interviste) sul luogo scelto. I materiali che verranno raccolti e le idee che nasceranno dal confronto interno al Circolo, serviranno a individuare proposte innovative per la valorizzazione e narrazione dei luoghi stessi. Attraverso laboratori ogni circolo potrà dare forma alle proprie idee attraverso supporti informativi anche multimediali, rappresentazioni scenografiche, piccoli allestimenti, mostre, pubblicazioni... qualunque strumento ritenuto idoneo a raggiungere il maggior numero di fruitori, soprattutto giovani. Tutto questo verrà presentato in un evento finale. Il progetto è rivolto a giovani, cittadini, esperti, studenti, insegnanti, operatori residenti sul territorio ecomuseale. Per informazioni e adesioni chiamare lo 0427.764425 o scrivere a iscrizioni.ecomuseo@gmail.com.

BORGO PRAFORTE Il paesino abbandonato in comune di Castelnovo

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Venerdì 16 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri ad **Alex Bertolo** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 18° compleanno, dai genitori Orietta ed Ermanno, dalla sorella Michela, dalla nonna Pia, dagli zii, dai cugini Paolo, Giulia e Anna.

Tanti auguri di buon compleanno per i suoi primi 60 anni a **Mariagrazia Purrone** di Fontanafredda, dagli amici Cristina, Massimo, Laura ed Emilio.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS
▶**Centrale, via G. Mazzini 7**

MONTEREALE
▶**Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

PRATA
▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**Comunale, viale M. Grigoletti 1.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 16.30 - 18.30 - 21.
«VOLARE» di M.Buy : ore 17.00 - 21.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.00.
«20 DAYS IN MARIUPOL» di M.Chernov : ore 20.45.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 17.15.
«KISSING GORBACIOV» di A.D'Alife : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 16.15 - 19.00 - 21.40.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.20.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.45.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 16.50 - 19.30 - 22.10.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 17.10 - 19.45 - 22.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde: 18.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 18.10.
«VOLARE» di M.Buy : ore 19.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 20.50.
«MADAME WEB» di S.Clarkson: 21.10.
«MARTEDI' E VENERDI'» di F.Leonardis: 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAST LIVES» di C.Song: 15 - 17.05 - 19.10 - 21.45.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.30 - 19.05 - 21.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.25.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 14.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 14.30 - 21.35.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.40 - 19.10.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 15.00.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 17.35.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VOLARE» di M.Buy : ore 15.00 - 18.00 - 19.10.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 15.00 - 20.00.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 17.00.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 21.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 16 - 17 - 18.40 - 20.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.20.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.30 - 22.35.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy: 16.40.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 16.45 - 19.30 - 21.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon: 16.50 - 22.35.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 17.20 - 19.00 - 20.00 - 21.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17.40 - 20.40.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 18.00 - 20.50.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.30 - 21.10.
«VOLARE» di M.Buy : ore 18.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.50 - 19.40 - 21.30 - 22.20.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 19.20 - 22.00.
«MARTEDI' E VENERDI'» di F.Leonardis : ore 21.45.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 22.20..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 17.30.
«ONE LIFE» di J.Hawes : ore 20.30.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan : ore 15.00 - 20.30.

Il giorno 20 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dott.

Pasquale Palombi

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli Edoardo con Mara e Francesco con Stefania.

I funerali avranno luogo venerdì 23 febbraio alle ore 10,00 nella chiesa di S. Lorenzo da Brindisi.

Padova, 22 febbraio 2024

I.O.F. Allibardi Srl di Gianni - Elisa - Emanuela
Viale dell'Arcella, 2 ter Padova Tel. 049604170

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Giovanni Savini

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 22 febbraio 2024

L'Ambasciatore Umberto Vattani, a nome della Venice International University, si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Jérôme Zieseniss

grande amico e sostenitore della VIU, e ne ricorda lo straordinario impegno per la salvaguardia del patrimonio artistico di Venezia.

Venezia, 22 febbraio 2024

La Fondazione Teatro La Fenice esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di

Jérome Zieseniss

già affezionato sostenitore del nostro Teatro.

Lo ricorda come appassionato ed instancabile promotore della tutela e della cura del patrimonio culturale veneziano.

Venezia, 22 febbraio 2024

Il Presidente di Assicurazioni Generali, Andrea Sironi, l'Amministratore Delegato, Philippe Donnet, insieme al management di Generali Italia partecipano con cordoglio alla scomparsa di

Jérôme Zieseniss

Presidente del Comitato Francese per la Salvaguardia di Venezia, ricordandone il profondo amore e costante impegno a favore della città.

Venezia, 22 febbraio 2024